Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 6 settembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8512 nuova serie Fondazione 1881

SI E' CHIUSA SENZA ACCORDO LA LUNGA TRATTATIVA AL MINISTERO

DE MITA FISSA D'AUTORITÀ IL PREZZO DEGLI SPAGHETTI

La decisione governativa è polemicamente contestata dai grossi produttori mentre i piccoli e medi industriali accettano il nuovo listino (430-460 L. al kg)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La pasta ha da oggi un prezzo, ma non è detto che il prodotto sarà reperibile sul mercato. Questa la conclusione (?) della estenuante trattativa degli spaghetti alla quale si è giunti oggi senza accordo tra le parti. Il ministro De Mita in qualità di presidente del Cip, ha infatti stabilito questo pomeriggio i nuovi prezzi della pasta, unilateralmente, ma sui prezzi non sono d'accordo i grossi produttori che hanno emesso un comunicato nel quale affermano che «il problema della pasta non è stato risolto».

E' probabile dunque che le maggiori ditte facciano ancora pressioni sul governo (come hanno spesso minacciato di fare) non rifornendo il mercato. Della stessa opinione non sono i piccoli e medi industriali che hanno invece dato il proprio assenso alle decisioni ministeriali. Esse sono le seguenti: confezioni da mezzo chilo, 230; confezioni da un chilo, 430 lire; confezioni da cinque chili, 2000 (un chilo costerà 400 lire in questa confezione). Questi sono i prezzi massimi che pagheranno le massaie, ma si tratta ora di stabilire il limite utile per i commercianti, e infatti domani De Mita si incontrerà con il presidente della Confcommercio Orlando. Nel progetto governativo tuttavia il commerciante guadagnerà 25 lire sulla confezione da mezzo chilo, 40 lire sulla confezione da un chilo e 30 lire su quella da cinque chili.

I prezzi decisi dal ministero non sono vincolanti in se stessi, ma debbono intendersi — dice una nota ministeriale — come indicazioni «massime» ai prefetti che, nelle loro funzioni di presidenti dei comitati provinciali, dovranno prendere nei prossimi giorni le decisioni definitive che dovranno essere pubblicate sul foglio degli annunci di tutte le province italiane.

I CPP potranno cioè stabilire prezzi sulla pasta solo al di sotto di quelli indicati dal ministero (dopo che sarà raggiunto l'accordo anche con i commercianti). De Mita ha preso la decisione di tagliar corto e di stabilire i prezzi unilateralmente (come gli consente l' legge) una volta accertata la impossibilità di far accettare la sua proposta ad entrambe le organizzazioni dei pastai: L'UNIPI (quella che raggruppa i produttori del 70 per cento della pasta nazionale) e l'ITALMOPA (che riunisce i piccoli e medi imprenditori).

Le trattative della notte scorsa si erano concluse con un nulla di fatto e con le dimissioni del presidente dell'UNIPI, Amato, nate dalla constatazione, ha dichiarato, di «una mancanza di chiarezza sui rapporti tra soci all'interno dell'unione».

De Mita, nel pomeriggio, ha cercato di speculare sulla spaccatura avvenuta nell'UNIPI, provocando però una rabbiosa reazione e una immediata unità di intenti. In un dispaccio «Ansa» proveniente da ambienti ministeriali si diceva che la decisione di De Mita sui prezzi non era approvata dall'UNIPI ma non era neppure «contestata».

«Poiché — scrive l'Ansa — dopo la lunga riunione di ieri notte l'organizzazione non ha dato una risposta univoca, viste le differenze di vedute emerse nel proprio interno». Subito dopo i pastai dell'UNIPI hanno inviato un telex al ministero per smentire l'esistenza di fratture nel suo ambito e per esprimere il proprio dissenso dalle decisioni.

I pastai dell'UNIPI hanno anche convocato una conferenza stampa per domani in modo da illustrare le proprie posizioni, dopo le lunghe trattative di ieri. Oggi ministro e pastai si sono visti pochissimo tempo: tutta la mattina è servita infatti all'UNIPI per trovare una posizione unanime anche con l'ITALMOPA. Verso l'ora di pranzo ci sono stati dei brevissimi incontri al ministero: si trattava di accettare o meno le proposte ministeriali. Nel pomeriggio si è avuta la decisione unilaterale del ministro dell'industria.

Quali sono le obiezioni dei grossi produttori?

Chiedono che i prezzi della pasta siano stabiliti sulla base della anilisi dei costi effettivi, soprattutto della materia prima del grando duro. Il mancato accoglimento di questa esigenza — dicono gli industriali — non potrà che provocare enormi difficoltà sulla gestione delle aziende.

L'UNIPI critica violentemente il criterio, sin qui seguito, di incidere solo sul prezzo finale (cioè quello della pasta) senza alcun intervento sul prezzo del grano o della semola. La soluzione proposta dal governo, perciò è nettamente respinta dalla organizzazione degli industriali.

Il governo risponde che i nuovi prezzi sono stati stabiliti tenendo presenti le quotazioni di 24 mila lire al quintale per la semola e di 17-18 mila lire al quintale per il grano duro. Ma l'UNIPI a sua volta obietta che le quotazioni reali (a Foggia); sono 20 mila per il grano, 25 mila per la semola. A questo punto si inserisce il discorso sull'AIMA l'azienda di stato per gli interventi in agricoltura, le cui scorte dovrebbero svolgere la funzione di calmierare il mercato. Ieri l'AIMA ha comunicato di avere a disposizione circa sei milioni di quintali di grano duro. Si sa però che le scorte effettivamente disponibili nei magazzini sono molto minori: 1 milione e 800 mila quintali gli altri quattro milioni di quintali si trovano ancora all'estero (soprattutto in Argentina). L'AIMA adesso cercherà di affrettare i tempi, le prime consegne dovrebbero avvenire nel corso del mese.

Gli industriali hanno proposto una soluzione: utilizzare — nella fabbricazione della pasta — anche il grano tenero. Attualmente è proibito. I pastai dicono che il maggiore ostacolo per abolire il divieto relativo al grano tenero è rappresentato dalla netta opposizione degli agricoltori. In effetti la Confagricoltura, la organizzazione di categoria, rileva che consentire la utilizzazione del grano tenero sarebbe contrario agli interessi dei consumatori che vedrebbero peggiorare il prodotto senza consistenti vantaggi economici.

C'è da registrare, infine, che questa notte gli aderenti all'UNIPI, dopo il nulla di fatto della trattative, avevano minacciato la chiusura degli stabilimenti con la conseguente cassa integrazione per 5.000 dipendenti. La minaccia potrebbe tornare utile anche ora.

Marina Alessi

FORD CONTRO L'INFLAZIONE



Telefoto Ansa-Upi
Washington — Il Presidente americano Gerald Ford con il capo dei suoi consiglieri economici, Alan Greenspan. Ford ha dato il via, ieri, al suo piano per risolvere il problema dell'inflazione, con la prima delle dodici conferenze pubbliche preparatorie del «vertice economico» che si terrà a Washington il 27 e 28 settembre. (Un ampio servizio in XIII pagina)

A PARIGI DURANTE QUESTO FINE-SETTIMANA

Vertice finanziario dei «cinque più ricchi»

Saranno presenti i ministri e i governatori di USA, Inghilterra, Giappone, Francia e RFT

Parigi, 5

Su iniziativa del governo francese, i ministri delle finanze dei cinque paesi più ricchi del mondo, cioè Stati Uniti, Germania federale, Gran Bretagna, Giappone e Francia, si riuniranno, durante il prossimo «fine settimana», in una località ancora imprecisata della regione di Parigi; alla riunione assisteranno anche i governatori delle rispettive banche centrali. I temi del «vertice» non sono stati anticipati dai portavoce dei governi americano, francese e tedesco federale, che hanno dato la notizia dell'imminente riunione: sembra certo, comunque, che — oltre a uno scambio di opinioni sulla prossima assemblea annuale del Fondo monetario internazionale — i ministri avranno colloqui sui problemi economici congiunturali, con particolare riferimento a quelli inflazionistici. Secondo quanto affermato dal portavoce del ministero delle finanze di Bonn, dalla riunione non si attendono decisioni formali, ma piuttosto un'armonizzazione delle politiche finanziarie e monetarie dei cinque paesi.

In un'intervista telefonica al «New York Times», il segretario al tesoro americano, William Simon, ha precisato che, nella prossima riunione finanziaria, verrà esaminata «una vasta gamma di argomenti economici», tra cui l'inflazione, i problemi delle banche sui mercati delle eurovalute, nonché quelli posti dal riciclaggio delle enormi somme di denaro affluenti nelle casse dei paesi produttori di petrolio in conseguenza dell'aumento di prezzo del greggio.

Simon ha sottolineato che la consultazione (un comunicato del dipartimento del tesoro precisa che essa «mira ad assicurare una stretta cooperazione negli affari finanziari internazionali») era stata fissata sei settimane fa, durante le soste di Simon in varie capitali europee dopo la visita da lui compiuta in Medio Oriente: essa fa parte di un ciclo costante di riunioni tra i responsabili finanziari dei «cinque grandi» dell'economia mondiale.

Il capo della tesoreria degli USA ha osservato che l'incontro non è motivato da crisi immediate o particolari, e che riunioni analoghe tra i cinque si sono svolte senza pubblicità almeno in quattro precedenti occasioni negli ultimi 18 mesi; ma gli esperti economici americani fanno notare che il momento della consultazione a cinque non potrebbe essere più appropriato, date le difficoltà finanziarie dei paesi europei e in particolare dell'Italia, soprattutto per il costo delle importazioni petrolifere, e dopo i fallimenti di alcune banche in Europa.

A Parigi, nel confermare che alla prossima riunione parteciperà il ministro delle finanze Fourcade, è stato annunciato stasera che lo stesso ministro informerà il suo collega italiano, Colombo, dei risultati del «vertice» monetario in occasione dell'incontro che i due uomini di governo avranno l'11 settembre.

(Condensato Ansa - Ap)

PROPOSTE FRANCESI per tonificare la CEE

Parigi, 5

Il primo ministro francese, Jacques Chirac, ha ribadito oggi, inaugurando la fiera europea di Strasburgo, che il governo di Parigi «presenterà ai capi di stato e di governo della Comunità, riuniti prima della fine dell'anno, numerose proposte destinate a preservare e a sviluppare le politiche comunitarie, che costituiscono il cemento della Comunità, e a migliorare l'organizzazione politica dell'Europa». Le proposte che la Francia formulerà nel «vertice» sono state discusse ieri dal governo francese, nel settimanale consiglio dei ministri svoltosi sotto la presidenza di Valery Giscard d'Estaing.

Da segnalare che la conferenza dei capi di stato o di governo dei nove paesi della CEE, prevista entro la fine dell'anno, potrebbe essere preceduta, o subito seguita, da un incontro Ford-Giscard d'Estaing e da una visita a Parigi del leader sovietico Breznev: tali, almeno, le voci che circolano in ambienti giornalistici di Parigi. L'eventualità di un incontro fra i presidenti americano e francese, viene prospettata con insistenza all'indomani della nomina del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi nella persona di Kenneth Rush, il quale, dal luglio 1969 al febbraio 1972, rappresentò il suo paese a Bonn e partecipò, con l'attuale ministro francese degli esteri Sauvagnargues — allora ambasciatore di Francia nella Germania federale — ai delicati negoziati quadripartiti sullo statuto di Berlino.

(Ansa)

SCONTRI A NICOSIA



Telefoto Ansa-Upi
Nicosia — Nuovi combattimenti sono ridivampati ieri sera lungo la «linea verde» che divide greci e turchi a Nicosia, mentre le forze d'invasione turche hanno compiuto altre avanzate in alcuni settori dell'isola (il servizio in 13.a pagina). Nella foto, soldati turchi di guardia a un campo di prigionieri greco - ciprioti

APPLAUDITO INTERVENTO DEL PRIMO MINISTRO AL CONGRESSO DELLE «TRADE UNIONS»

Wilson annuncia agli inglesi imminenti elezioni generali

Appello all'unità del paese in un momento «di grave incertezza» - Durissimo attacco ai conservatori
Elogio dell'alleanza governo-sindacati: il «contratto sociale» è «un nuovo modo per collaborare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brighton, 5

Nuove elezioni generali tra poche settimane sono state annunciate oggi dal primo ministro britannico Harold Wilson, intervenuto al congresso delle Trade Unions, che si tiene a Brighton: l'indicazione più attesa, quella di una prossima chiamata alle urne, è stata quindi confermata dalla voce più autorevole, dopo un alternarsi di notizie ufficiose ricorse durante l'estate.

Rompendo il suo lungo silenzio (Wilson è tornato ieri dalla più lunga vacanza della sua attività politica), il primo ministro ha chiamato il paese all'unità, in un momento — egli ha detto — «di grave incertezza in cui si deve scegliere l'unica via al progresso, alla giustizia e alla pace». Indicando nel partito laburista l'unica alternativa credibile per i prossimi anni, Wilson ha duramente accusato i conservatori, affermando che il paese «deve ancora oggi sopportare gli effetti catastrofici della gestione del governo Heath che — ha aggiunto il primo ministro — ha per mesi e mesi lacerato la Gran Bretagna in una serie di conflitti e contrapposizioni degne delle lotte intestine medievali».

Nel suo discorso, durato tre quarti d'ora, Wilson ha ricapitolato gli avvenimenti di questi ultimi tempi, dall'inizio dello sciopero dei minatori alla «sconfitta politica» di Heath nelle successive elezioni, alla difficile azione del governo minoritario laburista». La scelta tra questi due partiti — ha continuato Wilson — non è una scelta solo politica, ma la distinzione tra chi protegge gli interessi della società e chi quelli di alcuni privilegiati».

La politica del governo conservatore, a giudizio di Wilson, ha seminato i germi di un «cancro», che per alcuni mesi ancora bisognerà curare: la «fase tre» della limitazione dei salari, la settimana lavorativa di tre giorni, la speculazione, il continuo scontro «tra gli interessi di pochi e le necessità della collettività». Sono queste, ha detto Wilson, le catastrofiche azioni di cui il governo conservatore si è reso responsabile.

Il primo ministro ha quindi affermato che il «contratto sociale» approvato ieri dal «TUC» non è la semplicistica limitazione del «tetto» salariale, ma «molto di più: è un nuovo modo di collaborare (governo e lavoratori, classe dirigente e classe operaia) nel combattere l'inflazione, ridistribuire la ricchezza, garantire lo sviluppo economico del paese. E' l'unica via alla giustizia sociale».

A questo punto, Wilson ha indicato la scadenza delle prossime elezioni affermando che, per compiere un altro passo di questo cammino verso il progresso, il governo ha bisogno di una forza maggiore. «Ed è per questo che vi sarà un nuovo confronto elettorale, diciamo tra poche settimane», ha detto il primo ministro, alludendo alla «gaffe» fatta dal ministro del lavoro Foot, che rivelò il progetto di tenere le nuove elezioni il 3 ottobre prossimo. Non sarà un'operazione di potere, ha detto Wilson, ma la necessità di poter lavorare serenamente, ed efficientemente per il paese.

Un lunghissimo applauso dei diecimila presenti ha accolto il discorso del primo ministro dalle gradinate e dalla platea del teatro «The Dome», dove si svolgono i lavori del congresso: l'appello all'unità del paese che deve essere ricostruita, la dichiarazione di una ferma volontà di procedere nel nome «della giustizia sociale con un'equa distribuzione dei beni» (che — ha detto Wilson — «è la strada del moderno socialismo»), il durissimo attacco al partito conservatore, la rinnovata alleanza con i sindacati sono stati i temi che hanno suscitato maggiore entusiasmo tra i delegati sindacali.

Paolo Glisenti



Telefoto Ansa-Upi
Brighton — Wilson parla ai congressisti delle Trade Unions

I SINDACATI RECLAMANO LO SGANCIAMENTO DALLA CEE

Brighton, 5

I sindacati britannici hanno confermato oggi la loro opposizione all'integrazione della Gran Bretagna nella Comunità europea, approvata per alzata di mano una mozione che chiede l'uscita del paese dalla CEE; la conferma della posizione anticomunitaria delle Trade Unions (un analogo «pronunciamento» si era già avuto lo scorso anno) si è avuta stamane, al congresso di Brighton, dopo un breve dibattito, nel corso del quale hanno nettamente predominato le voci favorevoli ad essa. Successivamente, nel corso del suo intervento, il primo ministro Wilson ha indirettamente replicato alla presa di posizione dei sindacati, facendo capire che la strada da seguire nei rapporti Gran Bretagna-Europa è ancora oggi quella del negoziato; Wilson ha ammonito a non cadere in un inutile e nocivo isolazionismo, mentre il mondo «deve incamminarsi sulla via dell'uguaglianza e dell'abbattimento delle frontiere».

La posizione dei sindacati inglesi sul problema europeo è stata illustrata, nel corso di un'intervista, da Denis Jacklyn, membro dell'esecutivo del sindacato metalmeccanici: «Riteniamo — ha detto Jacklyn — che l'adesione del nostro paese alla CEE abbia profondamente danneggiato l'economia britannica, facendo scadere via via il tenore di vita della popolazione. Al momento dell'adesione alla Comunità europea, il governo agì sull'onda di una sorta di entusiasmo europeistico, che adesso va lasciato da parte per analizzare attentamente i motivi di questa brutta esperienza. La Gran Bretagna accettò di entrare nella CEE senza avere garanzie sufficienti per evitare di trovarsi un giorno nella scomoda posizione di dover aiutare gli altri e non poterne trarre alcun vantaggio: così è puntualmente avvenuto, e ora ci troviamo a pagare alla Comunità un prezzo troppo alto.

«Siamo obbligati — ha proseguito Jacklyn — a sostenere le traballanti economie della Francia e dell'Italia: il fatto è che non possiamo assolutamente permettercelo, di questi tempi, e non credo vi sia altra via che quella dell'uscita immediata dalla CEE, perché tecnicamente, cioè rinegoziando i patti, non si potrà giungere che a un compromesso dannoso per noi e per i nostri partner. Su questo punto ci batteremo affinché il prossimo governo non abbia indecisioni e affronti il problema con coraggio».

(Ansa)

La situazione

Il ministro dell'industria De Mita, in qualità di presidente del Comitato interministeriale prezzi, ha ieri fissato il nuovo prezzo della pasta, ma la decisione governativa non porterà ad una normalizzazione del mercato per questo importante alimento. L'associazione dei produttori ha, infatti, contestato polemicamente la decisione sostenendo che il prezzo non corrisponde alla reale situazione dei costi. Nel fronte degli industriali ha però trovato conferma la spaccatura già registrata l'altro ieri. I piccoli produttori sono, infatti, d'accordo con la decisione governativa.

Un nuovo netto «no» da parte democristiana ad ogni ipotesi di allargamento della maggioranza ai comunisti è venuto ieri dal ministro del tesoro Colombo in un'intervista ad un settimanale tedesco che appare diretta anche a rassicurare il governo di Bonn sulla inesistenza di pericoli di sconvolgimenti nel quadro politico italiano a breve o medio termine. Anche l'esponente della sinistra democristiana di Forze nuove Vittorino Colombo ha criticato le fughe in avanti dei suoi compagni di corrente giudicando un errore ipotizzare nuovi equilibri politici e auspicando un rilancio della politica di centrosinistra.

Governo e imprenditori hanno ieri avviato — con colloqui del presidente della Confindustria Agnelli con i ministri del tesoro e del lavoro — l'esame dei riflessi che deriveranno all'economia e, in particolare all'industria dalle richieste che a breve scadenza avanzeranno i sindacati. Uno dei punti più delicati è la richiesta delle federazione Cgil, Cisl, Uil di unificare il punto di contingenza e cioè di modificare la scala mobile con una rivalutazione di tutti gli scatti dal 1969 ad oggi rapportandoli al «valore-punto» attualmente più elevato. L'onere di questa operazione, a giudizio degli industriali, supererebbe i seimila miliardi.

Nel suo atteso discorso al congresso annuale dei sindacati inglesi (che mercoledì ha avallato il «contratto sociale» con il governo per il contenimento dei salari), il primo ministro Harold Wilson ha preannunciato nuove elezioni generali nel paese «per le prossime settimane».

MENTRE SI PREPARA LA PIATTAFORMA RIVENDICATIVA

Agnelli avvia il dialogo sull'autunno sindacale

Occupazione e contingenza temi dei colloqui con Colombo e Bertoldi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La vertenza per la modifica della scala mobile sta entrando nel vivo. Il presidente della Confindustria, Giovanni Agnelli, è stato infatti ricevuto oggi dai ministri del lavoro Bertoldi e del tesoro Colombo: gli incontri sono serviti a mettere in chiaro quali sono gli intendimenti del governo e quali quelli degli industriali in proposito; naturalmente, però, sul contenuto dei colloqui è stato mantenuto il massimo riserbo. La trattativa con i sindacati infatti non è stata ancora aperta e sarebbe uno sbaglio tattico far conoscere i propri orientamenti prima di iniziarla.

I due ministri sono stati molto sollecitati a ricevere il presidente della Confindustria che proprio ieri, in un'intervista, aveva stimolato il parere del governo sulle «azzardate» richieste sindacali che sono state ribadite oggi dal segretario confederale della Cisl Pierre Carniti: «Dobbiamo assumere il problema dell'unificazione del punto di contingenza nel suo significato vero di rivendicazione salariale generalizzata, di battaglia perequativa che deve investire non solo l'unificazione al livello più elevato del valore dei punti di contingenza che matureranno in futuro, ma anche degli 88 punti che sono maturati dall'ultimo conglobamento ad oggi».

Agnelli è quindi in possesso di informazioni dirette sugli orientamenti governativi circa la vertenza. Un comunicato del ministero del lavoro informa infatti che l'incontro ha avuto per oggetto «i problemi relativi all'eventuale modifica del sistema di contingenza e le possibilità di migliorare gli attuali sistemi di garanzia del salario in caso di riduzioni di orario di lavoro o di licenziamenti». Da parte sua l'avv. Agnelli — prosegue il comunicato — ha confermato a Bertoldi «la disponibilità della confederazione dell'industria, già espressa all'inizio di luglio, a trattative costruttive che tengano conto della particolare situazione economica del paese e di quelle dell'industria». Si è saputo poi che il ministro Bertoldi si è riservato di consultarsi con le organizzazioni sindacali sui problemi trattati con Agnelli in un incontro che dovrebbe avvenire la prossima settimana. Potrebbe essere questo il «via» alla vertenza che troverebbe subito la mediazione del ministero del lavoro.

Sugli incontri odierni i sindacati hanno dato subito la loro opinione. Il segretario confederale della Cgil, Marianetti, ha affermato che «sarà al tavolo delle trattative che potrà misurarsi la ventilata volontà costruttiva della Confindustria; ciò non di meno è chiaro che per il movimento sindacale — ha proseguito — si aprirà un periodo di grande impegno di lotta giacché quello rivendicativo e salariale è uno dei problemi urgenti da affrontare insieme al complesso dei problemi relativi alla politica economica, ai prezzi e all'occupazione. Su quest'ultimo tema — ha detto — e in merito al problema della garan-

M. A.

Continua in 2.a pagina

IL MINISTRO DEL TESORO SUI RAPPORTI CON IL PCI E LA CRISI

Colombo: No al compromesso

Bonn, 5

Le proposte per un governo di emergenza, che si regga su una maggioranza aperta anche al partito comunista, «non risolvono affatto i gravi e complessi problemi di fondo che rendono impossibile una partecipazione del PCI alla maggioranza». Lo ha dichiarato al settimanale di Amburgo «Die Zeit» il ministro del tesoro Emilio Colombo.

«Non nego — ha proseguito Colombo a proposito della compattezza della coalizione di governo — che alcune diversità di giudizio ci siano nell'ambito della maggioranza, anche nella DC. Malgrado ciò siamo riusciti in questi mesi a trovare, sia pure con fatica, le linee lungo le quali camminiamo. Tutti gli organi responsabili dei partiti di maggioranza si sono pronunciati ancora prima delle vacanze, per il mantenimento della coalizione, sia pure manifestando il proposito di verificarne la politica. Occorre distinguere tra i dibattiti e le decisioni. Nel nostro Paese — ha dichiarato Colombo — vi è un ampio dibattito politico, ma le decisioni degli organi responsabili dei partiti della coalizione sono nel senso della prosecuzione di questa collaborazione di governo. Un problema così grave e importante, come è quello di un rapporto diverso con il partito comunista, implicherebbe per tutti i partiti che finora hanno fatto parte dei governi di solidarietà democratica, scelte difficilissime che non possono esaurirsi con dei discorsi».

Affermato che non esiste alternativa democratica il ministro Colombo ha detto che «in questi trent'anni, con grande sforzo, abbiamo mantenuto vive le istituzioni democratiche del nostro Paese. Il più forte partito di opposizione in Italia è anche il più forte partito comunista occidentale. Se l'attuale formula di solidarietà democratica si disgregasse, ma soprattutto se diminuisse la forza della DC, partito di maggioranza relativa, si potrebbe avere in Italia il pericolo che partito di maggioranza relativa divenisse quello comunista. Ecco la grande responsabilità dei partiti che hanno collaborato al governo in questi anni». Colombo ha ribadito che le forze della attuale maggioranza, solidalmente unite, potranno condurre la barca italiana fuori dalle difficoltà.

Richiesto di un giudizio sull'affermazione dell'on. Amendola, secondo cui il partito comunista non ha intenzione di caricare il suo patrimonio su una barca destinata a naufragare, Colombo ha detto: «La mia opinione è che il peso del partito comunista sulla barca, quello sì, rischierebbe di farla naufragare; perché creerebbe tali problemi politici, non solo all'interno del Paese, ma anche sul piano internazionale, da rendere ancora più difficile la soluzione delle attuali difficoltà. Un atteggiamento responsabile delle forze di opposizione potrà facilitare questo sforzo. Ne abbiamo avuto anche prove fino a questo momento.

«In una crisi grave come la nostra — ha proseguito Colombo — tutte le forze politiche,

Continua in 2.a pagina

Dal 1.o ottobre Juan Carlos re di Spagna?

La Coruna, 5

Fonti bene informate della cerchia politica del generalissimo Franco hanno affermato oggi, a La Coruna, che il prossimo 1.o ottobre potrebbe rappresentare una data della massima importanza per il futuro politico della Spagna. Non sono state fornite altre anticipazioni, ma qualcuno sostiene che, in quella data, Franco potrebbe nominare il principe Juan Carlos di Borbone re di Spagna, trasferendogli permanentemente i poteri di capo dello stato. Come si sa, il principe ha già svolto le funzioni di capo dello stato spagnolo durante il mese e mezzo in cui il «Caudillo» è stato costretto all'inattività da una grave malattia, e i collaboratori di Franco affermano che l'anziano leader spagnolo è rimasto estremamente soddisfatto del modo in cui il «delfino» ha gestito il potere in tale periodo.

(Afp)

DOCCIA FREDDA SULLA FUGA IN AVANTI DELLA SINISTRA D.C.

Anche Vittorino Colombo contro i «nuovi equilibri»

Occorre esaminare con realismo, sostiene il ministro, la politica di centrosinistra - Confronto di La Malfa tra i sindacati inglesi e italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

La questione dell'inserimento del partito comunista nell'area governativa continua ad essere al centro degli interventi politici. Questa volta, però, si assiste a una specie di «offensiva» della DC anche sul piano individuale per respingere le proposte di un governo d'emergenza con i comunisti. Oltre all'intervista rilasciata a un giornale tedesco dal ministro del tesoro Emilio Colombo e di cui riferiamo in prima pagina, c'è un'altra importante presa di posizione.

Nelle parole del ministro del tesoro è facilmente individuabile anche un richiamo al senso di responsabilità rivolto sia ai socialisti, sia ai suoi stessi compagni di partito delle correnti di sinistra che con le loro fughe in avanti hanno dato l'avvio al dibattito sulla «questione comunista». Ma sugli «aperturisti» della sinistra democristiana che sono certi d'impostare il tema dei «nuovi rapporti» con il PCI come richiesta unitaria delle correnti di sinistra è venuta oggi un'autentica doccia gelata per un'intervista rilasciata al settimanale «Tempo» dal ministro della sanità Vittorino Colombo che è uno dei maggiori esponenti di «Forze nuove».

Vittorino Colombo è stato esplicito nel definire una inaccettabile fuga in avanti ritenere possibile un incontro fra DC e PCI a breve scadenza. «E' un errore — ha aggiunto — pensare a nuovi equilibri politici. Occorre piuttosto esaminare con realismo la politica di centrosinistra». «Il rapporto della DC con i socialisti non è certo facile, ma occorre — ha detto ancora il ministro della sanità — che ciascuno faccia il proprio dovere dove si trova senza pretendere di sostituire con un diverso rapporto con il PCI il nuovo rapporto che già esiste tra governo e sindacati». Vittorino Colombo ha giudicato inutile la convocazione di un congresso per definire i rapporti con i comunisti, «ma se i tempi dovessero maturare — ha concluso — è il congresso il luogo delle scelte».

Oltre che sulla questione comunista, cui le prese di posizione dei due ministri democristiani danno un certo ridimensionamento, il dibattito politico si va sempre più sviluppando sui temi che saranno al centro della prevista «verifica» autunnale e cioè la situazione economica, la politica estera, i problemi occupazionali, i rapporti governo-sindacati. Su quest'ultimo argomento è tornato oggi il segretario del PRI La Malfa con un corsivo della «Voce repubblicana» dal quale emergono non poche critiche nei confronti dei sindacati italiani la cui strategia è posta a confronto con quella delle organizzazioni dei lavoratori britanniche.

Il movimento sindacale inglese — osserva La Malfa — responsabilmente appoggia la politica del governo a sostegno dell'economia e sopporta alcuni sacrifici che vengono compensati; sul versante italiano si deve invece registrare il faticoso, insicuro, contradditorio procedere del dibattito sindacale e alcune dichiarazioni appaiono poco rassicuranti. Eppure la situazione italiana non è migliore di quella inglese.

In Inghilterra le linee politiche e i programmi — prosegue La Malfa — sono appannaggio della maggioranza e del governo che su di esse chiede il giudizio e la cooperazione dei «partners» sociali. In Italia avviene l'opposto: l'iniziativa è multidirezionale e centrifuga e le forze politiche di maggioranza e di governo debbono subire spinte disordinate e scompaginanti. Le pressioni sono particolarmente sensibili da parte sindacale, dove vige il principio curioso secondo cui il sindacato non è un interlocutore, ma un oppositore.

Si aggiunga che il sindacato italiano — continua il giornale — in buona misura subisce influenze ideologiche da parte delle forze della sinistra extraparlamentare. Questa analisi suona critica — conclude il giornale — non solo per le forze sindacali, ma anche nei confronti del governo e di quelle forze della maggioranza che si lasciano influenzare e condizionare da un tale inammissibile tipo di confronto. Non è per questa via che si uscirà dalla crisi, piuttosto si affonderà ulteriormente.

Lo stesso tema è affrontato in una nota dell'agenzia «Prospettiva» del gruppo della sinistra del PSDI, che si richiama alle posizioni di Romita e Saragat. Anche la nota socialdemocratica ricorda che il sindacato inglese decidendo di appoggiare Wilson e accettando il «contratto sociale» ha accettato di svolgere quel ruolo globale e non puramente rivendicativo che gli compete in una società complessa come quella attuale. Siamo anche noi alla vigilia di una presa di posizione del movimento sindacale italiano ed è impensabile che esso possa accettare ipotesi simili a quella del «contratto sociale» se esso non scorgerà significative indicazioni nelle scelte di governo che rendono affini i rispettivi obiettivi. Riteniamo che ciò sia realizzabile — conclude la nota — in una sempre maggiore capacità di coordinamento dell'azione e della presenza al governo dei partiti socialisti.

Roberto Perugini

OTTO LISTE

DOMENICA SI VOTA a San Marino

San Marino, 5

Un centinaio di cittadini sanmarinesi residenti dalla fine della guerra in America hanno fatto rientro in patria per prendere parte domenica prossima alle votazioni per il rinnovo del consiglio grande e generale.

Ma c'è un altro aspetto che del folclore ha solo l'apparenza, cioè il rientro a San Marino di altri tremila cittadini residenti in Italia e in altri paesi europei.

Rispetto alle elezioni del '69 le liste sono cresciute di tre unità: a quelle della democrazia cristiana, del partito socialista, del partito socialdemocratico, comunista e del movimento libertà statutarie di ispirazione repubblicana si sono aggiunte quelle del comitato di difesa della repubblica legata alla destra, del partito comunista marxista-leninista e quello dei cattolici del dissenso riuniti sotto il simbolo del partito democratico popolare. I posti disponibili in parlamento sono 60.

La bontà al Quirinale



Telefoto Ansa

Roma — Sedici ragazzi di diversi Paesi che si sono distinti per aver compiuto atti di bontà e di sacrificio, sono stati ricevuti al Quirinale dalla signora Leone. Sono i vincitori del premio «Plus ultra '74» organizzato dalla società radiofonica spagnola e dalle linee Iberia. Nella foto: la signora Leone si congratula con Marina Serventti, di tredici anni, di Chiavari

DOPO UNA NOTTE DI PERQUISIZIONI E CONTROLLI PER LA STRAGE DEL TRENO «ITALICUS»

In arresto a Roma due missini per minacce al superteste Sgro

Si tratta di due pugili, già «guardie del corpo» di Almirante - Possibili altri arresti - Un impiegato delle ferrovie coinvolto nelle indagini - Accertamenti fra il personale che compì le pulizie sul convoglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Nuovo impulso alle indagini romane sulla strage dell'«Italicus». Dopo l'intensa attività svolta ieri con numerose perquisizioni, due persone sono state arrestate: si tratta di Angelino Rossi, direttore dell'«accademia pugilistica romana» e dell'allenatore Riccardo Ardillo accusati di avere minacciato Francesco Sgro per costringerlo a insistere sulla tesi della pista rossa. I due sono già stati tradotti a Bologna. Oggi l'ufficio politico della questura ha lavorato sodo, su disposizioni della magistratura bolognese. Si prevedono infatti importanti sviluppi ed altri arresti. Fino a notte inoltrata sono continuate indagini e accertamenti, nei quali sono stati impegnati numerosi agenti. Sono state effettuate sei perquisizioni. Non si conoscono esattamente i luoghi, ma si sa che si tratta sia di abitazioni sia di locali.

Angelino Rossi di 39 anni e Riccardo Ardillo di 43 anni sono stati tradotti a Bologna in mattinata e sono stati rinchiusi nelle carceri di San Giovanni in Monte. I due sono stati arrestati nelle loro abitazioni e accusati del reato previsto dall'art. 61 del codice penale, lo stesso contestato agli avvocati Basile e Sebastianelli. I due, secondo quanto ha dichiarato lo stesso Angelino Rossi, erano stati incaricati da Franco Massobrio, capo della segreteria di Almirante, di «proteggere» Francesco Sgro perché questi, dopo le rivelazioni fatte a Basile, aveva paura «che facessero del male ai suoi familiari o che giungessero ad ammazzarlo». In realtà la «protezione» doveva avere significato di minaccia nei confronti dello Sgro.

Mentre erano in corso le perquisizioni romane prendevano sempre più consistenza le voci di nuovi imminenti arresti. Questa nuova tornata di indagini notturne è scaturita da quanto appreso dai giudici di Bologna in seguito ad un nuovo interrogatorio subito oggi dall'avvocato Basile, durante il pomeriggio. Si è anche appreso che sono state compiute particolari indagini sulla personalità e le attività di un impiegato delle ferrovie che lavora alla stazione Termini, e che è parente di uno dei due attivisti arrestati ieri. Non è stato reso noto se si tratta di un parente di Rossi o di Ardillo.

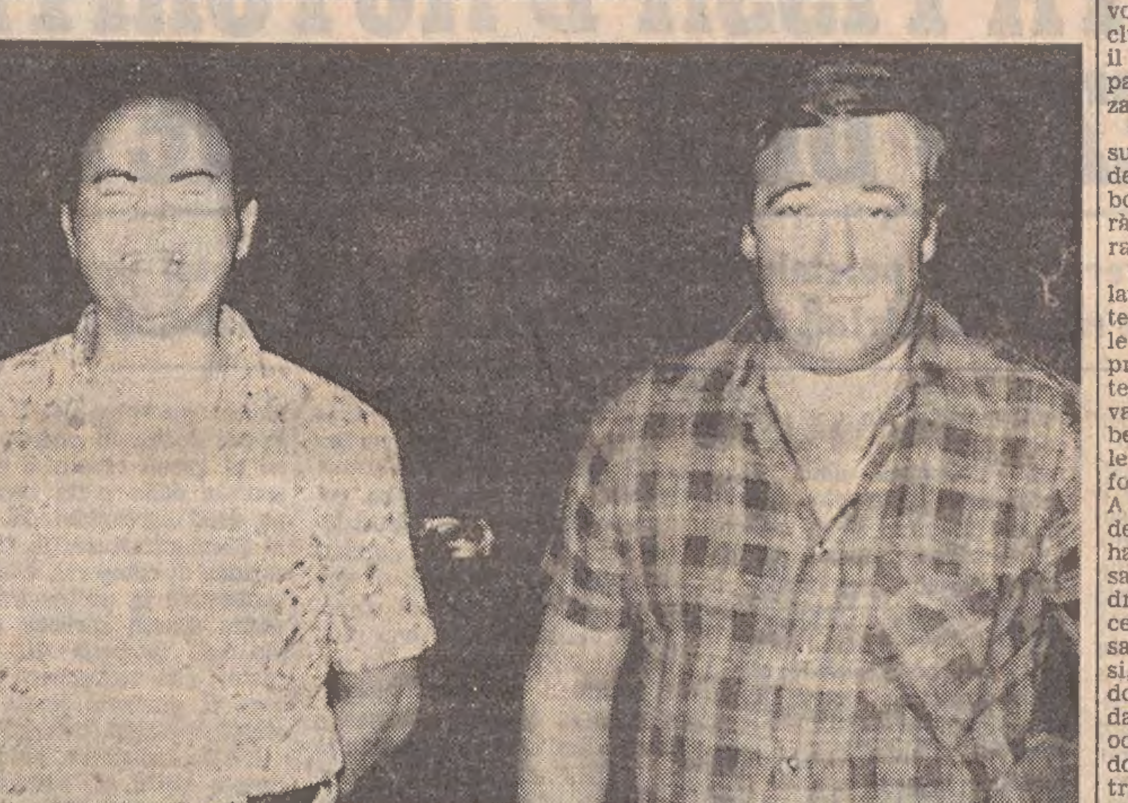
Alla stazione Tiburtina sono stati svolti accertamenti dettagliati, soprattutto fra il personale che si occupa delle pulizie dei convogli. Nel primo pomeriggio un funzionario dell'ufficio politico si è recato a Bologna per consegnare al procuratore capo dott. Lo Cigno un rapporto con il riepilogo di tutti gli accertamenti effettuati dalla polizia romana, degli interrogatori, delle prove testimoniali.

Sono stati esaminati i carteggi sequestrati nelle abitazioni di Ardillo e di Rossi. Solo su quest'ultimo si sono appresi particolari. Angelino Rossi è un noto attività dalle maniere sbrigative già conosciuto dall'ufficio politico della questura.

Sul «curriculum» di Rossi si è appreso, inoltre, che fino a qualche anno fa, era solito accompagnare l'on. Caradonna nei comizi e nelle manifestazioni specie quelle all'università, che spesso finivano con disordini. Successivamente, Rossi, si mise a disposizione dell'on. Almirante per i servizi di scorta. Insieme con i suoi «ragazzi» accompagnava il segretario politico del Msi, anche nei viaggi in aereo.

L'arresto di Rossi e Ardillo viene considerato, dagli investigatori bolognesi, «molto importante», e si ha l'impressione che entro la fine della corrente settimana si possano ottenere risultati decisivi ai fini dell'inchiesta.

R. R.



Telefoto Ansa

Roma — Angelo Rossi (a sinistra) e Riccardo Ardillo, arrestati la notte scorsa nella capitale

GIANNETTINI DI NUOVO SOTTO TORCHIO: 9 ORE

Milano, 5

E' durato quasi nove ore il quarto interrogatorio di Guido Giannettini, l'ex giornalista del «Secolo d'Italia» ed ex agente del Sid, detenuto a San Vittore perché indiziato di «associazione sovversiva» e di concorso negli attentati dinamitardi dell'estate-autunno del '69 (primo fra tutti quello alla Banca Nazionale dell'Agricoltura a Milano che provocò 16 vittime e decine di feriti).

Il Sid continuerebbe ancora ad essere il canovaccio attorno al quale si dipana la strategia difensiva dell'ex agente «Z». E contrasti con il Sid sarebbero emersi anche nel corso dell'interrogatorio odierno. In particolare — stando alle indiscrezioni — Giannettini sarebbe oggi tornato a parlare della sua attività di informatore infiltratosi nei gruppi eversivi padovani di Freda e di Ventura. Giannettini ha già affermato di aver seguito le attività ma di non essere stato informato del proposito di mettere in atto l' attentato alla Banca nazionale dell'agricoltura.

Evidentemente gli ufficiali del Sid non hanno confermato interamente la sua versione dal momento che Giannettini avrebbe avvertito oggi l'esigenza di ritornare sull'argomento. Avrebbe cioè ripetuto quanto affermato nei giorni scorsi sulla sua funzione di informatore dei gruppuscoli eversivi veneti aggiungendo tuttavia che pur ignorando i preparativi della strage egli avrebbe comunque fornito al Sid alcune indicazioni (verbalmente se non in forma di rapporto informativo) che si sarebbero rilevate particolarmente utili alle indagini. E' da ricordare che su questo punto gli ufficiali del Sid fino ad ora ascoltati hanno invece fornito una versione diametralmente opposta.

SEGNALATA UNA BOMBA

BLOCCATI I TRENI intorno a Roma

Roma, 5

Il traffico ferroviario sulla linea Grosseto-Roma è stato bloccato questa notte in seguito ad una telefonata anonima pervenuta alla questura di Grosseto, secondo la quale un ordigno sarebbe esploso lungo la ferrovia, in una località imprecisata. E' scattata una operazione di polizia che è tuttora in corso: i treni in transito su quella tratta ferroviaria ed in partenza da Roma sono stati bloccati.

A Civitavecchia è fermo il treno «Palatino» Roma-Parigi. Inoltre, treni sono fermi nelle stazioni di Santa Marinella, Ladispoli, Ponte Galeria, Trastevere; due convogli sono fermi nella stazione Tuscolana ed a Roma Termini è fermo il rapido Roma- Torino. Anche i treni provenienti dal Nord sono stati fermati alla stazione di Grosseto.

Controlli e ricerche sono in corso da parte di agenti della polizia ferroviaria e dipendenti delle ferrovie dello stato che si sono divisi in zone il percorso. Sono anche utilizzati «trenicivetta», cioè convogli merci che percorrono il tratto a passo d' uomo per controllare eventuali anomalie durante il percorso.

(Ansa)

ALLARME PER BOMBE su di un traghetto

La Maddalena, 5

Il traghetto «La Maddalena», che collega l'isola omonima con la Sardegna, è stato bloccato nello scalo marittimo della Maddalena da una telefonata anonima giunta all'agenzia della «Tirrenia» che annunciava la presenza di una bomba a bordo della nave. Per precauzione sono stati fatti scendere a terra i passeggeri e le auto imbarcate.

Una perquisizione a bordo, fatta da una squadra di artificieri, non ha dato esito. Il traghetto comunque è stato spostato in una zona isolata del porto e riprenderà il mare dopo 12 ore, quante ne occorrono, nella ipotesi che a bordo ci sia una bomba ad orologeria, perché la lancetta percorra l'intero quadrante. Per il trasporto dei passeggeri è stato utilizzato un altro traghetto, il «Lauro Express». *(Ansa)*

INDAGINI A NAPOLI sulla strage di Brescia

Napoli, 5

Da ieri sera sono a Napoli i due magistrati, Domenico Vino ed Enzo Giannini, che stanno svolgendo le indagini sulla strage di Brescia. Scopo del viaggio a Napoli era l'interrogatorio di un esportatore di ferramenta, Camillo Aroneo di 46 anni, nativo di Roma ma residente nella zona alta della città. Il nome dell'esportatore — secondo le indiscrezioni trapelate — è saltato fuori dall'interrogatorio del «superteste» Giuliano Miotti, arrestato subito dopo per reticenza.

L'Aroneo, che peraltro risulta colpito da un ordine di carcerazione, dovendo scontare due mesi per una truffa compiuta a Roma, è risultato irreperibile: *(Italia)*

Lettera di Sogno «dalla clandestinità»

Milano, 5

Edgardo Sogno ha fatto pervenire stasera alla stampa «dalla clandestinità», una dichiarazione relativa al caso giudiziario nel quale è coinvolto. La dichiarazione è scritta su un foglio che reca l'intestazione del «Centro di azione liberale», un'organizzazione promossa dallo stesso Sogno nel 1973 che ha dato vita a tre convegni — a Roma, Firenze e Milano — sulle istituzioni dello stato, sulle relazioni internazionali e sulla situazione economica italiana.

«I paladini interessati della legalità repubblicana — afferma Sogno — i grandi democratici pronti, se occorre, a dimostrare la legittimità del governo di Praga, gli scribi e i farisei del regime, hanno fatto ricorso al solito frasario per definire "inaudita", sorprendente o "sconcertante" la posizione che ho assunto nei confronti della magistratura, si tranquillizzino e si riassettino le vesti, perché dovranno strapparsele ancora: ci sarà di più e di meglio per stupirsi e scandalizzarsi.

«Infatti ciò che intendo stabilire e dimostrare — prosegue Sogno — non è se un giovane magistrato abbia preso un abbaglio per infatuazione ideologica o se abbia commesso coscientemente un abuso perché qualcuno dall' alto l'ha incoraggiato a rendere la vita difficile a chi dà troppo fastidio al regime. Ciò che intendo dimostrare è che questo regime corrotto e mafioso di democrazia popolare si può ancora contestare e sfidare prima che sia troppo tardi».

Questa sera si è appreso che la denuncia contro il giudice istruttore dott. Violante, preannunciata nei giorni scorsi da Edgardo Sogno, implicato nell'inchiesta sulle «trame nere» è stata recapitata per posta alla procura generale della repubblica di Torino ed è firmata dallo stesso Sogno. Questi, come è noto, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria da parte del dott. Violante dal quale era stato convocato il 2 settembre; quel giorno, invece, Sogno, tramite l'agenzia di informazioni «Progetto 80», da lui diretta, fece sapere che non era sua intenzione presentarsi per non affidare il giudizio del suo operato a una «magistratura nella quale sono presenti individui come il dott. Violante, militante di estrema sinistra».

(Ansa)

Dalla prima pagina

AGNELLI

zia del salario trattato nell'incontro, il sindacato ribadisce che i processi di ristrutturazione che interessano o interesseranno numerose aziende e settori non potranno ricadere sulle spalle dei lavoratori o solo a carico della collettività.

«In ogni caso nessuno può illudersi che ogni pur necessario strumento di garanzia salariale possa significare l'arretramento del movimento sindacale dalle linee di intervento e controllo dei processi produttivi e dell'organizzazione del lavoro; il sindacato — ha concluso — non potrà consentire il ripristino della unilateralità padronale nell'utilizzo della forza lavoro».

Oltre alle dichiarazioni dei suoi leaders sui temi all'ordine del giorno il sindacato sta elaborando il documento che verrà sottoposto al direttivo federale il 24 settembre.

Oggi si è riunito il gruppo di lavoro istituito ieri dalla segreteria della federazione unitaria, le riunioni proseguiranno nei prossimi giorni: verso l'11 settembre, quando si riunirà nuovamente la segreteria dovrebbero essere stati messi a punto le linee generali della piattaforma rivendicativa autunnale. A questo proposito il segretario della Cgil, Lama, in un articolo ha sottolineato come «la lotta sarà dura perché l'attacco padronale è deciso e perché la necessaria azione di difesa dei salari, specie di quelli più bassi, e del potere di acquisto non dovrà fare uscire i sindacati dalla strada, della politica di occupazione e di sviluppo, non dovrà oscurare gli obiettivi di trasformazione sociale per i quali da anni ormai i sindacati si battono».

Intanto il direttivo della Federmeccanica ha esaminato la situazione generale alla ripresa autunnale dell'attività industriale ed economica. Affermato che «malgrado tutto l'occupazione in settembre non offre motivi di allarme — in alcune zone esistono posti di lavoro scoperti» — il documento della Federmeccanica sottolinea che «la mancata erogazione di crediti per investimenti già stipulati o la mancata stipulazione di quelli decisi mette in pericolo la realizzazione di opere già in corso».

Per la Federmeccanica, qualora non si mettesse rimedio rapidamente a questa situazione attraverso un'erogazione selettiva del credito alle aziende esportatrici e qualora non si adottino «con urgenza» provvedimenti di rilancio della costruzione di infrastrutture industriali e civili per sostenere il mercato dei prodotti metalmeccanici ad esse legati, «la crisi si farà sentire con tutto il suo peso a breve scadenza».

Data «la sua funzione centrale nell'industria italiana» l'industria metalmeccanica «chiede alle autorità di governo rapide decisioni in questi temi»; essa esprime inoltre «il suo più completo appoggio ed augurio alla confederazione dell'industria per il confronto che sta per avviare con i sindacati al fine di difendere il lavoro e di aprire la strada a ulteriori discorsi costruttivi a tutti i livelli per fronteggiare un periodo di crisi che si prospetta assai lungo e pesante».

M. A.

COLOMBO

sociali, sindacali devono rendersi responsabili, anche le opposizioni. Ma una politica responsabile non deve voler dire confondere i ruoli: la maggioranza resta maggioranza, l' opposizione resta opposizione».

Sul piano economico, il ministro del tesoro ha dichiarato: «Affidiamo l'avvenire del Paese prevalentemente ai nostri propri sforzi di risanamento. Sappiamo che questo è anche un dovere verso i nostri vicini, sui quali non abbiamo intenzione di scaricare i mali della nostra economia. Quando attingiamo al credito di altri paesi come è avvenuto con il prestito concordato tra la Repubblica federale tedesca e l'Italia, la premessa è l'azione interna».

Ricordati i punti essenziali di questa politica, le decisioni adottate per frenare il tasso d' inflazione, bloccare il deficit del bilancio dello Stato e ridurre quello dei conti con l' estero, Colombo ha detto che questi provvedimenti rappresentano «un grosso sacrificio per il Paese. Però mentre adottiamo una tale politica — ha concluso — dobbiamo sempre preoccuparci di mantenere un elevato livello di produzione e di occupazione, trovare la conciliazione tra l'obiettivo del risanamento e quello dello sviluppo». *(Ansa)*

SCHMIDT PARLA del prestito a Roma

Bonn, 5

Oggi il Cancelliere federale tedesco Schmidt ha parlato dei motivi alla base della concessione da parte della Germania Ovest di un prestito di due miliardi di dollari all'Italia. Ha precisato che l'offerta non è stata affatto unica e che all'inizio di quest'anno Bonn aveva offerto alla Francia un credito di tre miliardi di dollari «che allora Pompidou non necessitava, o almeno così egli disse». Alla domanda se la Francia abbia ora richiesto un tale prestito, il Cancelliere ha risposto negativamente.

Schmidt ha affermato che il prestito all'Italia vuol dimostrare che Bonn approva e appoggia la nuova politica economica del governo di Roma; esso serve anche gli interessi della Germania Ovest, dato che se un capace di fare pagamenti, la paese comunitario non è più Germania Ovest non potrebbe più esportare le sue merci verso di esso, e ciò creerebbe disoccupazione all'interno. «E' anche molto desiderabile che il pubblico in Europa — ha concluso Schmidt — abbia la giustificata impressione che i tedeschi ovviamente riconoscono i loro impegni di solidarietà (verso i loro associati comunitari) e facciano loro fronte nella misura del possibile».

(Ansa)

L'UCCISIONE DEL DETENUTO SORPRESO NEL TENTATIVO DI FUGA

Senza altri drammi la protesta nella prigione di Alessandria

I carcerati sono ritornati nelle loro celle dopo aver lasciato una lettera alle autorità - Nessun agente in ostaggio - Una lunga notte di trattative

Alessandria, 5

E' finita la manifestazione di protesta di gran parte dei detenuti del carcere di Alessandria. I detenuti, prima di rientrare nelle loro celle hanno consegnato una lettera indirizzata al ministero di Grazia e Giustizia. Nella missiva di chiede che vengano accelerati i tempi dei lavori di ristrutturazione del carcere e affermano poi che nel tragico tentativo di fuga messo in atto ieri dal Soci (il detenuto è stato ucciso mentre tentava di evadere n.d.r.), si deve configurare almeno un concorso di colpa anche per le guardie carcerarie perché la scala era stata lasciata appoggiata al muro; chiedono inoltre di essere interrogati dal magistrato che sta svolgendo l'inchiesta su quanto è accaduto ieri.

Questa protesta alle carceri di Alessandria, non aveva comunque mai assunto toni drammatici. I centocinquanta detenuti si erano limitati a «occupare» un lungo corridoio centrale della casa di pena. Nella tarda mattinata avevano chiesto di parlare con il sostituto procuratore dott. Parola, con il giudice di sorveglianza e con alcuni giornalisti per poter esporre i motivi della loro protesta. La richiesta veniva accolta a patto però che il colloquio avvenisse negli uffici della direzione e solo con una delegazione di detenuti. Dopo discussioni durate inutilmente alcune ore, i manifestanti sono stati convinti a rientrare nelle celle. Lo hanno fatto tutti, in ordine, dopo aver consegnato la lettera.

Già ieri mattina, dopo la uccisione del detenuto Bruno Soci, di 25 anni, raggiunto da colpi di mitra mentre tentava la fuga sul muro del carcere, gli altri detenuti avevano inscenato una prima protesta che era stata calmata quasi subito. Nella notte, 150 carcerati si erano rifiutati di entrare nelle loro celle e, uscendo dal refettorio, avevano «occupato» un lungo corridoio nella parte centrale della casa di pena.

Secondo le notizie che erano filtrate attraverso le mura del carcere, quattro agenti erano stati «presi» fra il gruppo di detenuti ed erano rimasti con loro tutta la notte. Gli agenti, che non erano armati, non erano mai stati considerati dei veri e propri «ostaggi», tanto che stamane, alla fine del loro normale turno di servizio, avevano potuto lasciare il corridoio dove si trovavano i detenuti che protestavano. Al loro posto erano andate altre quattro guardie. Nelle prime ore di stamane, una cinquantina di protestatari avevano chiesto ed ottenuto di poter andare a dormire nelle loro celle. Più tardi erano tornati con gli altri.

Si costituiscono a Milano due giovani di destra

Milano, 5

Cesare Ferri, il giovane di 22 anni, appartenente a un movimento di estrema destra, amico di Giancarlo Esposti, il fascista ucciso nella sparatoria di Pian del Rascino, si è costituito oggi, in questura. E' stato accompagnato all'ufficio politico dove gli è stato notificato l'ordine di cattura emesso contro di lui.

L'ordine di cattura era stato emesso il 21 agosto scorso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Emilio Alessandrini, il magistrato che indaga sui movimenti eversivi di destra. L'accusa è di fabbricazione, detenzione e scoppio di ordigni. In particolare Ferri è accusato dell'attentato contro la sede del PSI di Crescenzago, avvenuto il 3 marzo 1973.

A Milano si è costituito anche nell'ufficio politico della questura un altro simpatizzante di destra, Michele Rizzi di 17 anni, di Monopoli (Bari) ma residente a Milano. Rizzi, nel febbraio scorso partecipò a una sparatoria davanti ad un liceo milanese, nel corso della quale rimase ferito un passante.

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA SOCIALISTA

In ottobre alla Camera si discuterà dell'aborto

Il provvedimento contempla soltanto «casi particolari»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Il problema dell'aborto diventerà di attualità alla ripresa dei lavori della Camera. Prima delle vacanze i due presidenti della commissione igiene e sanità e giustizia on. Frasca (PSI) e Reale (PRI), cui è demandato l'esame della proposta di legge per la disciplina dell'aborto presentata da un gruppo di deputati socialisti, primo firmatario l'on. Fortuna, hanno proceduto alla nomina dei relatori nelle persone degli on. Signorile e Musotto entrambi deputati del PSI.

La nomina dei relatori ovviamente presuppone l'avvio dell'iter legislativo della proposta di legge. A tale proposito il presidente della commissione sanità ha confermato che l'aborto sarà all'esame delle due commissioni entro ottobre. Comunque è facile prevedere fin d'ora una discussione molto contrastata sia in commissione sia in aula a causa dei notevoli dissensi già espressi da altri partiti nei confronti dell'iniziativa socialista.

«Credo che il problema dell'aborto ormai sia diventato maturo», ha detto l'on. Frasca, presidente della commissione sanità della Camera. «D'altra parte — ha proseguito Frasca — la proposta di legge Fortuna che ne prevede la disciplina giace da più di un anno nei cassetti delle Camere e quindi è più che giusto che se ne avvii la discussione.

«L'anno di tempo che viene richiesto dal movimento dei laici e dalla opinione pubblica democratica perché l'approvazione della proposta di legge possa avvenire, nella piena consapevolezza delle forze politiche e parlamentari senza strappi improvvisi — ha ribadito Frasca — è giusto e quindi ritengo che ove si voglia rispettare questo traguardo è necessario avviare l'iter della discussione».

La proposta di legge per la disciplina dell'aborto non prevede, come è noto, la liberalizzazione completa dell'aborto, ma ne consente l'uso in alcuni casi specifici. Infatti l'aborto è ammesso — questa la sostanza della legge — se la gravidanza è interrotta da un medico iscritto all'ordine professionale quando due medici pure regolarmente iscritti, hanno rilasciato all'interessata, a sua richiesta, un certificato, congiuntamente o disgiuntamente, nel quale attestano in buona fede che: 1) la continuazione della gravidanza potrebbe causare un rischio per la vita della donna incinta a pregiudizio alla salute fisica o psichica della donna stessa, maggiore che se la gravidanza fosse interrotta, 2) che vi sia un rischio che il nascituro possa soffrire anomalie fisiche o mentali.

R. R.

LE MINACCE A FIRMA DEL «TRIBUNALE BRIGATE ROSSE»

IDENTIFICATO E PRESO IL SARDO CHE SCRIVEVA LETTERE DI MORTE

Si tratta di Evelino Loi, il giovane «scalatore» per protesta

Roma, 5

Evelino Loi, il giovane sardo balzato alla ribalta della cronaca qualche tempo fa per le scalate di protesta ai monumenti romani, è stato arrestato quest'oggi quale presunto autore delle lettere inviate al procuratore della Repubblica di Nuoro e ad altre tre persone nelle quali era contenuta la «condanna a morte» dei destinatari delle missive sentenziata da un fantomatico tribunale del popolo delle «Brigate rosse». Evelino Loi, rintracciato alla stazione Termini, a Roma, dagli agenti della questura, è stato dichiarato in arresto ed associato alle carceri di Rebibbia.

L'identificazione del giovane quale autore delle lettere è stata effettuata dall'ufficio politico della questura di Nuoro. Gli agenti, nel corso di una perquisizione in casa di Evelino Loi a Barisardo (Nuoro), hanno infatti trovato alcuni fogli dattiloscritti battuti con la stessa macchina per scrivere con la quale erano state preparate le missive inviate oltre che al procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Fodde, al dott. Annibale Cherchi ispettore generale per la Sardegna delle case di pena, ed a due sottufficiali del corpo degli agenti di custodia delle carceri di Nuoro. Le lettere indirizzate al magistrato ed alle due guardie carcerarie sono risultate spedite da Roma, mentre quella destinata al dott. Cherchi è stata depositata a mano nella cassetta delle lettere della sua abitazione al n. 25 della via Torquato Tasso a Cagliari.

La perquisizione in casa del Loi è stata effettuata il 17 agosto. Un particolare conferma che le lettere rinvenute nell'abitazione sono state scritte con la stessa macchina con la quale sono state preparate le missive con le condanne a morte. Tutti i manoscritti presentano caratteri bicolori, rossi e blu, come se fossero stati battuti su una macchina difettosa. Al momento della perquisizione Evelino Loi non era in casa. Informato di quanto accadeva il giovane ha fatto perdere le sue tracce riuscendo a lasciare l' isola e fare rientro a Roma. *(Italia)*

AGGREDITO A BOLOGNA il direttore della Ducati

Bologna, 5

Il direttore generale della Ducati elettrotecnica, dove è in atto uno sciopero, è stato aggredito, la scorsa notte, da sconosciuti nel cortile della sua abitazione. Il drammatico gesto è stato condannato dalle organizzazioni sindacali a nome di tutto la categoria. La Confindustria e l'Associazione degli industriali hanno espresso la più vibrata protesta di fronte al «delittuoso episodio». *(Ansa)*



Telefoto Upi

Washington — Betty Ford, moglie del nuovo Presidente americano, ha tenuto la sua prima conferenza alla Casa Bianca, promettendo di tenerne altre secondo un regolare calendario

NOSTALGIA ISTRIANA

ESTATE del 1924 a Rabac, un paese di marinai e di pescatori sulla costa orientale dell'Istria. Ci sono alcuni villeggianti di Albona e di Pisino e tra i giovani fioriscono idilli che hanno un sapore ottocentesco. Le madri controllano i figli, chiacchierano e lavorano a maglia sotto un tendone che protegge dal sole le piccolissime parti di pelle bianca non ricoperta dal vestito da bagno. Gli uomini con il cappello di tela ed il «tricot» a righe orizzontali pescano con la togna e lanciano sguardi furtivi verso i petti giunonici delle mogli altrui. I ragazzi sguazzano nell'acqua; per farli uscire ci vogliono ripetuti ed energici interventi da parte dei genitori. Una signorina bionda è distesa al sole a una certa distanza da un giovanotto. Parlano tra loro sottovoce e, di tanto in tanto, quando hanno l'impressione di essere sfuggiti per un attimo alla vigilanza delle madri si tengono strette le mani. Un bambino li osserva per alcuni minuti più meravigliato che divertito. Il mondo degli adulti gli appare strano e incomprensibile, come se fosse costituito, ad eccezione dei suoi genitori, da gente venuta da un altro pianeta.

* * *

Nel porto sono ormeggiati molti velieri. Il più grande e il più bello è il «Viola». Dal suo albero maestro alcuni spericolati si tuffano in mare. Gli anziani scuotono il capo e ripetono: «I xe mati, i se coperà». Ma le ragazze ammirano il loro coraggio.

All'arrivo del piroscafo tutti si ritrovano al molo. E' un momento di festa e i più giovani sognano di imbarcarsi e di andare lontano ... fino a Fiume o addirittura fino a Trieste. La partrnza della corriera per Pisino è invece un avvenimento meno importante anche perché coincide con l'ora del riposo pomeridiano. Intorno al rumoroso veicolo ci sono soltanto alcuni ragazzini e raramente si fanno vedere i notabili del paese. Uno di questi, il maestro, si distingue per la sua misantropia: non partecipa alla vita della piccola comunità e abita solo in una casetta vicino al faro. E' stimato soprattutto perché possiede la ricetta di un miracoloso unguento d'erbe che rimargina le ferite, lenisce il dolore delle scottature e fa maturare i foruncoli. C'è poi «Toni del Sudamerica» che è vissuto molti anni nel Cile dove si è arricchito. E' famoso per le sue fragorose risate che si odono a centinaia di metri di distanza. Di lui si dice che possieda «l'osso de morto» perché è il più fortunato di tutti nella pesca.

I paesani esprimono dubbi sull'onestà di due sole donne, ma nessuno è in grado di portare prove convincenti sulle loro presunte relazioni extraconiugali. In una calda sera di luglio scoppia uno scandalo: una ragazza di Albona si è appartata nel «bosco» con un giovane di Rabaz. Per parecchi giorni tutti ne parlano indignati. Il «bosco» rappresenta la perdizione, ma anche la «valle» è considerata, almeno per le donne, una zona equivoca. E tuttavia, non si sa come, parecchie fanciulle non giungono illibate all'altare e, sia pure raramente, nasce anche qualche figlio illegittimo.

* * *

Un pomeriggio d'agosto il signor Nane è andato a pescare «riboni» in mezzo al porto. Nere nubi si addensano rapidamente sopra Albona e Nane si dirige verso il molo per non prendere la pioggia. Ma all'improvviso si alza un vento impetuoso che spinge la barca al largo benché l'uomo voghi con tutte le sue forze. Alcune decine di persone sostano mute sulla riva. Da un sentiero scende di corsa una donna anziana e grida disperata «Nane mio bello, Nane mio bello». Un bambino guarda stupito la vecchia che corre e Nane che voga inutilmente. Gli pare di assistere ad un film comico, ma rimane serio e, sia pure distrattamente, partecipa all'ansia comune. Dopo pochi minuti il vento cessa e Nane approda sano e salvo. Ora tutti parlano ad alta voce e ridono; solo la moglie di Nane piange. Il bambino non capisce nè quel riso né quel pianto.

* * *

Il pomeriggio della domenica tutti passeggiano sul lungomare. Poi gli uomini più anziani si ritrovano all'osteria; gli altri si tolgono il vestito della festa, salgono sulle barche ed escono dal porto con le lampare ad acetilene. Le strade sono buie; nelle case si intravede il debole chiarore dei lumi a petrolio e delle candele.

Alcuni marinai dei velieri cantano nel paese addormentato. Incontrano Menigo, noto a tutti per la sua pigrizia, che sta seduto pensieroso, su un muretto. Gli chiedono se l'indomani andrà a lavorare. Irritato risponde: «Che lavori el manzo che xe più forte de mi».

Le lampare si avvicinano alle spiagge dove i pescatori tireranno le «tratte» piene di pesci lucenti. Dalla «valle» spira una fresca brezza. Un vecchio non può dormire; si affaccia alla finestra, guarda il cielo limpido e pensa che il tremolio delle stelle sia provocato dal vento.

* * *

E' settembre. Quasi tutti i villeggianti sono partiti e i pochi rimasti, quel giorno, non vanno al mare perché la mattina presto è piovuto e credono che il bagno dopo la pioggia possa far venire la febbre. Un bambino è seduto su uno scoglio; guarda le alghe, i pesci multicolori e i cerchi concentrici provocati dai sassolini che getta nell'acqua. Si alza per vedere meglio un «angusigolo» che insegue un branco di «anguele». Scivola e cade in mare. Non prova paura. Fa inconsapevolmente dei movimenti disordinati. C'è tanta schiuma intorno a lui. Gli pare che l'acqua sia bianca ed ha l'impressione di andare verso un mondo misterioso e affascinante. Ma un ragazzo lo vede dalla strada, si getta in mare, lo salva.

Il bambino di allora adesso sta diventando vecchio.

Dino Saraval



Telefoto Ansa

Reggio Calabria — Due sorelle maceratesi, Giovanna e Alessandra Mutani, tentano insieme per la prima volta nella storia del concorso la scalata al successo per l'elezione di Miss Italia

TRENT'ANNI FA MORIVA A BUCHENWALD L'INFELICE PRINCIPESSA MAFALDA DI SAVOIA

CADDE PER AMORE DEI FIGLI NEL TRANELLO DEI NAZISTI

Il Lager nel quale era tenuta prigioniera con tanti altri sventurati fu massicciamente bombardato dall'aviazione alleata il 24 agosto 1944 - Ferita e non curata in tempo, si spense pochi giorni dopo

Il 24 agosto 1944 gli alleati bombardarono il campo di concentramento di Buchenwald, il più vasto, il più famigerato dei campi di morte nazisti. Migliaia di prigionieri languivano in quel campo, a centinaia e centinaia i forni crematori ne sterminavano ogni settimana. C'erano degli stabilimenti industiali nella zona, è vero, dove si fabbricavano parti di «V-1» e «V-2», ma ciò non basta a spiegare quella «missione»: obiettivi militari non mancavano di certo in Germania, e non c'era proprio biogno di andare a cercarli nei pressi di un lager.

Fra le vittime di quel bombardamento, una donna mite, e gentile, la signora von Weber, secondo il nome che i tedeschi le avevano imposto di portare: era la principessa Mafalda di Savoia, figlia del re d'Italia e moglie del principe Filippo d'Assia. Non aveva ancora 42 anni. Da dieci mesi era prigioniera in quel campo, dopo essere caduta, a Roma, in un infame tranello tesole dai nazisti in esecuzione di un ancora più infame disegno.

All'atto dell'armistizio dell'8 settembre 1943 la principessa Mafalda si trovava a Sofia. Vi era andata per essere accanto alla sorella Giovanna, regina di Bulgaria, rimasta improvvisamente vedova: re Boris, rientrato da un viaggio in Germania dove aveva resistito a tutte le pressioni e a tutte le minacce di Hitler, era morto improvvisamente il 28 agosto, assassinato dai nazisti con un veleno ad effetto ritardato, come si seppe a guerra finita. «Hitler mi ha orribilmente tormentato — aveva confidato alla regina Giovanna al suo arrivo — ma non gli ho concesso un solo soldato, un solo fucile. Ho salvato la Bulgaria, forse. Ma non ho salvato me stesso».

Avuta notizia dell'armistizio, Mafalda volle rientrare subito in Italia: a Roma risiedeva abitualmente da molti anni, dopo la mortale delusione che per lei aveva rappresentato il suo matrimonio con un uomo che, più che tedesco, era un nazista fanatico. E a Roma, con lei, c'erano i suoi due figli minori, di quattro che ne aveva, Ottone ed Elisabetta, quest'ultima di due anni. Il 13 settembre la principessa arrivò a Pescara, dove le fu detto che quattro giorni prima era passata di là la famiglia reale, diretta a Brindisi, ma nel gruppo non si trovavano dei bambini. Quindi, i suoi figli dovevano essere rimasti a Roma.

Ultimo incontro

Nella capitale era rimasta sua sorella Jolanda, col marito conte Calvi di Bergolo, che comandava la Divisione «Centauro» schierata nei pressi della città. Mafalda riuscì a mettersi in comunicazione telefonica con la sorella, dalla quale seppe che il re, prima di partire, aveva avuto cura di mettere i due bambini al sicuro, in Vaticano. Benché sconsigliata, decise di raggiungere Roma per riabbracciare le sue creature: di che aveva da temere? Quale maggior garanzia, per lei, dell'essere la moglie di Filippo d'Assia? Ignorava, Mafalda, e il marito nulla le aveva detto nel loro ultimo incontro avvenuto due mesi prima, che da tempo egli era caduto in disgrazia presso Hitler, al punto da essere costantemente sorvegliato. E ignorava gli ordini rabbiosi che aveva dato Hitler, primo fra tutti quello di arrestare e deportare tutti i Savoia, lei compresa. Ma non ignorava quegli ordini, a Roma, l'anima nera del colonnello delle SS Kappler — che da quei giorni fino all'arrivo degli alleati sarebbe stato arbitro di vita e di morte nella capitale — al quale fu subito segnalata la presenza di Mafalda non appena ella giunse a Roma.

Il 22 settembre potè abbracciare i suoi bambini, trascorse con essi alcune ore in Vaticano, dove avrebbe potuto rivederli ogni qualvolta lo avesse voluto, e si ritirò nella sua residenza, a Villa Savoia. Quello stesso giorno le giunse una telefonata dall'Ambasciata tedesca: la si pregava di recarvisi l'indomani, prima delle 11, suo marito avrebbe telefonato da Berlino, desiderava parlarle.

Tacito perdono

Forse era serena, povera Mafalda, quella mattina del 23 settembre allorché uscì da Villa Savoia per recarsi all'Ambasciata tedesca. Quel giorno ricorreva proprio l'anniversario del suo matrimonio, e il marito desiderava parlarle, dopo mesi di inspiegabile silenzio. Forse era cambiato, forse era diventato un altro, migliore, forse era ancora possibile per lei ricominciare la vita, dimenticando un passato fatto di delusioni e di mortificazioni, ricominciarla uniti nel calore della famiglia, nell'amore per i figli, ma soprattutto nella bellezza del sentir rinascere la fiducia per il tacito perdono di lei, a tutto, di fronte al pentimento di lui. Forse erano questi, quella mattina, i pensieri di Mafalda.

Come scese dalla macchina, davanti all'Ambasciata, un ufficiale delle SS le mosse incontro, s'irrigidì, salutò compitissimo: il principe d'Assia aveva già telefonato, le disse, stava per arrivare all'aeroporto ed egli aveva l'ordine di accompagnarvela subito. Nulla sospettando, ella risalì in macchina: con tale mossa le norme internazionali del diritto di extra-territorialità dell'Ambasciata erano state rispettate, ed ella era ugualmente in mano ai tedeschi.

All'aeroporto fu fatta accomodare in una saletta, mentre l'ufficiale si allontanava «per informarsi dell'arrivo dell'aereo». Quando ritornò — era passato molto tempo durante il quale la principessa, ignara, era stata sorvegliata per impedirle di uscire — le spiegò, sempre compitissimo, che il principe d'Assia non sarebbe arrivato: aveva dovuto fermarsi a Monaco, doveva trattenervisi e pregava Mafalda di raggiungerlo senz'altro colà. Era una bella giornata, tiepida, la principessa indossava un vestito leggero, estivo. Chiese di andare a Villa Savoia per fornirsi di indumenti: impossibile, l'aereo per Monaco stava per partire. E Mafalda partì: il piano per catturarla era perfettamente riuscito. A sera l'aereo atterrò a Berlino, la principessa fu portata in macchina alla sede della Gestapo e rinchiusa in una cella: la commedia della cortesia era finita.

Vi rimase due settimane, in segregazione. Quando fu fatta uscire e trasportata a Buchenwald, era la personificazione vivente della sofferenza: «Si ricordi che lei non deve rivelare ad alcuno la sua vera identità. Lei si chiama von Weber». Venne assegnata alla baracca n. 15, che era destinata ai prigionieri «di riguardo», i quali godevano di un trattamento di favore: non erano obbligati ad andare al lavoro e avevano dirito alla stessa razione di viveri che spettava alle guardie del campo. Per tutto il resto, la loro vita era uguale a quella degli altri: un lento, inesorabile morire giorno per giorno, nella forzata rinuncia a se stessi, nel continuo oltraggio alla loro personalità, nel dover sottostare alle durissime leggi della schiavitù per cui tutto doveva essere livellato e uniforme, per tutti.

Arrivò l'inverno, ed ella si vide costretta a separarsi di qualche oggetto d'oro che aveva con sè e che le era caro, per avere in cambio, dalle SS, una coperta, una maglia, delle calze di lana, un paio di pantofole. Passarono altri mesi, e lei che non era mai stata fisicamente forte, resisteva. I suoi giorni trascorrevano, come per tutti gli internati, in un'atmosfera d'incubo. Era ridotta a uno scheletro, a volte i suoi compagni di sventura avevano l'impressione che la sua mente vacillasse. Le lettere che scriveva per avere notizie dei suoi cari, non avevano risposta: semplicemente, non venivano inoltrate. Invano ella affidava le sue speranze a qualche petizione che di quando in quando indirizzava a qualche pezzo grosso del partito nazista, da lei conosciuto in passato, informandolo che lei si trovava là, chiedendo il perché, supplicando che la si facesse uscire da quell'inferno, che le si consentisse di andare dalle sue creature, soprattutto questo. Nulla. Silenzio.

Agosto 1944. Non passava giorno senza che gli aerei alleati sorvolassero la Germania col loro carico di distruzione e di morte, prossimo ad essere sganciato sugli obiettivi ai quali erano diretti. E quando sorvolavano i campi di sterminio nei quali languivano decine di migliaia di esseri umani, tormentati — prima di essere condotti a morte — dai feroci aguzzini di Hitler e di Himmler, quegli infelici, chi pregando, chi piangendo, alzavano gli occhi al cielo, verso quelle formazioni massicce, terribili, ma che per essi erano la sola luce nella loro interminabile notte, la sola speranza che a quella notte orrenda potesse seguire l'aurora. Così ad Auschwitz, a Belsen, a Mauthausen, in tutti i lager.

Così anche a Buchenwald, il più sterminato, il più affollato, il più maledetto di quei campi maledetti. Così anche quel giorno, 24 agosto 1944, alle ore 15. Allorché si udì in lontananza il rombo degli aerei, gli sventurati di Buchenwald alzarono gli occhi cercando i piccoli apparecchi argentei, altissimi nel cielo, ascoltando quel rumore cupo, ma che per essi era amico, che veniva avvicinandosi, che veniva ad infondere coraggio ai loro cuori, a portare un barlume di speranza alla loro attesa: sì, purché facessero presto, gli alleati, prima che le ultime forze cedessero, prima che anche per essi si aprissero i forni crematori. E all'improvviso quel rumore fu vicino come mai l'avveano udito, addirittura assordante, e l'aria fu lacerata da sibili terrificanti, e su Buchenwald, dove già la vita era un inferno, si scatenò l'Inferno, in un finimondo di esplosioni fragorose, di distruzioni, di incendi: sessanta superfortezze volanti avevano compiuto, con successo, la loro missione di guerra!

Il campo era stato letteralmente sconvolto, le bombe erano cadute dappertutto, sulle baracche dei prigionieri come sulle caserme delle guardie: molti i morti, moltissimi i feriti. La baracca n. 15 era crollata seppellendo i suoi ospiti. Fra le macerie sporgeva una testa di donna interamente sepolta fino al collo: Mafalda.

Non era stata colpita, oltre all'ospedale del campo, la baracca adibita a casa di tolleranza. Là, con ragazze polacche e ucraine costrette a cedere alle voglie dei nazisti, si trovavano anche delle vere e proprie prostitute venuteci volontariamente. Là, in quella baracca, fra quelle donne, fu portata la principessa: era gravemente ferita, aveva il braccio sinistro schiacciato e ustioni per tutto il corpo.

Trascorsero due giorni prima che i medici si occupassero di lei: il braccio minacciava di andare in cancrena, bisognava operare subito, fu il giudizio del dott. Horn, un prigioniero cecoslovacco addetto all'ospedale del campo. Ma il direttore dell'ospedale, il chirurgo Schildlawski, ufficiale delle SS naturalmente, si oppose: quella donna era un prigioniero troppo importante, ed egli non si assumeva la responsabilità di intervenire senza un' autorizzazione dall'alto. (Non si era però preoccupato delle proprie responsabilità quando aveva lasciato passare due giorni prima di interessarsi di lei!). Furono pertanto chieste disposizioni a Berlino, si perdette così altro tempo preziosissimo, e Mafalda, che un intervento immediato avrebbe forse potuto salvare, fu irreparabilmente condannata.

Sulla sua branda, fra le prostitute, ella si lamentava debolmente. Una di esse si era presa a cuore la sua sorte e non si staccava da lei un solo momento. E alla prostituta la figlia del re diceva le sue ultime parole, confidava le sue ultime pene: «Sorella... Sorella nel dolore». E la parlava dei suoi figli: «I miei bambini saranno ancora vivi?... Maurizio ed Enrico dove saranno? E Ottone, ed Elisabetta?... Elisabetta è così piccolina, ha solo tre anni...».

Finalmente giunse l'autorizzazione da Berlino: si operasse. Era la sera del 28 agosto. Nell'intervento chirurgico Schildlawski fu assistito da quattro medici, fra cui il prigioniero dott. Horn. Questi lo pregava di fare presto, ma egli, chissà perché, operò lentissimamente, con una tecnica minuziosa, come se stesse impartendo una lezione di chirurgia, senza minimamente sentire in sè la preoccupazione di Horn di fare presto per tentare di salvare quella vita.

Misere spoglie

Dopo l'amputazione del braccio, Mafalda fu riportata nella casa di tolleranza, sul suo giaciglio, senza che avesse ripreso conoscenza. All'alba del giorno seguente era spirata. Fu deciso che, come tutti i morti, anch'ella fosse bruciata nel forno crematorio, ma un sacerdote cattolico che sapeva chi fosse veramente la signora von Weber ottenne che Mafalda fosse seppellita nel cimitero di Weimar: tomba n. 262, «donna sconosciuta». A guerra finita, fu possibile fare ricerche, conoscere tutta la verità, rintracciare il posto. Fu lo stesso Filippo d'Assia, uscito dalle prigioni naziste, e posto in libertà dagli alleati dopo una lunga detenzione nei loro campi di concentramento, a ricuperare le misere spoglie e a farle portare nella cappella del suo castello a Kronberg. Ma fino all'aprile del 1945, quando Radio Bari diede notizia della tragica fine della principessa, nessuno in Italia seppe nulla di lei: Mafalda era misteriosamente scomparsa, da un'ora all'altra, un giorno del settembre 1943, senza lasciar traccia.

Fabio Giraldi

Mostre d'arte

MANDERO

Bruno Mandero alla Comunale di Trieste. Formatosi alla Scuola libera dell'acquaforte diretta da Mirella Schott-Sbisà e perfezionatosi all'Accademia di Urbino, sotto la guida di Carlo Ceci e di Walter Piacesi, l'artista c'introduce nei mille segreti delle tecniche incisorie. Matrici segnate nella cera e scavate dall'acido. Matrici scavate direttamente dalla mano dell'artista armata di bulino. Inchiostri deposti nei solchi all'uso calcografico. Inchiostri deposti sulle parti sporgenti della lastra di zinco o di rame all'uso silografico. Stampe che lasciano intatta la liscia superficie del foglio. Stampe che sbalzano la carta e la trasformano in basso rilievo. I diversi affetti vengono combinati fra di loro. Ma bisogna andar cauti. Non si deve strafare. Ed è qui che appare, più che nella bravura tecnica, la sensibilità dell'artista. Prendiamo «Lago di Doberdò n. 21»: il bianco in negativo suggerisce le rarefatte forme degli alberi; il giallo circostante si solleva nel leggero rilievo della stampa alta; poche macchie bastano per creare i: lirismo intimistico d'un paesaggio che è fantasia già nel vero, purché il vero lo si sappia leggere nell'intonazione sommessa della poesia. Il Mandero che conosciamo è altrove: esplosioni pirotecniche della vegetazione, arabeschi e trasparenze delle sinfonie sottomarine. «I suoi fondali sono tranquilli eppur vitali. L'invenzione accorda impressioni d'armonia», scrive Eva Rònay sulla presentazione del catalogo. Tuttavia tale strada, più dell'altra discosta dalla comune esperienza del vero, approda a definizioni compositive altrettanto semplici e chiare.

I. N.

La rassegna dei libri

La mia analisi con Freud

Smiley Blanton: *La mia analisi con Freud* (Feltrinelli Editore; pag. 129; lire 1.900).

Un libro che entusiasmerà, crediamo, chiunque si interessi di psicologia, psichiatrica e soprattutto di psicoanalisi, è certamente «La mia analisi con Freud», pubblicato in Italia dall'Editore Feltrinelli.

L'opera appartiene a Smiley Blanton, eccezionale figura di uomo e di studioso. Americano, per meglio approfondire la psicoanalisi che aveva intenzione di esercitare professionalmente, si recò in Europa e riuscì ad ottenere da Freud in persona lunghi periodi di analisi didattica, tecnicamente simile a quella terapeutica ma profondamente diversa nelle finalità.

Smiley tenne un diario dei suoi inconri con Freud; diario che intendevà sviluppare, ma non vi riuscì. «La mia analisi con Freud» rappresenta perciò qualcosa d'incompleto ma non per questo meno appassionante. Qui è possibile a vedere, letteramente, il «genious at work», il genio al lavoro. Freud, umile e orgoglioso senza contraddizione, ci appare colossale anche nel più modesto dettaglio di vita quotidiana. E la sua grandezza non sfugge mai a Blanton, discepolo e insieme paziente d'eccezione.

Il rapporto che si sviluppò tra i due fu ad altissimo livello; ed è una gioia per lo spirito seguirne l'evoluzione attraverso la lettura di queste pagine scarne ed essenziali in cui tuttavia è fatto ampio spazio a quella che si potrebbe definire «la poesia della scienza».

Le note biografiche e i commenti al testo appartengono a Margaret Grey, la moglie di Blanton, a sua volta studiosa dagli interessi vasti e profondi. Ebbe anch'ella modo di conoscere «il Professore» (così allora veniva comunemente chiamato Freud) e l'impressione che riceveva da ogni contatto con lui era fortissima.

Nel complesso, dunque, «La mia analisi con Freud» è uno strumento piacevole e prezioso per approfondire la conoscenza di uno dei più grandi uomini mai esistiti sulla terra.

C. S.

○

Vinicio Araldi: *Camicie nere a Montecitorio* (Mursia 1974, pagg. 371, L. 5200)

Da poco è uscito «Camicie nere a Montecitorio» (Storia parlamentare dell'avvento del fascismo) di Vinicio Araldi, un giornalista politico e parlamentare con lunghi anni di attività e un costante lavoro di carattere storico che gli ha riservato caldi consensi. Da esperto in materia, dunque, Araldi, rivolgendosi ad esaminare il fenomeno fascista, ha cercato di imboccare una strada che gli permetta un discorso nuovo, per lo meno poco sfruttato dai tanti autori che hanno vivisezionato con compiacente debolezza e con crudele cinismo i momenti più o meno esaltanti del regime.

Araldi si è soffermato insomma sul ruolo che i partiti e gli uomini del tempo svolsero «facilitando» il fascismo ad impadronirsi del potere. E questo è il punto focale, la spinta che dà motivo all'avvento del fascismo: le squadre d'azione, la marcia su Roma sono certo avvenimenti di aggressivo risalto, ma non sono le ragioni più profonde, la causa più corrosiva per spiegare quell'avvento.

«Non si può comprendere l'origine prima del fascismo — scrive Araldi ad inizio del suo volume — se non si va indietro nel tempo, se non ci si rifà cioè alle lotte che fin dagli ultimi decenni del secolo scorso caratterizzano la formazione di una coscienza di classe tra le masse proletarie. .».

Da una visione così lontana e studiata con l'acuta disponibilità di chi vi è addentro per finissimo intuito di storico, l'autore rinvanga «l'intollerabile situazione» del proletariato, la fondazione del partito dei lavoratori diventato poco dopo partito socialista; la personalità di Benito Mussolini che dalle moderate posizioni dell'«Avanti!» diventa grido di guerra ed esaltante interventismo nelle righe del «Popolo d'Italia»; e poi via via, la prima deludente prova elettorale del fascismo, il primo discorso parlamentare di Mussolini, il patto di pacificazione, il crescendo sempre più drammatico che porta il fascismo a decidere l'azione insurrezionale. La storia che segue trova la figura di Matteotti e nella mozione dell'Aventino due dei momenti più culminanti che misero il regime in una rete di difficoltà dalle quali non uscì di certo senza ombre

Nove capitoli, una cronologia, una bibliografia, un indice dei nomi, alcune illustrazioni, danno vita a queste «Camicie nere a Montecitorio», vita dove tuttavia il distacco è la lucidità sono componenti essenziali.

G. P.

○

Luigi Bongiorno: *La città nel sogno* (Arnoldo Mondadori Editore, 1974; pagg. 197; L. 2.500).

La tenera immagine di un letto matrimoniale con una culla vicino, unita a quella più realistica di un papà di recentissima data che, dovendo sostituire la moglie malata nelle cure della piccola, negli intervalli notturni tra un biberon e l'altro, sogna. Il primo, immediato contatto con «La città nel sogno» è tutto qui: dolce e aggressivo.

Ma vien voglia subito di riandare a quelle disquisizioni, a quelle teorie su che cosa sia il sogno che, argomento sempre pregno di contraddizioni e di affascinanti affermazioni, diventa ogni volta motivo di interesse e di indagine. Trascurando tuttavia la definizione romantica e suggestiva di certo, ma un po' superata, di sogno come «rappresentazioni del sentimento», forse nel nostro caso, è più opportuno ravvisare nel sogno la possibilità data all'inconsio di agire senza più briglie di remore, quei severi giudici delle nostre azioni quotidiane, che sottendono là sempre pronti a colpirci, a farci rientrare nei ranghi della «normale» routine quotidiana: un istinto liberatorio, insomma, una scarica di aggressività. Il nostro protagonista per esempio «nei suoi sogni, nel sonno, muoveva le mani, tirava pedate, e più si scalmanava in botte a destra e a manca, più da sveglio, era calmo, tranquillo». Ma non basta, perché, quanto a contenuto, il suo sogno ha davvero molto da dire, anche se, in fondo, non è che un dipanarsi della realtà, un dilatarsi di essa nei toni del grottesco e dell'allucinante, dove si assommano a dismisura in un crescendo di stridore tutte le miserie umane, le invidie e le rivalità, le ipocrisie e gli arrivismi e alla fine, nella Grande Azienda, un edificio con tremila finestre dove il sogno è stato il macabro inquisitore di tante coscienze, non può che verificarsi con il rombo di uno scoppio che «echeggiò sordamente in tutta la città» quel Giudizio improvviso e definitivo, inevitabile punizione delle colpe. Ma anche al di fuori dell'Azienda, nella città, il sogno perlustra con agghiacciante cinismo, quasi implacabile giudice, uomini ed animi. «La città, dove milioni di persone dormono le une accanto alle altre. Si combattono, si amano e soprattutto si ignorano».

A un certo punto è il sogno che, impossessandosi della coscienza di chi lo vive, diventa esso stesso mente, cuore, anima: intuisce, osserva, deduce; niente sfugge al suo freddo esame, niente è risparmiato nella sua incalzante ironia; tutto è sconvolto, tutto è mostruosamente deformato, su tutto incombe il momento supremo della verità. «Ululava dalle vie forse il vento, e sopra le vie le case erano striate di burrasca imporporata».

Soltanto la natura sembra, alle volte, risparmiata da questa graffiante corrosione e la contrapposizione che ne deriva è intensa. «La nube si gonfiò trasparendo nel corridoio di zucchero filato...». ...«Le nuvole solcavano il cielo come vele bianche e leggere; e il tramonto ardeva avvolto da nubi fiammeggianti...».

E poi quella bimba in culla, simbolo di un insperato candore, di una commovente innocenza, pure lei non è contaminata dal sogno, fa parte di una realtà diversa, nella quale i suoi genitori guardandola, possono immergervi scordando per un po' la «loro» realtà, quella che il sogno di una notte ha rivelato nella maniera più veritiera ed abnorme.

G. P.

Novità in libreria

NARRATIVA

Buck P. S. — *La casa dei fiori* — Bur, 234 pp., Lit. 900 (L'autrice de «La buona terra»).

Burroughs E. R. — *Tarzan e la città d'oro* — Giunti, 250 pp., Lit. 850 (Opere di E. R. Burroughs, n. 12).

Martyn L. — *Il volto del falco* — Fabbri, 188 pp., Lit. 800 (Romanzo dove vince l'amore).

Williams R. M. — *Sulle soglie dell'infinito* — Mondadori, 190 pp., Lit. 800 («Oscar ragazzi», n. 29: serie fantascienza).

POESIA

Borges J. L. — *L'oro delle tigri* — Rizzoli, 134 pp., Lit. 3.800 (Raccolta di poesie del grande scrittore argentino).

CRITICA LETTERARIA

Luzi M. — *Vicissitudini e forma* — Rizzoli, 206 pp., Lit. 4.500 (Da Lucrezio a Montale. Il mistero della creazione poetica).

CINEMA - TEATRO - MUSICA

Enciclopedia della musica, vol. V — Rizzoli, 508 pp., Ill., Lit. 20.000 (Realizzazione della Rizzoli-Ricordi).

STORIA - POLITICA

Colson J. — *Paolo apostolo martire* — Mondadori, 372 pp., Lit. 4.500 (Una vita eccezionale nel quadro della nascita della Chiesa).

Croce E. — *La patria napoletana* — Mondadori, 142 pp., Lit. 2.500 (Piccolo itinerario fra le memorie storiche napoletane).

Lajolo D. — *I rossi* — Rizzoli, 166 pp., Lit. 3.000 (Gli incontri: di un «rosso» con i grandi «rossi»).

Perlini T. — *Gramsci e il gramscismo* — Celuc, 200 pp., Lit. 2.500 (Un modo d'interpretare Gramsci).

ECONOMIA

Favaretti G. e Merlo M. — *Effetti economici della legge sulla denominazione d'origine dei vini* — Ist. Naz. Ec. Agraria, 128 pp., Lit. 2.000 (Il Collio goriziano).

SCIENZE - TECNICA

Open University — *Algebra* — Mondadori, 464 pp., Lit. 7.500 (Una visione moderna dell'algebra).

Raris F. — *Il cercafunghi* — Fabbri, 176 pp., ill., Lit. 1.000 (Dove trovare e come riconoscere i funghi buoni e quelli velenosi).

CUCINA

Mistretta G. — *Griglia, spiedo, barbecue* — Fabbri, 98 pp., Ill., Lit. 1.000 («I jolly della buona cucina» n. 17).

TURISMO

Buscaini G. — *Alpi Giulie* — CAI, 488 pp., ill., Lit. 13.500 (Nella collana «Guida dei Monti d'Italia» del CAI).

FUMETTI

Al Mik — *La famiglia Ferdinando* — Milano libri, 128 pp., ill., Lit. 1.500 (Strips dalla Danimarca).

Jordan S. — *Jeff Hawke* — Milano libri, 160 pp., ill., Lit. 4.000 (L'unico «fumetto avventuroso» adulto).

Stair B e Barrell T. — *Superslave* — Milano libri, 98 pp., Ill., Lit. 4.000 (Il personaggio Superslave con il suo fidato bastone e la sua magnifica palla al piede).

VARIA

Brown L. — *I limiti della popolazione mondiale* — Mondadori, 220 pp., Lit. 3.000 (Il problema della crescita sempre più preoccupante della popolazione mondiale).

Cassola C. — *Fogli di diario* — Rizzoli, 158 pp., Lit. 3.000 (Dell'autore de «La ragazza di Bube»).

Leist F. — *Sesso e religione* — Mondadori, 236 pp., Lit. 3.000 (Testimonianze sull'educaz. sessuale).

Nicolson N. — *Ritratto di un matrimonio* — Rizzoli, 248 pp., Ill., Lit. 4.000 (Un'esistenza esemplarmente scandalosa: Vita Sackville-West e H. Nicolson).

Brown L. — *I limiti della popolazione mondiale* — Mondadori — 220 pp., Lit. 3000 (Il problema della crescita sempre più preoccupante della popolazione mondiale).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

12 PER CENTO IN MENO NEGLI ALBERGHI

AVARA DI TURISTI LA SPLENDIDA ESTATE

Ragioni vicine e lontane di una stagione piena di difficoltà - Possibili prospettive

Campane a martello nel settore turistico: chi le fa suonare è il presidente dell'associazione provinciale albergatori, Antonio Rigoletti, facendosi forte delle cifre e delle percentuali, di solito oltremodo eloquenti. Rispetto al '73, infatti, vi è stata una flessione che ha interessato qust'estate l'intera nostra regione: nella provincia di Trieste, al 31 agosto scorso, si è dovuto riscontrare un calo medio di presenze del 12 per cento. La nostra città, che durante la stagione estiva ha lavorato soprattutto con la clientela in transito da e per la Jugoslavia, ha dovuto sopportare i maggiori danni perché, oltre ai noti fattori negativi comuni a tutto il resto del paese, ha fortemente risentito pure dello sproporzionato aumento dei prezzi nelle località turistiche jugoslave.

Le rilevazioni nei centri del Friuli - Venezia Giulia non sono migliori: a Lignano, al 31 luglio scorso, si è avuta una flessione del 12,7 per cento rispetto al '73, sempre nelle aziende alberghiere; a Grado la diminuzione, fino al 15 agosto, è stata contenuta nel 3 per cento, con un aumento però delle presenze extra-alberghiere; ed è sintomatico che gli stranieri abbiano fatto rilevare una flessione di circa il 10 per cento, mentre i turisti italiani sono aumentati del 4 per cento circa.

«Da parecchi anni ormai — sottolinea Rigoletti — le autorità del nostro paese e anche gli operatori si erano abituati a considerare il turismo una specie di eldorado ricco di miniere d'oro, il cui sfruttamento sembrava pressoché inesauribile. Quest'anno seguono invece con notevole e malcelata apprensione l'andamento purtroppo negativo del settore e scoprono che anche le miniere d'oro possono avere un fondo dal quale estrarre solo dei sassi. Questo avvio ad esaurimento delle miniere, già palesatosi lo scorso anno, se nel '74 (come tutto lascia prevedere) verrà confermato, farà sì che la situazione, ormai precaria sotto molti aspetti, diventi insostenibile».

La nostra provincia — sostiene il presidente degli albergatori — oltre a risentire dei fattori negativi che sono comuni a tutto il paese, gode pure della non invidiabile sua posizione geografica. Questa amara constatazione non riguarda solo le aziende turistiche del nucleo urbano di Trieste, ma anche tutta la fascia costiera da Sistiana a Muggia.

Un discorso a parte va fatto — si sottolinea — per altre località: Grignano, Sistiana e Duina da una parte, Muggia dall'altra risentono anche in modo gravissimo della rarefazione della loro clientela ormai tradizionale e non di transito, parte di alto livello ma nella sua maggioranza di livello medio e basso, cioè di nuclei familiari italiani e stranieri che ricercano zone gradevoli non troppo care e che presentino sufficienti attrattive pr una serena vacanza.

Si salva soltanto Muggia che ha acquisito un nuovo tipo di clientela, molto consistente, dovuta alle grandi aziende che operano in quel comune. Per quanto riguarda i prezzi — afferma Rigoletti — essi sono perfettamente allineati su quelli delle maggiori località climatiche della regione, molto invece vi è da osservare e lamentare sulle comodità ricreative e sulle attrazioni di cui queste nostre località difettano. Dice Rigoletti: «A Trieste città, l'Azienda di soggiorno ogni anno indice un certo numero di manifestazioni, talune anche di ottimo livello e notevole risonanza, ma ancora insufficienti a coprire tutto l'arco della stagione turistica. Le aziende di Muggia e Sistiana, per loro conto, cercano pure di indire manifestazioni che trattengano il turista e lo aiutino nell'impiego del proprio tempo libero: ma il loro livello e importanza non sono tali da far giungere fuori dei nostri confini provinciali un potere di richiamo. E' un problema puramente finanziario. Il bilancio dell'azienda di Trieste è abbastanza consistente, ma da esso escono numerosi rivoli che vanno a bagnare campi nei quali la competenza dell'azienda stessa è molto marginale, con il conseguente depauperamento dei fondi che dovrebbero venir destinati ai fini istituzionali, per rendere più attraenti e numerose le iniziative che, soddisfacendo il turista, portano lustro e notorietà alla località interessata».

Il caldo a oltranza

Giornata nuovamente estiva ieri su tutta la regione, con il mercurio che ha toccato a Lignano i trenta gradi; caldo anche a Grado con una massima di ventisette. In montagna, dopo una notte piuttosto rigida (sui rilievi delle valli del Natisone c'è stato un grado sotto lo zero) si è ritornati nella tarda mattinata e nel pomeriggio sui valori stagionali. A Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone la massima si è aggirata sui ventisei gradi.

Il traffico è stato normale su tutte le principali arterie con punte piuttosto sostenute sulla Pontebbana, tra Tarvisio ed il valico di Coccau.

AMICI U.T.A.T.

Ricordiamo che sono disponibili ancora alcuni posti per la festa più «allegra» dell'anno: **«La kermesse di fine estate»** organizzata dal Club Amici UTAT per sabato 7 settembre al ristorante «La Bora» con inizio alle ore 17. Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani e galleria Protti.

STATO CIVILE

MORTI: Menassè ved. Raguzzino Bruna, anni 68; Padovan ved. Tommasini Lina, 81; Quarantotttto Lucio, 58; Mariano Ercole, 60; Tedeschi Marino, 59; Michelazzi Ettore, 73; Deluca ved. Zidarich Maria, 81.

Un'autoradio, del valore di 60 mila lire, è stata asportata dalla «Fiat 125», targata TS 114326, che il suo proprietario, l'autista Giorgio Simsig, di 22 anni, domiciliato in via dei Soncini 42, aveva parcheggiato di prima mattina in via Genova, davanti alla sede dell'Acegat.

LA SCOPERTA FATTA IN VIA MATTEOTTI

Quintali di pasta chiusi in magazzino

Ben 370: posti sotto sequestro dal Pretore

Un grosso quantitativo di pasta alimentare è stato scoperto dai militari del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza e dai vigili urbani in un magazzino di via Matteotti: invece di essere posta in vendita, la pasta era ferma presso il grossista che l'aveva acquistata da una ditta produttrice del Mezzogiorno. Si tratta di un quantitativo che dovrebbe aggirarsi sui 370 quintali, posti sotto sequestro su disposizione del pretore dott. Losapio.

L'individuazione è avvenuta — come informa un comunicato della Guardia di finanza — nell'ambito dei servizi per la repressione delle violazioni in materia di arbitrari aumenti di prezzi e di illecite sottrazioni al consumo di generi alimentari, disposto dal comando della polizia tributaria d'intesa con la prefettura.

Questi controlli si sono resi necessari considerata la grande confusione che regna nel settore della pasta alimentare a causa dei rincari praticati dalle maggiori case produttrici nei confronti dei rivenditori e, quindi, dei consumatori, approvati da alcuni comitati provinciali prezzi e disconosciuti invece dal ministero industria e commercio.

A quanto è dato di sapere, già nella giornata di ieri il dott. Losapio avrebbe voluto disporre per la libera vendita dei 370 quintali di pasta; la sua decisione è rientrata però a causa di una questione puramente formale, che forse già oggi potrebbe trovare soluzione. E' evidente, d'altro canto, che l'immissione alla vendita del prodotto posto sotto sequestro dovrebbe avvenire quanto prima, chè altrimenti verrebbe annullato proprio il principio che sta alla base dei controlli disposti con tanta oculatezza e severità.

PRIME RIPERCUSSIONI DELLE CRITICHE ESPRESSE DAL PSI

Un'ipoteca sul Comune lo «scollamento» alla Regione

Attesa anche sul piano locale la verifica del centrosinistra che deve «ricucire» gli strappi causati dalle tariffe Acegat

La decisione del comitato regionale del PSI di chiedere una «verifica» degli accordi politico-programmatici di centrosinistra alla Regione non è giunta come un fulmine a ciel sereno negli ambienti della maggioranza sia regionale sia locale, i rapporti fra i partiti della coalizione essendosi nettamente deteriorati negli ultimi tempi, con crisi a catena a Gorizia, a Monfalcone, a Pordenone e i sintomi di logoramento già registrati nell'ambito stesso del Consiglio regionale, prima delle ferie, senza contare lo «stato di collasso» della gestione del Comune di Trieste denunciato dal segretario regionale del PSI.

Tuttavia la presa di posizione socialista ha destato, anche se non inattesa nelle sue conclusioni, qualche sconcerto nei partiti dell'alleanza; e ciò per l'asprezza delle critiche rivolte alla DC ed anche per il nuovo assetto del vertice regionale socialista da cui ha preso le mosse un'iniziativa che coinvolge direttamente anche alcune componenti interne del partito: non è a caso — si commenta — che lo spunto alla «verifica» è stato offerto principalmente dalla contestazione di un piano finanziario regionale di cui è principale responsabile proprio un assessore socialista il «manciniano» De Carli. Quest'ultimo, com'è naturale, non ha potuto — in sede di comitato regionale del partito — che difendere il proprio operato; da qui l'emarginazione subita da De Carli e dalla sua corrente e la conseguente formazione di una nuova maggioranza, che ai «manciniani» sostituisce ora la «sinistra lombardiana». Nel gioco sono usciti rafforzati i demartiniani triestini, se è vero che Tringale — il cui posto era insidiato dall'udinese Tosolini, suo «collega» di corrente — è rimasto alla segreteria regionale e che il capogruppo consiliare regionale, Pittoni, ha visto approvare dal comitato l'ordine del giorno da lui presentato in ordine alla «verifica» (Pittoni, inoltre, è stato chiamato a far parte della commissione che affiancherà la segreteria regionale nelle prossime trattative con i partiti alleati, trattative in cui avrà notevole peso la candidatura socialista alla presidenza dell'assemblea regionale, lasciata vacante da Berzanti nell'assumere quella del Lloyd Triestino ed alla quale ambisce anche Pittoni).

Una crisi, quella che si apre alla Regione, che potrà avere notevoli ripercussioni nell'amministrazione comunale triestina, specie dopo la mancata approvazione dell'aumento delle tariffe Acegat. Dopo una serie di vistosi «scollamenti» nella maggioranza (il PRI era uscito dalla coalizione ma vi è prontamente rientrato) si è in attesa di nuovi contatti fra i responsabili dei partiti locali di centrosinistra. Forse le trattative riprenderanno la prossima settimana, dopo che la situazione sarà stata esaminata dalla DC (per questa sera è convocata la direzione provinciale e per lunedì, a Udine, quella regionale). Ed a Trieste vi è una maggioranza «manciniana-lombardiana» che governa il PSI (emarginando all'opposizione i demartiniani di Pittoni, a differenza di quanto avviene in sede regionale). I socialisti sono decisi a «verificare» anche localmente il cosiddetto quadro politico entro il quale affrontare i principali punti programmatici della coalizione al Comune: si tratterà di un «confronto globale» in particolare con la DC, si afferma negli ambienti della segreteria socialista.

Quanto ai socialdemocratici, essi polemizzano vivacemente contro ogni forma di «tatticismo» partitico definendo «irresponsabili» eventuali defezioni nel centrosinistra triestino, proprio in tempi di «vacche magre», cioè proprio nel momento in cui un partito dovrebbe esercitare, nell'ambito di una rafforzata alleanza, tutto il suo peso specie a tutela delle categorie meno abbienti.

Un peso determinante nei rapporti delle forze di centrosinistra a Trieste sarà quello esercitato — in questo frangente — dalla DC, per la cui maggioranza «morotea» costituisce ora motivo d'imbarazzo la candidatura del socialista Pittoni alla presidenza dell'assemblea regionale. I «morotei» locali, non hanno mai nascosto le loro simpatie per Pittoni, seguendone con preoccupazione le vicende dopo l'ultimo congresso provinciale socialista che ha visto emergere invece il «mancininiano» Giuricin, ora prosindaco; e la DC — che evidentemente non ha al forza di porre la candidatura di un d.c. triestino alla presidenza del Consiglio regionale, in antitesi con quella di Del Gobbo sostenuta dai «morotei» udinesi — potrebbe essere combattuta fra la disciplina di partito, e di corrente, e il sostegno a Pittoni.

Graduatoria fatta per 114 nuovi alloggi

L'Istituto autonomo per le case popolari comunica che è stata pubblicata la graduatoria provvisoria del bando di concorso n. 5-1973 dd. 22.5.1973 per l'assegnazione in locazione semplice di 114 alloggi (di cui 18 riservati per pubblica utilità) in costruzione a S. Maria Maddalena Inferiore, con i contributi della legge 28.3.1968, n. 422 e della legge regionale 29.12.1967, n. 27. Del punteggio dettagliato conseguito da ogni concorrente può essere presa visione presso l'albo pretorio del comune o presso la segreteria alloggi popolari, in via Ghirlandaio 43.

AUDACE INCURSIONE NOTTURNA NELLA DIMORA DI STRADA DEL FRIULI

Nel sonno di Villa Tripcovich un «grisbi» di quadri e argenteria

Venticinque milioni il valore del bottino fatto nel salone e nei salotti Tutti dormivano in casa: anche la fida cagnetta del barone de Banfield

Un ingente furto di argenteria, di quadri antichi e altri oggetti di pregio, per un valore che al momento si fa ascendere ad almeno 25 milioni di lire, è stato perpetrato l'altra notte nella villa Tripcovich di strada del Friuli 42 - 44, la splendida dimora della famiglia di armatori e del barone Goffredo de Banfield, che ne continua le tradizioni. I ladri hanno dimostrato un'audacia che sfiora la temerarietà, operando mentre i Banfield e quasi tutto il personale di servizio era in casa.

L'incursione presentava notevoli difficoltà e i malviventi hanno dovuto anche divellere l'inferriata di una finestra. Da una strada laterale, che immette nella adiacente villa «Dapretto» (l'accesso è munito di cancello, il quale è lasciato però sempre aperto, anche di notte), i ladri hanno scavalcato il muro di cinta della villa Tripcovich, che da quella parte è piuttosto basso (un paio di metri all'esterno e uno e mezzo nell'interno, dove c'è il terrapieno del giardino). Unica protezione alla sommità del muretto, i tipici cocci di vetro, che non hanno certamente messo in difficoltà i ladri. Attraverso il giardino essi hanno raggiunto la villa, di cui dovevano conoscere bene la disposizione dei relativi ambienti. Infatti, sono andati diritti al cosiddetto «office», il vano seminterrato che si trova fra le cucine e la sala da pranzo, e nel quale sono custoditi preziosi servizi da tavola, penetrandovi appunto forzando l'inferriata posta a protezione della finestra.

Entrati così nell'interno dell'«office», i ladri hanno cominciato a fare man bassa dell'argenteria: hanno vuotato i cassetti di una credenza dove c'erano le posate d'argento che recavano lo stemma della famiglia Tripcovich (un albero con frutti ed il monogramma «DTG»). Poi hanno aperto le porte di vetro di un'altra credenza, sistemata contro la parete attigua, impossessandosi di altra argenteria: piatti, vassoi, bacinelle, ecc.

Dall'«office» essi sono poi passati in un salotto denominato «Nicoletta», dove hanno aperto una vetrina nella quale è custodito del prezioso vasellame di porcellana antica, ma non hanno toccato niente. Evidentemente gli oggetti fragili non rientravano nel piano dei ladri, i quali hanno invece preferito due grandi vasi internamente marmorizzati ed esternamente lavorati in bronzo. Hanno anche staccato dalle pareti due quadri antichi: un'opera del Favretto («Donna che fa il bagno»), ed un ritratto di gentiluomo del Settecento, di autore francese.

Infine hanno raggiunto il vasto salone, dove hanno fatto dell'altro bottino: un'opera (fiori) di pittore fiammingo, un orologio antico di legno lavorato, pregevole opera del Settecento, che si trovava sulla mensola del caminetto; un altro orologio antico, di metallo bianco, sistemato nell'interno di una conchiglia, anche questa di metallo bianco; una zuppiera d'argento con piatto d'argento, ambedue con lo stemma di famiglia. Complessivamente sono stati rubati 241 pezzi d'argento massiccio, più due piatti grandi, due piccoli, un piatto rotondo rialzato, un piatto grande ovale con incisioni di fiori, un vassoio grande ed uno piccolo con manici, una zuccheriera, due copri-vivande con incisa l'ancora e le lettera «S» ed «A» (l'insegna dell'armatore Tripcovich), due insalatiere di cristallo, una grande zuppiera con interno di cristallo, un spargi sale e pepe, due vasetti d'argento con frullini, un servizio di caffè, 22 bacinelle, anche queste d'argento, per lavarsi le dita, e due portafiori da tavola con figure di nani.

Con questo ingombrante bottino i ladri sono usciti attraverso una porta del salone che dà nel giardino: hanno trovato nella toppa sia la chiave della porta a vetri interna che quella della porta di ferro esterna.

Come s'è detto, mentre i ladri svaligiavano gli ambienti, la famiglia del barone de Banfield era in casa (era rientrata venerdì scorso dalle ferie). Il barone Goffredo de Banfield dormiva in una stanza del piano superiore. Nella stessa stanza c'era la cagnetta, una barboncina che risponde al nome di Petunia. Fatto strano, Petunia non ha abbaiato.

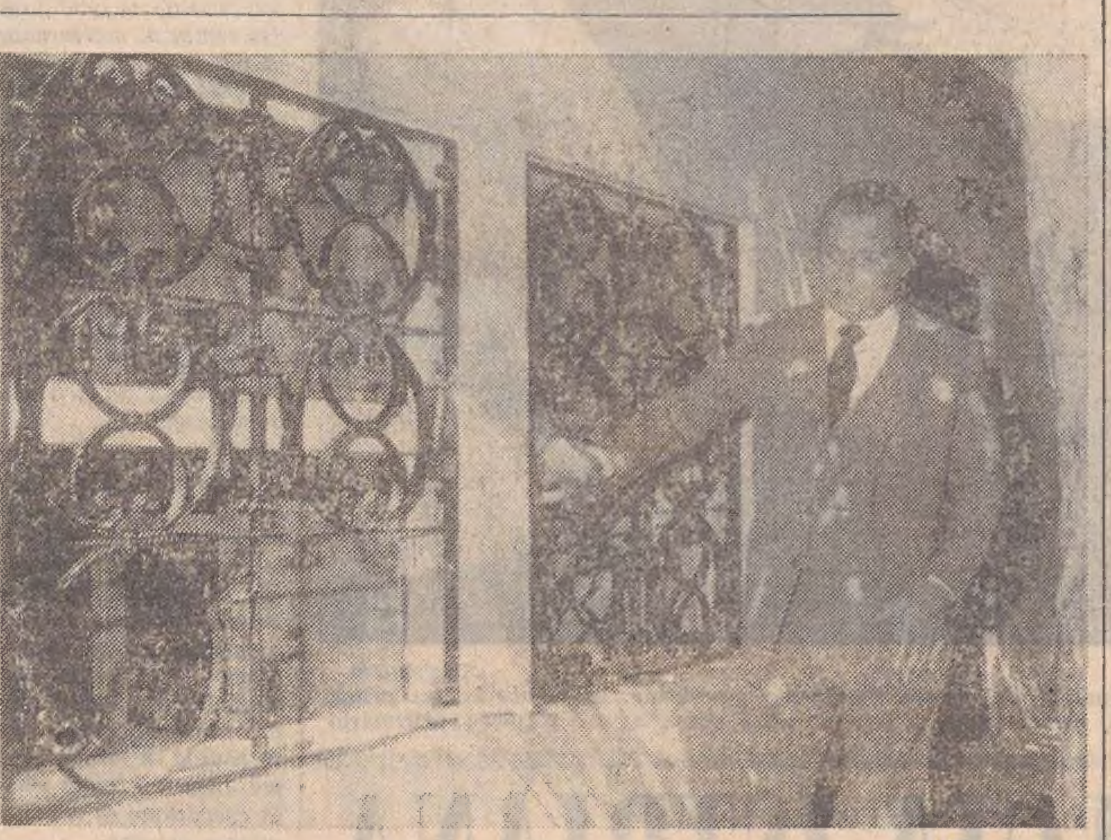
Nelle stanze al terzo piano dormivano invece la consorte del barone, baronessa Maria Angela de Banfield Tripcovich, e il figlio, il maestro Raffaello de Banfield, al quale l'anno scorso è stato conferito il San Giusto d'oro, il premio istituito dai cronisti triestini per i cittadini che meglio rappresentano la loro città in Italia e nel mondo, nell'arte, nella letteratura e nelle scienze.

«Il San Giusto d'oro non me l hanno rubato», ci ha detto il maestro Raffaello de Banfield, che ha conservato il suo brillante humor anche in questa sfavorevole circostanza. «Quello lo conservo gelosamente».

«In cent'anni che la mia famiglia vive in questa villa» ci ha detto ancora il maestro Raffaello de Banfield, «non è mai avvenuto un furto. Questa è la prima volta. Credevamo di poter stare tranquilli, anche perché mio padre ha il sonno leggero. Invece nessuno, neanche i domestici, si è accorto di niente. Certo, durante la notte c'è stato un forte vento che copriva i rumori».

Dell'accaduto è stata subito informata la polizia, e poco dopo le 8 erano sul posto il maresciallo Giuseppe Dellia e la guardia scelta Felice Iachetta, che hanno operato un primo sopralluogo. Gli ambienti del pianterreno sono stati trovati tutti a soqquadro, e nel parco della villa è stata rinvenuta una scatola contenente alcuni «segnaposto» da tavola, formati da piastrine di cristallo e d'argento. I ladri l'avevano perduta nella fretta di allontanarsi.

I due poliziotti hano interessato del caso il dirigente della squadra mobile, dott. Sergio Petrosino, che è arrivato a sua volta assieme con gli agenti della «Scientifica». Questi ultimi hanno effettuato rilievi più circostanziati, cercando soprattutto di scoprire eventuali impronte digitali.



(Foto Rice)

Raffaello de Banfield mostra la breccia aperta dai ladri nell'inferriata di una bassa finestra.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Petronio — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 19.16.

Ieri: temperatura massima 25,5, minima 17,7; pressione mb. 1017,5 in diminuzione; umidità 45 per cento; vento kmh. 3 da O.S.O.; temperatura del mare 24,2.

Maree — OGGI: alta alle 12.25 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 19 con cm 37 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

E' STATO ARRESTATO

Insidia la donna che lo ha respinto

Un uomo è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile, sotto l'accusa di tentata violenza e di minacce a una giovane donna. Costei, Emiliana S., 21 anni, l'altra sera, poco dopo le 21, telefonava al «113» spiegando con voce concitata e rotta dai singulti, che un uomo voleva usarle violenza.

Sul posto sono accorsi il maresciallo Luigi Cossa, l'appuntato Giuseppe La Porta e la guardia Francesco Lacara, del pronto intervento della «Mobile». I poliziotti hanno trovato la S. in camicia da notte, e un uomo in costume adamitico, il tubista Bruno Serra, di 35 anni, abitante in via Conti 18.

La donna ha spiegato di avere avuto una relazione con il Serra, al quale aveva anche affidato le chiavi di casa, ma che in seguito, stanca dei continui litigi con lui, aveva deciso di troncare ogni rapporto. L'uomo però non aveva voluto sentire ragione, e così s'era introdotto nel suo appartamento.

Morto in casa da due settimane

Un uomo che giaceva morto sul proprio letto da forse 15 giorni è stato trovato ieri in un appartamento al quarto piano dello stabile di piazza Foraggi 1. E' stata un'inquilina del sesto piano, la signora Valeria Cristiani in Maschietti, di 66 anni, a dare l'allarme. Da 10 o 15 giorni essa non aveva più incontrato un anziano casigliano, Pietro Mileti.

REAZIONI SINDACALI AI «TAGLI» MINISTERIALI

Il superbacino si deve fare

Deciso intervento della C.d.L. e un chiarimento della CISL

Il superbacino si deve fare, senza indulgere a tagli o ripieghi da qualsiasi parte essi provengano: questo è il pensiero, chiaramente espresso, dalla segreteria della Camera del lavoro-Uil nella sua riunione di ieri, nel corso della quale è stato affrontato, una volta di più, l'esame sull'economia triestina e sulle iniziative che dovrebbero trovare pratica attuazione.

«Destano notevole allarme — sottolinea una nota camerale — certe istanze recentemente manifestate e che collimano con l'analoga linea espressa dalla Fincantieri in occasione di recenti riunioni romane». Dal canto suo, invece, la Ccdl-Uil esige che il bacino di carenaggio trovi attuazione concreta e rapida nelle forme indicate dai progetti tuttora validi, voluti da quell'organizzazione sindacale. Il superbacino — si intende affermare — dovrà accogliere ogni tipo di nave, servire il naviglio che va a scaricare il greggio all'oleodotto, oltre che servire — com'è stato voluto — per i lavori di carenaggio delle superpetroliere costruite a Monfalcone e che attualmente vanno ad effettuare queste operazioni all'estero, per mancanza di adeguati impianti nel nostro paese.

Nella stessa riunione la segreteria della Ccdl-Uil ha constatato «un grave deterioramento della volontà politica cittadina di veder attuati concretamente gli impegni che a più riprese il governo si è assunto per Trieste». E' stato ancora rilevato che «le forze politiche si logorano in "verifiche" che troppo spesso si riducono a spartizioni di potere o peggio, a provvedimenti che colpiscono il potere d'acquisto dei lavoratori come nel caso delle tariffe elettriche». Si è anche fatto notare che il problema nazionale delle linee marittime di p.i.n. interessa particolarmente la nostra città; la questione si trascina fra alterne vicende che si ripercuotono sempre negativamente per l'Alto Adriatico. La Ccdl-Uil ha appreso che il ministro della marina mercantile Coppo visiterà Trieste: sarà l'occasione per impegnarlo direttamente perché il principio della contestatualità tra provvedimenti soppressivi e linee sostitutive venga riconfermato e attuato.

Per quanto riguarda più specificatamente il bacino di carenaggio, va segnalata una nota chiarificatrice dell'Unione sindacale provinciale Cisl che, facendo seguito a un proprio comunicato respinge ogni rinuncia al superbacino e intende sottolineare che «le argomentazioni a sostegno della tesi del minibacino erano della "fonte autorevole" e non della Cisl». Si rileva altresì che le segreterie di categoria e della Usp-Cisl riunite non hanno espresso pubblicamente alcun parere al riguardo, demandando il problema alla federazione Cgil-Cisl-Uil.

A cinque giorni dall'infortunio occorsole, è stata trasferita ieri mattina, verso le 11, dal reparto lungodegente dell'ospedale di San Giovanni, dov'era ricoverata, alla divisione ortopedica dell'Ospedale Maggiore, Antonia Messinese, di 77 anni, domiciliata in via dei Montecchi 9. Infatti, nel pomeriggio del 31 agosto scorso, l'anziana signora era caduta nella stanza, riportando la sospetta frattura del collo femorale sinistro. La prognosi è riservata.

410 MILA LIRE NELLA VETTURA INCUSTODITA

INGENTE BOTTINO PER UN TOPO D'AUTO

Un bottino considerevole ha fatto l'altra sera un topo delle automobili, che ha preso di mira la macchina del friulano Ugo Caon, di 40 anni, residente a Cordenons, in provincia di Pordenone. Verso le 20 il Caon aveva parcheggiato la propria vettura, una «BMW», targata PN 67411 in via dell'Istria, all'altezza del cimitero cattolico di S. Anna; tornato due ore dopo ha constatato che un ignoto ladro aveva forzato uno dei deflettori, riuscendo così ad aprire la rispettiva portiera ed a mettere le mani su un borsello, nel quale c'erano 410 mila lire in contanti e vari documenti personali.

La vertenza sindacale nel settore del legno

Sulla vertenza sindacale in atto nella nostra provincia nel settore del legno, che già ha dato luogo a frequenti scioperi nelle ultime settimane, si è registrata ieri una presa di posizione congiunta dell'Associazione degli industriali e della Federazione delle medie e piccole industrie, i cui responsabili si sono riuniti insieme con i rappresentanti delle aziende di lavorazione del legno della nostra provincia. A proposito delle agitazioni sindacali a sostegno di una piattaforma rivendicativa «richiesta malgrado la piena validità del contratto nazionale di lavoro con scadenza nel giugno 1976», la nota diffusa al termine della riunione rileva che la richiesta sindacale «comporterebbe un aumento nel costo della manodopera sproporzionato alle possibilità del momento».

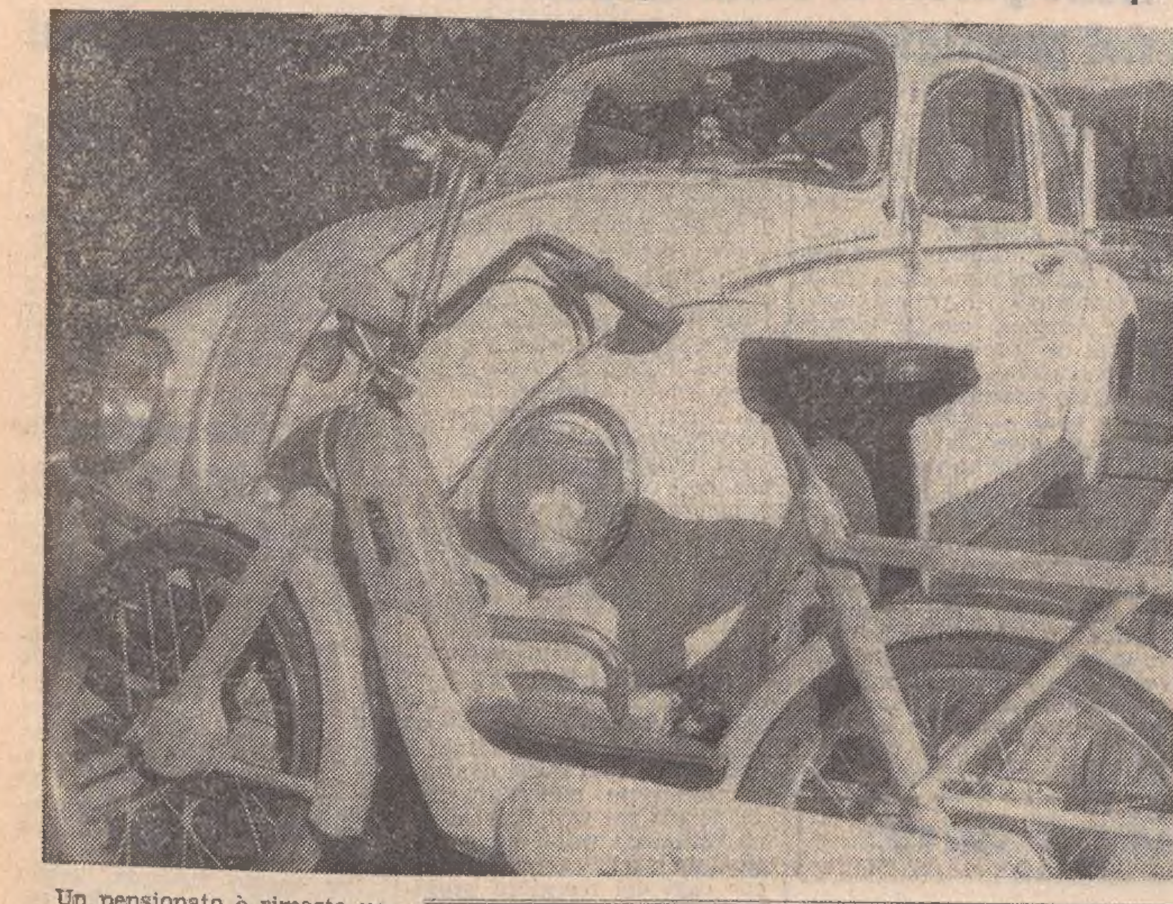
«Le aziende sono già in difficoltà — prosegue la nota degli industriali del settore — per l'accentuata mancanza di commesse in tutti i campi, per la stretta creditizia e per i costanti aumenti delle materie prime e delle fonti d'energia. Tuttavia son state avanzate alle organizzazioni sindacali offerte corrispondenti ad un aumento di 21 mila lire mensili per ciascun lavoratore (che per le aziende corrisponde in effetti a un esborso di oltre 42 mila lire mensili per ogni dipendente)».

Dopo aver sottolineato che nelle altre province della regione sono stati invece sottoscritti, sempre nel settore del legno, accordi integrativi che comportano oneri sensibilmente inferiori alle offerte dei datori di lavoro triestini, la nota conclude: «Le aziende triestine non possono che mantenere l'offerta già formulata, in quanto il costo della manodopera ha già raggiunto il tetto delle possibilità ed ogni ulteriore aggravio comporta serio rischio per la competitività delle aziende locali e per l'attuale livello occupazionale».

TRAGICO INCIDENTE SULLA STRADA FRA AURISINA E PROSECCO

Muore in motoretta travolto da un'auto

E' stato investito da una vettura jugoslava ed è deceduto sul colpo



Un pensionato è rimasto ucciso ieri mattina in un incidente stradale sulla provinciale n. 1 (la vecchia strada che da Trieste conduce nel Friuli), nei pressi dell'abitato di S. Croce. La vittima è Giuseppe Leghissa, di 65 anni, che abitava solo (era vedovo) al numero 179 del villaggio.

Il fatto è avvenuto verso le 9.30. Il Leghissa stava percorrendo la strada in ciclomotore («Ciao») diretto verso la periferia del paese, in direzione di Prosecco. Dopo avere oltrepassato di circa 150 metri il distributore di benzina dell'AGIP, egli ha deviato sulla sinistra per immettersi in un sentiero laterale. In quel momento stava sopraggiungendo alle sue spalle una vettura «Volkswagen», targata Capodistria 394-10 e guidata dall'autista Giordano Pernarcich, di 42 anni, abitante a S. Giovanni di Duino, il quale sarebbe stato preso alla sprovvista dalla manovra del ciclomotorista (secondo lui, il Leghissa non avrebbe segnalato la deviazione). Il pensionato è stato investito in pieno: «caricato» sul cofano della vettura egli ha sfondato il parabrezza, mandandolo in frantumi, e quindi è stato proiettato sul selciato. E' morto sul colpo per la frattura della base cranica e del bacino. Il gestore del chiosco dell'AGIP ha telefonato subito al «113», e sul posto si sono recati i carabinieri della tenenza di Aurisina, mentre da Trieste partiva un'autolettiga della CRI. Purtroppo i sanitari non hanno potuto far nulla per lo sventurato ciclomotorista.

Piuttosto laboriosa è stata l'identificazione della vittima, perché il Leghissa, che vestiva abiti da lavoro, non aveva indosso alcun documento. E' stato riconosciuto da alcuni abitanti del paese, che si sono raccolti sul posto dell'incidente, ma la conferma si è avuta dal delegato comunale e da una figlia del Leghissa, che abita ad Aurisina.



Giuseppe Leghissa

Riti in memoria dei fucilati a Basovizza

Oggi nella ricorrenza del 34.o anniversario della fucilazione degli antifascisti Bidovec, Milos, Valencic e Marusic al poligono di Basovizza, una delegazione delle organizzazioni combattentistiche e dei partiti democratici renderà loro omaggio, alle ore 17 al cimitero di S. Anna.

Domenica alle ore 17 seguirà una manifestazione commemorativa vicino al cippo eretto al poligono di Basovizza.

A PAVIA DI UDINE

Primo un triestino alla mostra delle pere

Premiate a Pavia di Udine le pere di un produttore triestino, proprietario di un'azienda agricola a Terranova d'Isonzo. Ha conquistato il primo e terzo premio rispettivamente per la varietà Conference e Abate Fetel. Vincitrice è stata l'azienda Oscar Brunner, dietro la quale si è classificata l'azienda Delfina Felet, di Cesarolo, per la varietà Kaiser.

Alla premiazione degli espositori che avevano preso parte alla decima mostra delle pere, era presente tra gli altri il presidente dell'Ersa, Lucca, il quale ha elogiato i produttori per la continua ricerca di un prodotto migliore e ha puntualizzato l'importanza del coordinamento fra produzione, conservazione e commercializzazione della frutta, con l'obiettivo di portare il prodotto direttamente al consumatore.

PREOCCUPAZIONI DI DUE RIONI DI FRONTE ALLE CONSEGUENZE DELL'URBANIZZAZIONE INTENSIVA

Quando le case crescono come funghi rubano lo spazio al verde e ai servizi

Il piano «modello» di Rozzol-Melara ha deluso gli abitanti della zona che pretendono un po' d'«aria» per i loro figli La consulta di San Giacomo chiede all'amministrazione comunale un piano particolareggiato per S.M.M. sup.

Una serie di gravi appunti sono stati mossi al Comune da un nutrito gruppo di cittadini, i quali lamentano — in un esposto sottoscritto da una settantina di firmatari — una serie di carenze urbanistiche nella zona di Rozzol-Melara riservata all'insediamento di alloggi costruiti in base alla legge per l'edilizia economica e popolare; la protesta — che è stata inoltre formalizzata con un esposto all'autorità giudiziaria — si riferisce in particolare alla densità, ritenuta eccessiva, degli edifici, e ciò a scapito del verde e degli spazi che dovrebbero essere riservati ai giochi dei bambini. Questo il testo della lettera trasmessaci:

«Dieci anni fa è stato approvato un piano di zona per la costruzione di edifici per l'edilizia popolare nel rione di Rozzol - Melara. Sembrava un piano modello e, difatti, nei disegni del progetto gli edifici, per i quali era prevista un'altezza di 3-4 piani, apparivano circondati da ampie zone verdi e spazi per il gioco dei bambini. Da due anni circa le case hanno cominciato ad essere costruite ed è risultato subito evidente che la realtà è molto diversa. Le proporzioni sarebbero potute essere rispettate solo se i lotti di terreno assegnati a ciascuno stabile fossero stati sufficientemente ampi. La zona fu invece divisa in piccoli lotti ed assegnata a cooperative edilizie che, per poter costruire il numero di alloggi previsto dovettero chiedere, ed ottennero, il permesso di aumentare il numero dei piani (fino a sette) e diminuire le distanze fra gli edifici. L'immediata conseguenza è la soppressione degli spazi verdi e delle zone gioco. Quello che sarebbe dovuto essere un piano modello sarà invece un nuovo agglomerato urbano: case di 3-4 piani circondate da altre molto più alte, case che si tolgono la luce e il sole l'una con l'altra. Di conseguenza, chi sperava di avere una zona verde rimarrà ampiamente deluso».

«Gli abitanti della zona hanno già espresso la loro protesta ed ora chiedono che venga salvato almeno qualcosa e che l'ultimo lotto di terreno ancora disponibile venga assegnato agli edifici già esistenti come verde di vicinato, affinché possa essere riservato ai bambini per i loro giochi, poiché ancora una volta sembra che non ci sia spazio per il gioco libero dei bambini nella nostra città. Se invece venisse assegnato ad una cooperativa edilizia, come progettato, ci troveremmo ad avere occupato l'ultimo spazio libero da una grossa casa di 24 alloggi e i bambini sarebbero costretti a giocare nella strada».

«Intanto, non riusciamo a capire chi abbia avuto l'interesse e perché, di far morire gli alberi che si trovano entro il confine di questo terreno. Eppure, l'anno scorso, alla mostra per i campi-gioco promossa dal Centro pedagogico regionale, era intervenuto il sindaco Spaccini, che aveva riconosciuto le esigenze dei bambini al gioco e aveva promesso che sarebbero stati riservati ampi spazi a questo scopo. Inoltre, la circolare del Ministero dei lavori pubblici n. 2611 del 1962 facente riferimento alla legge del 1962 n. 167, prevede per le zone verdi di pubblico godimento almeno mq 3 per abitante e per i campi gioco distingue le attrezzature per i campi sportivi veri e propri dagli spazi di vicinato per il gioco libero dei ragazzi. Ulteriori precisazioni si trovano nella circolare n. 425 del 1967, che si riferisce in particolare ai quartieri di edilizia economica e popolare».

«A tutti questi argomenti l'assessore De Luca e i suoi architetti hanno risposto che le difficoltà da superare per realizzare una variante di legge per il lotto in oggetto sono tante e che comunque ci avrebbero dato quanto prima una risposta precisa. Ora, a due mesi di distanza dal nostro primo contatto con l'assessore, ci dicono che non hanno ancora preso in esame il problema mentre nel mese di settembre si riunirà un'apposita commissione incaricata di assegnare i lotti disponibili. Noi però riteniamo che i nostri argomenti siano validi e ci auguriamo di ottenere quanto chiediamo. Questo anche per dare ai nostri figli la sensazione che quando si chiedono cose giuste si possono ottenere e per dimostrare che possiamo ancora avere fiducia in chi ci governa. Esprimendo la speranza che questo nostro problema venga preso in esame quanto prima, porgiamo distinti saluti».

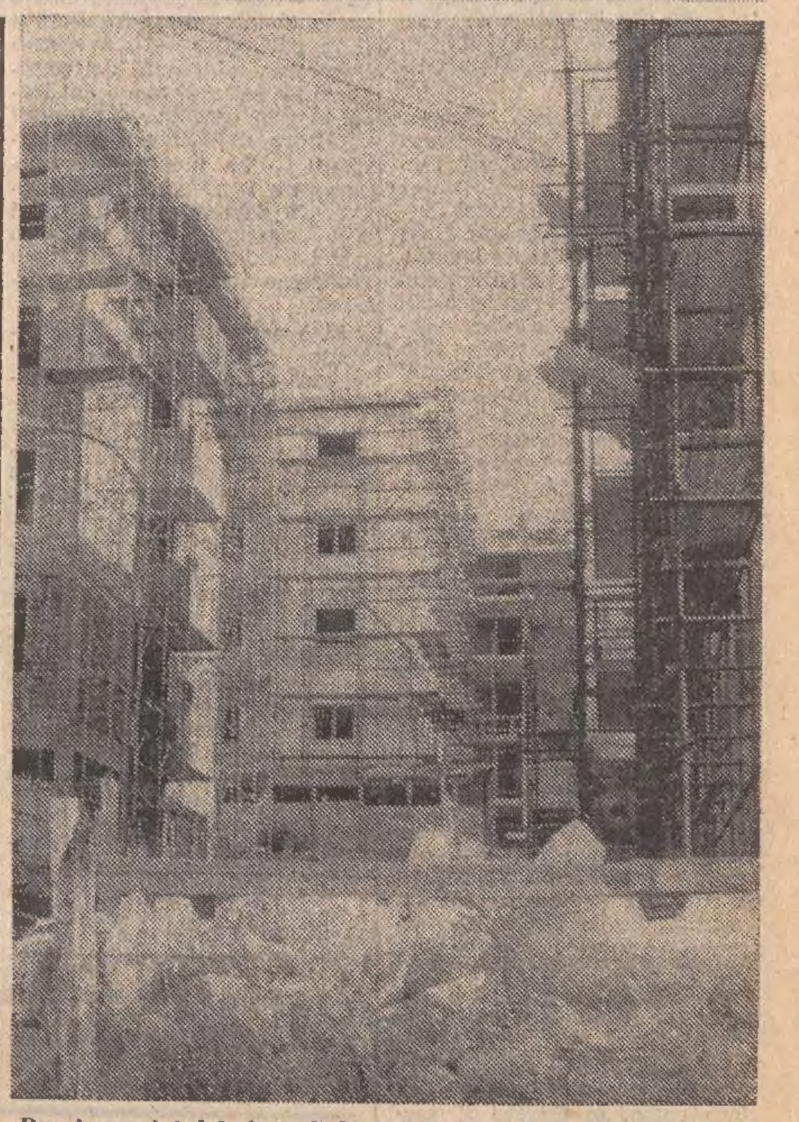
La commissione urbanistica della consulta rionale di San Giacomo — chiamata ad esprimere un parere sulla concessione da parte del Comune di una licenza edilizia a un'impresa che intende costruire una casa in S. M. Maddalena superiore — si è pronunciata in favore di una sospensione del giudizio, subordinando il rilascio della licenza stessa ad una serie di adempimenti da parte del Comune. Il nuovo regolamento edilizio del comune prevede infatti che, sul rilascio di nuove licenze edilizie, il Comune stesso debba preventivamente consultare, caso per caso, appunto le consulte rionali; ed ecco, nel caso in questione, la consulta di San Giacomo ha ritenuto di dover affrontare un problema più ampio, quello dell'intera zona di S. M. Maddalena superiore, concludendo con le seguenti sollecitazioni al Comune: la predisposizione di un piano particolareggiato per la zona di S. M. Maddalena superiore, l'adozione per tale zona della variante al piano regolatore generale relativa alle aree di pubblico interesse, l'individuazione degli ambiti di lotizzazione e la definizione dei tempi progressivi in cui tali ambiti potranno venir edificati. Questo il testo integrale del parere espresso dalla consulta al Comune:

«E' già noto a tutti il sovrappopolamento del territorio della consulta di San Giacomo, dovuto all'inserimento progressivo nell'antico tessuto urbano di interventi di edilizia residenziale, che hanno saturato la zona. Si può constatare oggi che la gran parte della popolazione residente non riesce a soddisfare le sue esigenze fondamentali a causa della forte carenza di servizi sociali. Si deve attribuire questa situazione alla casualità con cui l'Amministrazione comunale ha lasciato ampia libertà all'iniziativa privata, senza attenersi a un piano organico che tenga conto dell'interesse collettivo, e quindi dell'urbanizzazione secondaria».

«Per quanto riguarda il rione di S. M. Maddalena superiore si può dire che è ancora un territorio che presenta aree reperibili da utilizzare per i servizi sociali. I primi elementi che emergono dall'analisi che la commissione urbanistica della consulta di San Giacomo sta effettuando, indicano che la popolazione attualmente insediata nel territorio del rione di S. M. Maddalena superiore è di circa 7.300 abitanti. Se il piano regolatore generale trovasse piena attuazione, giungeremo a una densità insediativa superiore ai 280 abitanti per ettaro, per un totale di circa 21 mila insediamenti. A fronte di questi dati abbiamo una situazione dei servizi estremamente carente. Mancano gli asili-nido, le scuole materne, le scuole elementari e le scuole medie. L'assistenza sanitaria è irrisoria e parimenti dicasi per l'assistenza agli anziani. Mancano le attrezzature sportive e le zone di verde attrezzato. Inoltre sono assenti strutture fondamentali come la farmacia e la biblioteca pubblica. Tenendo conto anche delle attrezzature presenti fuori dai confini del quartiere e comunque poste a una distanza superiore al massimo raggio d'influenza previsto dal Decreto interministeriale del 2 aprile 1968, i dati relativi ai servizi utilizzati dagli abitanti del rione risultano dalla tabella pubblicata. Per soddisfare le esigenze dei soli abitanti attualmente insediati sono quindi necessari più di otto ettari di terreno libero da costruzioni. La situazione viene quindi ulteriormente ad aggravarsi ogni qualvolta si concede una nuova licenza e si aumenta quindi il numero degli abitanti presenti».

«Questi elementi, esposti in modo estremamente succinto, fanno comunque comprendere quanto possa essere dannoso l'impegnare con interventi residenziali le poche aree libere che ancora si trovano nel quartiere. Nel caso particolare della licenza in oggetto ci troviamo di fronte a una zona del piano regolatore generale in cui è previsto un indice di fabbricabilità di 5 metri cubi al metro quadrato, in una zona cioè in cui sarebbe auspicabile procedere per lottizzazioni convenzionate o per piani particolareggiati di intervento. La commissione urbanistica della consulta di San Giacomo ritiene che questa previsione abbia una sua validità e che anzi tutto il territorio di S. M. Maddalena superiore debba essere oggetto di un piano particolareggiato di iniziativa comunale. La commissione, dal canto suo, sta completando uno studio approfondito sul rione, assieme alle forze presenti nel rione stesso, i cui risultati potranno essere quanto prima comunicati e discussi con i pubblici amministratori e con i tecnici del Comune».





Due immagini del rione di Rozzol-Melara, dove le nuove costruzioni stanno progressivamente eliminando ogni spazio verde

La situazione a S.M.M. superiore

	aree presenti (MQ)	area min. necessaria (MQ)	fabbisogno (MQ)
ASSISTENZA E ISTRUZIONE	6.380	32.950	26.570
SERVIZI SOCIALI	1.550	14.650	13.100
VERDE PUBBLICO	39.610 (compr. Villa Sartorio)	65.900	26.290
PARCHEGGI	3.750	18.300	14.550

SEGNALAZIONI

Redditi, fitti e maggiorazioni

Il presidente dell'Associazione fra inquilini di Trieste e della Venezia Giulia, Antonio Gardeni, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Il decreto sui fitti: dubbi interpretativi" del 3 settembre, facciamo presente quanto segue:

«In realtà la legge 12.8.74 n. 351, in certi punti non è ben chiara, tuttavia riteniamo di potere rispondere alle domande poste dal lettore.

«Dato che intendimento del legislatore è quello di portare i canoni relativi ai contratti stipulati posteriormente all'entrata in vigore della legge 26.11.1969 n. 883, al livello di quelli corrisposti al 1.1.71, riteniamo che, ai fini di quanto disposto dalla legge 12.8.74 n. 351, valga la dichiarazione del 1972 relativa ai redditi conseguiti nel 1971.

«Per reddito complessivo netto s'intende il reddito imponibile ai fini dell'imposta complementare e tale norma vale anche per i contratti stipulati anteriormente al 1.o marzo 1947 e quelli stipulati posteriormente e fino al 1.1.53, i cui canoni sono soggetti ad aumenti del 20 per cento rispettivamente del 10 per cento.

«L'importo che il conduttore corrisponde per i maggiori oneri deve essere separato dal canone di affitto, non così invece quello dovuto a titolo di interesse legale per lavori eseguiti sull'immobile in quanto la giurisprudenza vuole che sia conglobato nell'affitto e soggetto ad aumenti di legge. Per quanto riguarda la maggiorazione del canone corrisposto nel 1964, maggiorazione del 20 per cento, il canone predetto deve ritenersi legale se è determinato dalle maggiorazioni annuali di cui la legge 21.12.60 n. 1521 che sono del 20 per cento dal 1.o gennaio 1961 al 1.o gennaio 1964.

«Per quanto riguarda invece la maggiorazione del 10 per cento sul canone determinato dalla legge 6 novembre 1963 n. 1444, è da ritenersi legale il canone corrisposto al 1.1.60, anche se successivamente, l'aumento doveva non superare il 15 per cento».

Tabella del «caro-luce»

«Care "Segnalazioni", ho avuto modo di seguire le tariffe dell'energia elettrica e vorrei attirare l'attenzione su quelle ad uso abitazione che possono interessare la maggior parte delle famiglie.

«Ho preso ad esempio due tipi di utenza di quelle più comuni e con un consumo mensile di 10 kWh ad uso illuminazione e 200 kWh a uso industriale, utenze tipo, senza consumi eccessivi dovuti a stufe o altro.

«Ecco quanto pagavano fino ad ora:

	Potenza 1.5	Potenza 2.5
Illuminaz. kWh 10 a lire 42,90	429	429
Quota fissa illuminazione	100	100
Industriale kWh 200 a lire 13,60	2.720	2.720
Quota fissa industriale	300	500
Totale per un mese lire	3.549	3.749

«Ed ecco quanto verranno a pagare con le nuove tariffe, per lo stesso consumo:

	Potenza 2 (1.5+0,5)	Potenza 3 (2.5+0,5)
Illuminaz. kWh 10 a lire 25,20	252	252
Industriale kWh 200 a lire 21,80	4.360	4.360
Quota fissa mensile unica	600	1.200
Sovrapprezzo term. kWh 210 a L. 4,80	—	1.008
Totale per un mese lire	5.212	6.820

«Ovviamente, aumentando il consumo dell'industriale la differenza sarà sempre più onerosa. Ogni utente conoscendo i propri consumi potrà farsi da solo i conti su quanto verrà a pagare in seguito, tenendo presente che per le potenze superiori a quelle indicate negli esempi, varierà solo la quota fissa in ragione di lire 400 mensili per ogni kWh impegnato.

«Sperando di essere stato utile, vi invio un saluto cordiale. Luciano Russo».

Contributi all'Università

«Caro "Piccolo", ho appreso domenica scorsa che la giunta regionale ha destinato all'unanimità 470 milioni alla Università di Udine e soltanto 400 a quella di Trieste e che pure il CISM friulano godrà di un trattamento di favore, essendo previsto per le sue esigenze un contributo di 100 milioni mentre il Consorzio per l'incremento degli Studi e delle Ricerche dell'Istituto di Fisica dell'Università di Trieste percepirà solo 30 milioni.

«Ora io desidero sapere in base a quali criteri il denaro destinato all'istruzione viene ripartito fra gli istituti della Regione; chiedo inoltre al presidente della giunta regionale di voler dire il suo pensiero su questo argomento, facendo sapere se ritenga imparziale ed equa tale ripartizione dei fondi regionali destinati alla istruzione. Infatti, avendo letto più volte su queste pagine che la nostra Università si trova per mancanza di fondi in una grave situazione, non posso non rimanere dolorosamente colpita da simili notizie.

«Mi piacerebbe che l'operato degli organi regionali fosse imparziale, equo, pronto a rispondere a esigenze particolari ma non per questo al servizio di interessi campanilistici. Chiedo che su questo argomento vogliano esprimersi il nostro sindaco e quanti hanno a cuore le sorti della nostra Università. Clara Dragovina».

Parcheggi all'Ospedale

«Care "Segnalazioni", domenica 1 settembre, tra le 10.30 e le 11.30 mi trovavo assieme a mia madre in visita al capezzale di mia padre, degente presso l'Ospedale Maggiore. Nella vicina via d'Azeglio, intanto, un solerte vigile mi elevava contravvenzione per sosta vietata. All'uscita dall'ospedale, constatavo che non ero il solo ad essere stato multato; una decina di macchine aveva infatti subito la stessa sorte e propabilmente nelle vie adiacenti nessuno era stato risparmiato.

«L'illecito commesso dagli altri cittadini e da me ha una ragione ben valida, tale da giustificare, penso, la proverbiale frase "chiudere un occhio". Nessuno va all'ospedale per divertimento e tutti cercano di parcheggiare il più vicino possibile alle entrate del nosocomio, sia per la brevità del tempo a disposizione, sia, ed è il mio caso, per accompagnare persone anziane e malferme che non possono camminare a lungo, sia perché non tutti i mezzi pubblici passano da quelle parti. Né tutti, infine, hanno i mezzi per usare le automobili pubbliche.

«Certamente la città non precipiterà nel caos se nelle tre ore settimanali, in particolare la domenica, destinate alle visite, i vigili osserveranno una piccola tregua nella guerra delle contravvenzioni. Anzi, acquisteranno nuovo merito e simpatia nei confronti del pubblico, il quale potrà recarsi con più tranquillità a visitare i propri cari, mentre tutti assieme aspetteremo una soluzione da parte delle autorità competenti. A.G.».

Un posto per giocare

Sulla mancanza di spazio per i ragazzi nel rione di Rozzol, ecco un'altra lettera. E' del direttore sportivo della Polisportiva Libertas, il quale scrive:

«Prendo lo spunto dall'articolo comparso sul "Piccolo" in data 2.9.1974 sotto il titolo "Bomba a mano nascosta tra l'erba". Più volte la Polisportiva Libertas Rozzol ha posto in evidenza i pericoli ai quali la gioventù rionale va incontro a seguito dello sviluppo caotico di questa nostra convulsa società. Ancora una volta, leggendo del pericolo incombente su quei ragazzi che insonsciamente giocavano nei paraggi dell'ordigno, va ribadita fermamente l'assoluta mancanza nel rione di adeguate attrezzature ricreative, che possano offrire ai giovani locali e spazi sicuri e sorvegliati nei quali impiegare il loro tempo libero. Il rione si è sviluppato e si sta sviluppando in maniera impressionante: continuamente nuove famiglie e nuovi giovani vengono ad abitare nella zona. A tutti loro il rione offre praticamente nulla sul piano sportivo e ricreativo. I ragazzi di Rozzol giocano fra le case, nel cortile della scuola "Stuparich", ovunque ci sia un angusto spazio utile; fra le case non è difficoltoso scoprire in pochi metri di spazio una porta da calcio, costruita alla buona dagli stessi ragazzi, per divertirsi, salvo poi veder interrotto il loro gioco dal risentimento degli inquilini delle case o da inevitabili danni prodotti dalla loro esuberanza giovanile. E, comunque ,anche in questi spazi, improvvisamente adibiti a "campo giochi", i pericoli sono palesi.

«Questa situazione dura ormai da tempo, e nulla si è fatto per ovviarvi. La speculazione edilizia, il macchinoso barcamenarsi delle autorità pubbliche responsabili, di fronte alle sollecitazioni che noi stessi, e con noi molti altri, abbiamo loro mosso, hanno portato solo a discorsi artificiosi di uomini politici che, pur erigendosi a paladini dei problemi giovanili, sono in sè stessi consapevoli di tradire la fiducia di quanti li ascoltano, perché manca la collettiva volontà politica di fare qualche cosa. E' troppo facile ed inutile polemizzare o contestare o accusare alcuno per gli errori del passato. Quello che noi desideriamo è che ai giovani venga concesso lo spazio necessario e gli ambienti idonei per la determinazione del loro sviluppo fisico ed intellettuale. La possibilità di realizzare qualcosa di valido, almeno in fatto di spazio, c'è, e non ci si venga a parlare di questo o di quell'altro impedimento burocratico: abbiamo troppi esempi di come una volontà politica riesca a superare ogni ostacolo, e non occorre risalire ai più recenti del campo dell'Inter San Sergio o di quello di Chiarbola. La nostra Società, che rappresenta la più viva espressione sportiva rionale giovanile, nel calcio e nella pallavolo, dispone solo di un'angusta stanza da dividere con la segreteria della DC: i suoi duecento ragazzi tesserati sono quelli che, come dicevo prima, giocano fra le case o dietro la scuola.

«Noi abbiamo più volte proposto svariate soluzioni agli impellenti problemi; ma forse, sui terreni che ci sono e che potrebbero esser destinati ai giovani, si preferisce veder aumentare le immondizie di ogni genere, causate sia da discariche abusive sia dagli innumerevoli motorizzati che lordano il terreno con i loro carburanti.

«Autorità regionali e comunali hanno più volte ascoltato le nostre richieste e appreso le nostre esigenze: però, all'atto pratico, nulla è stato fatto, sicché viene da pensare che la sordità degli uomini politici sia diventata proverbialmente cronica. Potrà essere l'episodio della bomba rinvenuta, lo spunto per pensare un po' concretamente a questa gioventù costretta a vivere e a crescere nel cemento? Il direttore sportivo (Claudio Frommel)».

LE ORE DELLA CITTA'

Gran ballo del mare

Domani alle ore 20.30, nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile «Naziario Sauro» (viale Miramare 40), avrà luogo l'annunciato Gran ballo del mare, che viene a continuare quest'anno una vecchia simpatica tradizione. Nel corso verranno sorteggiati tra gli intervenuti ricchissimi premi, tra cui due crociere sulle navi ammiraglie del Lloyd Triestino e dell'«Italia», e quadri messi gentilmente a disposizione da artisti concittadini.

I prezzi dei tendaggi

sono aumentati: noi ve li offriamo ancora al buon prezzo di una volta: ricamato extrafine, nuovi disegni, a lire 4000; bottonato, stampato fantasia a lire 2800... il tutto in 300 cm altezza, terital. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Per un matrimonio...

per un matrimonio elegante... *Beltrame!* Con Beltrame sarà un matrimonio elegante dagli sposi agli invitati! Nei reparti specializzati di Beltrame troverete abiti da sposa e da cerimonia in un assortimento sceltissimo e raffinato. Sposi ed invitati, tutti pienamente a loro agio, disinvolti e felici in una festa di amore e di eleganza con *Beltrame*.

Orvisi giocattoli

per le scuole annuncia un vastissimo assortimento di giochi per asilo, educativi, lavagne, pallottolieri e banchi di scuola e, per i più grandi, giochi scientifici. Via Ponchielli 3.

CONDUCENTI!
Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze.

La piscina coperta

verrà chiusa al pubblico e l'attività sospesa, dal 21 settembre, per permettere l'effettuazione degli annuali lavori di manutenzione.

«Il giullare»

Oggi, alle ore 21, nella sede di via S. Francesco 2, l'autonomo CIPAR presenterà all'ascolto, allo studio e alla contestazione le poesie di Rodolfo G. Formentin detto «il giullare». Le poesie saranno lette da Ombretta Terdich e da Bruno Tagliaferre. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Consulte rionali

La Consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova si riunirà oggi alle ore 20.30, nella sede del palazzo dell'Anagrafe, stanza 217, II piano, con all'ordine del giorno: dormitorio pubblico «G. Gozzi».

ALISCAFI - Molo Pescheria
da Trieste per: Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Esso Gothenburg» (dan.), mn. «Blue Diamond» (pan.), mn. «Butrinti» (alb.).

PARTENZE: mc. «Olimpic Rider» (liber.), mn. «Ivan Masuranic» (jugoslava), mn. «Nafsika» (ell.), mn. «Lord Byron» (ell.), mn. «Dika» (jugoslava), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mc. «Otis» (naz.), mc. «Marion» (panam.), mn. «Solent» (ol.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Slja Dan» (dan.), mn. «Pag» (jug.), mn. «S.A. Tzaneen» (sg.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Volissos» (ell.).

RIFORNIMENTI E PREZZI NELLA PROVINCIA

PROCEDE ANCORA A SCOSSE IL CARRELLO DELLA SPESA

Verso la normalizzazione sul fronte dei detersivi ma tutt'altro che «facili» lo zucchero e la pasta

Chiaroscuri nella quotidiana ricerca delle massaie dei generi alimentari. Una nota positiva, è costituita dal veloce avvio alla normalizzazione del mercato dei detersivi, sia per i prodotti a prezzo libero sia per quelli nuovi a formula unificata e a prezzo stabilito dal Cip, che costituiscono una novità nel settore. Si tratta di detersivi e detergenti che, a prescindere dalla marca di origine, devono avere una formula uguale, prestabilita dagli organi tecnici del ministero industria e commercio, ed essere posti in vendita a un prezzo vincolato stabilito dal Cip. Le massaie avranno così la possibilità di poter disporre per ciascuna marca di prodotti a prezzo libero e di prodotti «vincolati», libera restando perciò la loro scelta fra le singole marche, che per i prodotti «liberi» continueranno a mantenere le preesistenti differenze di composizione, per effetto della spinta concorrenziale e anche pubblicitaria. In proposito l'Unione commercianti precisa che proprio in questi giorni sono in arrivo a Trieste, a brevi intervalli di tempo, autotreni interi di questi prodotti, tanto che la settimana prossima si prevede di raggiungere una situazione di assoluta normalità.

Notizie altrettanto rassicuranti non si possono invece avere per due prodotti fondamentali, perché di largo e generale consumo, come zucchero e pasta. Il primo è un genere particolarmente seguito dal comitato provinciale prezzi e dallo stesso prefetto Di Lorenzo. L'Unione commercianti — precisa il direttore Elio Geppi — aveva condotto un' accurata indagine in materia, sia in campo nazionale sia nei paesi del Mec produttori; e si era riservata di procedere a un aggiornamento non appena fosse stata in grado di disporre di elementi sufficientemente certi sull'andamento della produzione nazionale di barbabietole, su quello della produzione europea e dei prezzi nel Mec. Un'indagine così ampia si rendeva indispensabile in quanto l'Unione commercianti aveva avuto fin dall'inizio la sensazione che la campagna di produzione delle barbabietole nazionali sarebbe stata quest' anno sensibilmente inferiore a quello dell'anno scorso, e che perciò saremmo divenuti, anche per lo zucchero, fortemente tributari dell'estero (in sostanza, che avremmo dovuto importare lo zucchero europeo, sottostando così ai livelli dei prezzi esistenti nei paesi comunitari produttori di zucchero).

Le sensazioni di due mesi fa si sono oggi trasformate in un dato certo, in quanto il raccolto delle barbabietole viene stimato in un quantitativo globale del 25 per cento inferiore a quello dello scorso anno (che non era stato totalmente sufficiente a coprire il consumo). Pertanto, quantomento per un quarto del nostro fabbisogno saremo in questo scorcio del '74 e fino al settembre-ottobre '75 tributari dell'estero. La minore disponibilità di barbabietole nazionali e la necessità di ricorrere alle importazioni spingeranno ovviamente il nostro prezzo in modo che esso raggiunga gli stessi livelli del prodotto negli altri paesi della Comunità, superiore alle 500 lire il chilogrammo, ossia di 125 lire in più del prezzo vincolato attualmente in vigore da noi.

Queste le prospettive a breve e medio termine. Per quanto riguarda il momento attuale, le ditte distributrici sono costretta a dosare con grande oculatezza il rifornimento, al fine di evitare che lo zucchero venga a mancare. Tutto il settore commerciale confida inoltre che i consumatori vorranno astenersi dal premere sui loro fornitori per costituirsi in casa una scorta di zucchero: questa strada è giudicata dall'Unione commercianti proprio la peggiore di tutte per conseguire il risultato di un lento avvio alla normalizzazione.

«Lo zucchero — afferma Geppi — viene venduto a Trieste, come nel resto d'Italia, a un prezzo fissato dal Cip, che non consente al commercio e in particolare al dettagliante alcun margine di utile. Questa situazione ha portato a una grave decisione: i commercianti di 70 comuni della provincia di Udine (quasi la metà, quindi) hanno deciso tre giorni fa di sospendere la vendita del prodotto; ne sono interessati i mandamenti di Gemona, Tolmezzo, Cividale e San Daniele del Friuli. Negli altri comuni, riunioni sull'argomento saranno tenute nei prossimi giorni».

Altrettanto complessa appare la situazione nel settore della pasta alimentare. Come noto, dopo li 31 luglio — data di cessazione del precedente regime di blocco dei prezzi — i Cpp, per precisa disposizione del ministero fissarono i prezzi della pasta nel caso in cui nella loro giurisdizione territoriale avesse avuto sede qualche pastificio. Così il Cpp di Trieste stabilì il prezzo del prodotto del Pastificio triestino. Nella fissazione dei prezzi i Cpp (altri trenta, circa, in tutta Italia) dovettero effettuare analisi approfondite dei costi d'acquisto e di quelli di gestione degli stabilimenti, e non poterono non tener conto che il prezzo della farina di grano duro e delle semole era recentemente aumentato di circa il 20 per cento, e i costi gestionali addirittura anche di più. In qualche caso si ottenne — come a Trieste per la pasta prodotta dal Pastificio triestino — che in attesa di ultimare le analisi dei costi venissero cantenuti inalterati i prezzi di vendita, quanto meno fino al 15 settembre.

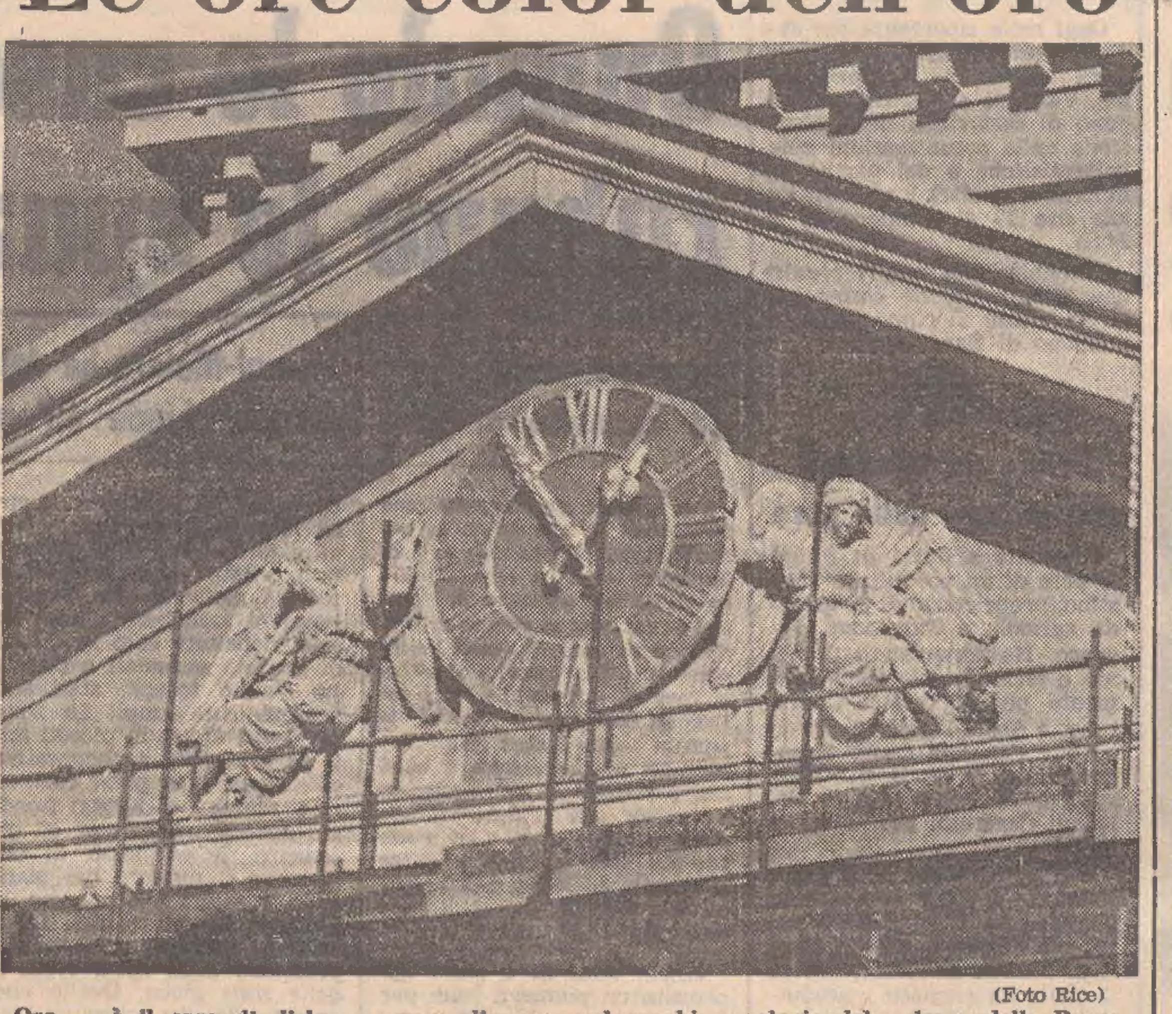
Di fronte a questo stato di cose — cioè un aumento medio nazionale compreso fra il 20 e il 25 per cento — è avvenuto il recente intervento del ministero De Mita, il quale del tutto inopinatamente — rileva il direttore dell'Unione commercianti — ha invitato perentoriamente i prefetti a far revocare le decisioni adottate dai Cpp, riservandosi di stabilire per i prodotti un unico livello nazionale minimo e uno massimo.

Si è parlato anche dell'intervento dell'Aima, cioè dell' agenzia statale incaricata di intervenire sul mercato quando una manovra sui prezzi lo richieda. In sostanza, attraverso l'Aima il grano duro e le semole verrebbero venduti ai pastifici a un prezzo politico (con un onere di miliardi a carico dello stato), per consentire che la pasta possa essere esibita a un prezzo minimo di 420 lire il chilogrammo piuttosto che a 530. Sono ora in corso contatti fra il ministro De Mita e i produttori e non è dato sapere se e in quale misura il ministero del Tesoro potrà corrispondere alla richiesta del dicastero dell'industria e commercio di finanziare l'Aima per questa operazione. Intanto accade che grossisti e dettaglianti, per non lasciare i loro clienti senza prodotto, si sono riforniti recentemente ai nuovi prezzi, e ovviamente a questi devono vendere la pasta. Molti però attendono gli eventi: quindi in questo settore si è in piena confusione e anarchia.

«L'intelligenza dei commercianti — ha soggiunto Geppi — ha sopperito anche in questa situazione caotica alla contraddittorietà degli interventi, e infatti a Trieste non siamo venuti a trovarci, nè lo siamo in questi giorni, in una situazione così difficile per il rifornimento come in altre province a noi anche molto vicine. Pure per la pasta la viva raccomandazione è che il consumatore eviti di voler risolvere la situazione in termini egoistici e dannosi a se stesso, effettuando controproducenti accaparramenti».

Per gli altri generi alimentari — viene rilevato — i rifornimenti possono considerarsi normali.

Le ore color dell'oro



(Foto Rice)

Ore — è il caso di dirlo — nuove di zecca sul vecchio orologio del palazzo della Borsa. A coronamento dei lavori di restauro dello storico edificio è stato deciso di dorare le lancette e le cifre romane, verso le quali si levano da oltre un secolo gli sguardi dei triestini

UN GIUBILEO ALLA RIBALTA DEL PANATHLON CLUB

SEMPRE GIOVANE IL TENNIS HA COMPIUTO I CENTO ANNI

Nelle parole di Oscar Armani sintetizzate le vicende del prestigioso sport dalle origini ai nostri giorni

Al Panathlon Club, il presidente dott. Oscar Armani ha tenuto una relazione sul tema: «1874-1974: cent'anni di tennis». Il tennis moderno, quello che gli inglesi chiamano «lawn tennis», ha compiuto cent'anni il 23 febbraio 1974. Armani, dopo aver ricordato che le remote origini di questa disciplina risalgono all'età classica, ne ha illustrato la storia degli ultimi cento anni, da quando cioè il tennis è diventato uno sport nel senso odierno della parola.

Al tennis moderno si arriva attraverso un processo di evoluzione che nella seconda metà dell'Ottocento è comune a tante altre discipline sportive imperniate sulla cosiddetta palla». Il processo tecnologico e la lavorazione industriale del caucciù mettono a disposizione un tipo di palla che apre nuovi orizzonti e schiude nuove possibilità di utilizzazione, ben diverse da quelle offerte un tempo dalle palle di stracci o di sughero con involucri di pelle. Il 23 febbraio 1874 il maggiore Walter Clopton Wingfield chiede il brevetto per lo «Sphairistikè», un gioco che egli asserisce di avere inventato ispirandosi all'antica Grecia. Ma ben presto il mondo intero si accorge che lo «Sphairistikè» altro non è che il vecchio tennis («court tennis» o «royal tennis») modificato; bastano pochi mesi per far tornare trionfalmente in uso il vecchio termine «tennis», con il solo prefisso di «lawn» per distinguerlo dal gioco antico. La diffusione è addirittura sorprendente.

Dopo aver parlato dell'unificazione delle regole del gioco e degli impianti, l'oratore si è soffermato sulle manifestazioni agonistiche più importanti. I tornei sono nati quasi contemporaneamente all'introduzione del tennis nei vari Paesi e sono proprio i primi ad averlo adottato quelli che godono ancor oggi del maggiore prestigio in questo campo: Wimbledon, il campionato americano di Forest Hills, i tornei australiani (Melbourne, Sydney, Adelaide, Perth, Brisbane) e i campionati internazionali di Francia. Da noi hanno raggiunto buon livello i Campionati internazionali d'Italia, incominciati a Milano per iniziativa del conte Bonacossa e successivamente spostati a Roma.

Nel novero delle massime manifestazioni si inseriscono, dal 1896 al 1924, i giochi olimpici. Una manifestazione del massimo risalto è la Coppa Davis, un trofeo che vanta una fama e una storia eguagliate da pochissime altre competizioni mondiali.

Spesso ci si domanda chi sia stato il più grande tennista di tutti i tempi. A questo interrogativo — ha avvertito il dott. Armani — non è possibile rispondere, in quanto solo il confronto diretto è probante. Si possono tutt'al più indicare alcuni nomi: l'inglese Laurie Dohertf intorno al 1900, l'americano Tilden negli anni Venti, l'americano Budge alla vigilia della seconda guerra mondiale, l'americano Pancho Gonzales verso il 1950 e l'australiano Rod Laver in tempi più vicini ai nostri. Nel campo femminile due nomi quasi leggendari spiccano su tutti gli altri: la francese Suzanne Lenglen e l'americana Helen Wills.

E' seguita la proiezione di una serie di diapositive per documentare le pietre miliari di cent'anni di tennis.

I temi delle minoranze in sede europea

Il comitato promotore della Conferenza internazionale sulle minoranze, che si è svolta a Trieste lo scorso luglio, ha tenuto la prima riunione dopo il convegno. Il comitato, nel quale sono presenti rappresentanti ed esperti dei partiti dell'arco costituzionale, ha espresso una valutazione positiva per l'esito del convegno. Il presidente dott. Michele Zanetti ha illustrato gli sviluppi che l'iniziativa triestina ha avuto in sede scientifica e in sede politica.

Per quanto riguarda l'impegno assunto al termine del convegno di luglio di portare i risultati della conferenza all'attenzione degli Stati e delle organizzazioni internazionali, una prima occasione sarà rappresentata dalla conferenza europea degli Enti locali presso il Consiglio d'Europa che si terrà a Strasburgo dal 16 al 21 settembre. Il dott. Zanetti, il quale è vice-presidente dell'Unione delle Province Italiane fa parte della delegazione italiana, terrà una relazione nella quale illustrerà il significato e le conseguenze del Convegno sulle minoranze con particolare riferimento al ruolo, che per la loro tutela, possono e devono assumere le autonomie regionali e locali, ruolo che è emerso unanimemente durante i lavori di Trieste.

Modalità per concorrere alle 23 mila cattedre

L'ufficio stampa del ministero della P.I. rende noto che, a seguito dell'entrata in vigore della legge 14 agosto 1974 n. 358, la partecipazione ai concorsi a 23.317 cattedre banditi con decreto ministeriale 5 maggio 1973 è ammessa anche al solo fine del conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento.

In tal caso si prescinde dai limiti di età previsti dall'art. 2 del citato decreto ministeriale.

Gli interessati, in possesso alla data della scadenza del bando (11 marzo 1974) dei requisiti prescritti per la partecipazione agli esami di abilitazione, possono presentarsi a sostenere le prove scritte nei giorni fissati con decreto ministeriale 12 aprile 1974, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 104 del 22 aprile 1974, presso una delle sedi stabilite dallo stesso decreto.

Le domande di partecipazione ai concorsi al solo fine del conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento vanno redatte — una per ogni classe di concorso — secondo il modello allegato al bando di concorso a 23.317 cattedre pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 8 del 9 gennaio 1974, e inoltrate — anche da parte di coloro che nel frattempo abbiano già sostenuto le prove scritte — al Ministero della P.I. - Direzione generale del personale e affari generali e amministrativi - Ufficio concorsi scuole medie, a pena di decadenza entro la data del 5 ottobre 1974.

Alle predette domande dovrà essere allegata la ricevuta del versamento della tassa di ammisione.

ULTIMA GIORNATA DEL CONGRESSO ALL'UNIVERSITA'

Congedo degli astronomi pronti a nuove conquiste

Strumenti del prossimo futuro per studiare le stelle
Oggi il simposio al Centro internazionale di fisica

Si è concluso, dopo quattro giorni di lavori, il congresso europeo dell'unione astronomica internazionale, organizzato dal consiglio nazionale delle ricerche, dalla società astronomica internazionale e dall'università.

Gli oltre 400 astronomi provenienti da osservatori, istituti universitari e laboratori di ricerca di tutta Europa, nonché rappresentanti degli Stati Uniti d'America, dell'Australia, Cina (Formosa), Israele, Egitto, Sudafrica e Messico, hanno esaminato i problemi riguardanti l'origine e l'evoluzione delle stelle e delle galassie dalla materia diffusa.

Di particolare interesse sono risultati gli studi compiuti con i telescopi montati su satelliti artificiali come l' «Uhuru» e il «Copernicus» che hanno portato alla scoperta di sorgenti che emettono radiazioni.

E' stato concordemente riconosciuto che la maggior parte di queste sorgenti è costituita da sistemi composti da due stelle (sistemi binari) le quali si cedono materia a vicenda, senza possibilità di unione. Simili stelle emettono radiazioni nel campo dei raggi «X» e pertanto sono invisibili ai telescopi normali.

L'ultima giornata dei lavori è stata dedicata all'esame degli strumenti attualmente esistenti nel mondo per le ricerche astronomiche e di quelli che si prevede potranno essere usati nei prossimi cinque anni.

Questi strumenti vanno dal telescopio di sei metri di diametro dell'Unione Sovietica, ad altri di minore diametro che verranno quanto prima piazzati nell'emisfero Nord e in quello australe.

Oggi, nella sede del centro internazionale di fisica teorica di Miramare, si avrà un' appendice di questo congresso con un simposio dedicato alle teorie più recenti sulla formazione delle galassie e, in generale, a tutte le teorie cosmologiche che oggi sono più accreditate.

Relatori saranno gli scienziati inglesi D.W. Sciama e J.J. Binney, dell'università di Oxford, C.J. Isham di Londra, G.W. Gibbons di Cambridge, il francese prof. R. Omnes e il pakistano prof. Abdus Salam, direttore del centro internazionale di fisica teorica.

Gli astronomi italiani si tratterranno a Trieste per partecipare domani e domenica al congresso della società astronomica italiana.

Personale docente per i doposcuola

Il patronato scolastico comunica agli interessati che istituirà, per l'anno scolastico 1974-75, con inizio in gennaio dodici corsi di doposcuola presso le scuole elementari del Comune. Le domande degli insegnanti interessati — da redigere su appositi moduli (che potranno essere ritirati gratuitamente presso il patronato dal 20 settembre tra le ore 9 e le 11) — dovranno essere presentate entro il 20 ottobre, data dopo la quale l'apposita commissione procederà alla valutazione dei titoli e alla compilazione della graduatoria degli aspiranti. Ai fini dell'assunzione, verrà data la precedenza, secondo il seguente ordine, agli insegnanti elementari non di ruolo: a) inclusi nella graduatoria permanente degli insegnanti elementari; b) inclusi nella graduatoria provinciale per il conferimento degli incarichi e supplenze; c) non inclusi nelle predette graduatorie, secondo i propri titoli.

Ritornerà in Appello l'episodio alla Risiera

L'episodio, avvenuto il 25 aprile dello scorso anno durante i riti celebrativi alla Risiera di San Sabba, verrà riesaminato tra qualche mese dalla Corte d'Appello. Il fatto è noto: nel corso della cerimonia, alla quale aveva presenziato su invito del sindaco, il consigliere del MSI-DN dott. Antonio Stigliani, sarebbe stato offeso da certo Fulvio Tribuson, di 36 anni, abitante in via Di Vittorio 14, e da un'altra persona rimasta sconosciuta, e i due lo avrebbero costretto a lasciare il posto. Tribuson venne incriminato in concorso con lo sconosciuto per oltraggio a pubblico ufficiale (tale è la personalità giuridica degli esponenti civici) e per violenza privata.

Il 24 aprile scorso, Tribuson venne giudicato dal Tribunale penale che, modificata l'originale imputazione di oltraggio in quella di ingiuria, lo condannò per tale illecito e per violenza privata a 15 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa con i benefici di legge, e inoltre al risarcimento dei danni al dott. Stigliani, costituitosi Parte civile. L'imputato è ricorso con il patrocinio dell'avv. Remo Cuccagna, e i motivi d'impugnazione uniti all'incartamento processuale sono stati trasmessi alla cancelleria penale della Corte d'Appello.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Libera Vitturelli per il compleanno da Germana Del Rivo 3000 pro Lega tumori.

In memoria di Franco Pitton nel II anniv. dalla mamma, papà e sorella Alessandra 10.000, dalla nonna Meri, zii Nidia e Gino 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dai cugini Adriana, Giorgio e la piccola Francesca 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Penta 5000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria del gen. avv. Silvio Jannuccelli nel XIX anniv. dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Severino Gregorin per il compleanno (6-9) dalla moglie Cesarina 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Signoretto nel III anniv. (6-9) da Lidia e Ferruccio Clementi 25.000, da Anita Rebeni 10.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo Renzo Signoretto).

In memoria di Omero Sklemba nel I anniv. dalle sorelle Ester e Cornelia 4000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ondina Zadeo nel I anniv. dalla zia Stefania e cugini 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Riccardo Calcina dai cognati Marcella e Rodolfo Ferluga 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria e Carlo Venier 5 mila, da Maria Feriuga ved. Golob 3000 pro Istituto Rittmeyer; dal nipote Loredano Venier e famiglia 5 mila pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Ramiro Godenigo da Ketty e Alfredo Godenigo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elvira Levi Minzi dai condomini dello stabile n. 8 di via Locchi 26.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria del rag. Benvenuto de Vida e consorte Maria Pia da Anita e Ferruccio Clementi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Rita e Demetrio Nimira 5000 pro ECA; da Emma e Pino Rosani 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Teresa e Felice de Gumberth 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gastone e Maria Morterra 5000; da Giorgio e Lina Amodeo 5000, da Pina Accerboni 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Cambissa 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Valeria e V. Ugo Rubelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. dott. Mario Bisiani dalla famiglia Persi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Carlo e Bruna Albonico 5000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Tullio Tigelli 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Bruna Raguzzino Menassè da Armanda e Guido Pesaro 15.000, da Massimiliana Melling 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giustina de Almerigotti da Gastone Depetroni 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Vladi Bucconi dalle famiglie Spada 10.000 pro Centro educazione speciale Trieste.

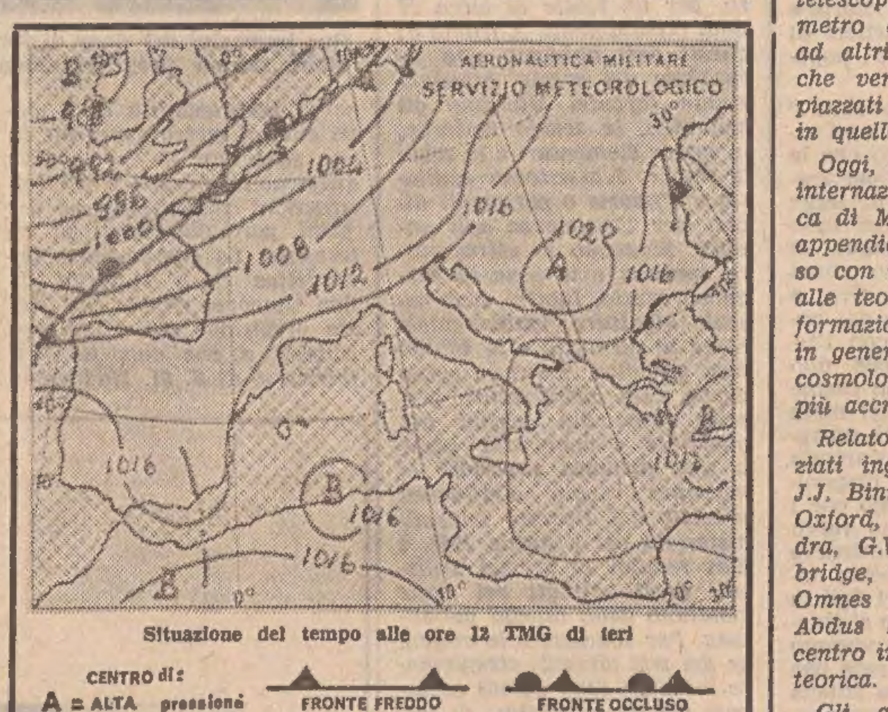
In memoria di Maria Giuseppina Catalan dai colleghi del figlio Giorgio dell'Agenzia generale delle «Assicurazioni Generali» Trieste 60.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa Cattunar ved. Chitter dalla famiglia Ukovich 10 mila pro Istituto dei poveri.

In memoria di Rodolfo Danelutti da Olga e Ferdinando Arneri 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Armando Decorti dal figlio Glauco 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso; dalla mattinata tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali con possibilità di sporadiche precipitazioni, anche temporalesche sulle zone alpine. Temperatura: in lieve aumento sulle regioni del versante tirrenico, stazionaria sulle rimanenti regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	18	26	Bologna	14	28	Roma-N.	15	31	Catanzaro	21	28
Bolzano	8	27	Firenze	14	30	Fiumic.	17	28	Reggio C.	25	30
Verona	13	26	Pisa	13	28	R.-Eur	18	28	Messina	25	30
Venezia	18	25	Ancona	20	26	Campob.	17	26	Palermo	25	28
Milano	13	27	Perugia	15	28	Bari	24	27	Catania	21	30
Torino	13	25	Pescara	19	26	Napoli	17	27	Alghero	13	27
Genova	17	24	L'Aquila	15	26	Potenza	14	25	Cagliari	16	26

MOSTRE D'ARTE

Espone in Venezuela Augusto Zanchi

Il pittore triestino Augusto Zanchi espone in questi giorni a Caracas nella prestigiosa galleria «Marcos Castillo» di proprietà del collezionista e noto uomo politico dott. Maix Z. Lyon, le sue ultime 25 opere sul tema: «Questo è il Venezuela».

All'inaugurazione della mostra hanno partecipato autorità e numerosi italiani residenti in Venezuela. Della rassegna hanno scritto in termini lusinghieri i giornali «Universal», «Nacional» e la rivista «Arte» di Caracas. La mostra rimarrà aperta sino a domenica.

EPILOGO IN PRETURA D'UNA SCENATACCIA NOTTURNA AL BAR

Quando smarrì il borsello sembrò aver perso la testa

Processo per ubriachezza e condanna con i benefici di legge all'agitato personaggio che si proclamò vittima di un furto

Processo in due puntate per una robusta bevuta, complicata dalla presunta sparizione di un borsello.

Della causa è imputato l' esercente Giovanni Claut, di 44 anni, abitante in via Corridoni 19, e per rispondere di ubriachezza egli viene giudicato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal pretore dott. Losapio, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Liliana Treiber.

Nel cuore della notte del 30 agosto scorso, la squadra volante venne chiamata in un bar di passeggio Sant'Andrea, dove sarebbe avvenuto un furto. Il maresciallo Zotti e due guardie accorsero sul posto, vi trovarono il Claut piuttosto «allegro», il quale dichiarò che gli era sparito il borsello, nel quale custodiva 800 mila lire. Il sottufficiale dispose immediate indagini e ben presto giunse alla conclusione che il furto altro non era che un abbaglio... alcoolico: gli inquirenti e il personale frugarono tutto l'esercizio, e alla fine rinvennero il borsello sotto uno scaffale del banco. Il Claut venne dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per ubriachezza.

In sede istruttoria, egli negò di avere bevuto: s'era agitato, temendo d'essere stato derubato di ogni suo avere.

Al dibattimento, l'accusato, che è assistito dall'avv. Rosario Graziano, conferma ora tale assunto. Il maresciallo Zotti dichiara: «Prima parlò di 800 mila lire, poi di un milione e 800 mila lire, poi l'alcool gli mozzò la parola».

La difesa chiede che siano ammessi a testimoniare la moglie dell'imputato e un suo amico, certo Minutillo, e chiede, inoltre, che al Claut venga accordata la libertà provvisoria, e rinvia il processo di due giorni. Il signor Minutillo spiega di essere stato presente all'arrivo della polizia e precisa che Claut, ch'egli non vide bere, gli apparve preoccupato per la faccenda del borsello.

Alla moglie di Claut, il pretore fa presente che può avvalersi del diritto di non deporre, la signora vi rinuncia e poi dichiara: «Mio marito era preoccupato anche perché al bagno gli era stato rubato un accendino d'oro che gli avevo regalato io».

«Salvare il salvabile siamo d'accordo — dice il rappresentante della pubblica accusa nella propria requisitoria — ma di fronte alla deposizione giurata di un encomiabile sottufficiale, quale il maresciallo Zotti, c'è ben poco da salvare. Interrogato a caldo, l'imputato disse di avere bevuto molto, e prova più certa delle sue stesse dichiarazioni non è possibile reperire». In conclusione, il P.M. chiede che Claut venga condannato a dieci giorni di arresto con la condizionale. L' avv. Graziano è, invece, dell' avviso che le particolari condizioni del suo assistito erano dovute non già all'alcool ma alla sparizione del borsello nel quale aveva riposto tutto il proprio denaro. Chiede, pertanto, che il Claut vada assolto per lo meno con formula dubitativa. Il pretore Losapio riconosce, invece, l'imputato colpevole e, con le «generiche», gli infligge 45 mila lire d'ammenda e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 5 SETTEMBRE 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1200	1620	2265	3880	2800	3600
Barboni	—	1300	1380	1980	—	—
Bobe	—	850	1280	1400	—	—
Branzini	6500	7000	—	8880	8800	10800
Cefali	800	850	840	1544	—	—
Girai	—	700	880	1030	—	—
Guati gialli	450	1000	1264	1780	—	880
Menole	500	900	876	1280	—	—
Merluzzi	1500	2500	1980	2800	—	—
Moli	1200	3000	2530	3895	—	2280
Mormori	1500	3000	3680	3980	—	4800
Orate	—	—	—	8880	6800	8800
Passere imp.	—	800	1280	1440	—	1480
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	2000	3500	3200	4800	—	4800
Rospi - code	—	2400	1980	3693	3200	3600
Sardelle	580	600	665	800	560	680
Sardoni	100	700	690	980	280	880
Sgombri	—	1800	2400	2480	1480	2800
Sogliole	1500	4000	2800	4500	3600	4800
Tonno	900	1200	1920	2453	—	2800
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1300	1664	1800	1680	1880
Volpine	900	1000	1600	1880	1680	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1500	1873	2440	2400	2800
Calamari congelati	900	1100	1480	1653	1480	1980
Caparozzoli	—	220	360	400	—	400
Pedoci (Mitili)	330	350	488	560	—	600
Seppie	1000	1500	1046	1344	1280	1480
Crostacei:						
Canocchie	850	1000	1390	1640	1600	1680
Scampi code	—	—	6000	6840	—	6800

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE - Domenica 8 settembre, traversata da Cave del Predil a Rutte Piccolo per la portella di Raibl e il M. Sciober. All'escursione partecipa il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 8 settembre gita a Misurina e salita del monte Cristallo (m 3216). Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato. Programma dettagliato in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795). Alla gita partecipa anche il gruppo ESCAI XXX Ottobre.

SCULTURE IN CARSO



(Foto Rice)

Recenti opere dello scultore triestino Mario Zol sono esposte per la prima volta a diretto contatto con la natura carsica e si ammirano sino al 29 settembre a Gabrovizza, lungo la strada per Sgonico nei giorni festivi e nei pomeriggi dei feriali

DATI SULLA CIRCOLAZIONE DAL 26 LUGLIO AL 26 AGOSTO

Meno incidenti mortali questa estate sulle strade

825 le vittime (lo scorso anno 908) e 18.794 i feriti (22.662 nel '73) Prima causa l'eccesso di velocità - Non sempre i «maturi» sono tali

Incidenti stradali, morti e feriti sono sensibilmente diminuiti questa estate. Da un bilancio fatto in materia dal ministero degli interni è emerso, infatti, che nel periodo compreso tra il 26 luglio ed il 26 agosto, i trenta giorni più indicativi per una valutazione globale del fenomeno della circolazione stradale estiva nelle sue punte massime, gli incidenti mortali sono stati 720 contro gli 819 dello stesso periodo dello scorso anno. Gli incidenti che hanno prodotto solo dei feriti, invece, sono stati quest'anno 12.414 contro 14.525 del '73, oltre duemila in meno quindi. Più in particolare le persone decedute, le cosiddette vittime della strada, sono state 825 (908 lo scorso anno), quelle ferite 18.794 (22.662 nel '73).

Se però la sinistrosità stradale ha registrato una flessione, che peraltro il ministero attribuisce alle misure di austerità ed alla tendenza a compiere viaggi di minore lunghezza che hanno determinato una sensibile contrazione del volume del traffico (questo non ha mai superato i 7-8 milioni di veicoli circolanti contro i 15 miloni di punta massima giornaliera dello scorso anno), resta il fatto ancora grave che le cause che hanno portato agli incidenti sono rimaste sempre le stesse. L'eccesso di velocità ne ha determinati il 30 per cento, la mancata precedenza il 15 per cento, i sorpassi irregolari il 10 per cento, l'imprudenza dei pedoni il 12 per cento.

Analizzando più accuratamente i dati elaborati dal ministero dell'interno, esperti del settore hanno confermato quello che già avevano rilevato nella casistica della sinistrosità stradale del '73: l'enorme incidenza dei giovani guidatori. E' stato rilevato che circa la metà dei protagonisti di incidenti non arrivava ai trenta anni. Anche i cosiddetti «maturi» però in certi casi non si sono comportati da meno. Le persone che vantano maggiore anzianità di guida, dalle quali sarebbe logico attendersi la saggezza che viene dalla esperienza, sono state quelle che, dopo i giovani, hanno contribuito maggiormente ad alimentare il tragico bilancio.

Interessante è anche andare a vedere quale tipo di autoveicolo è stato maggiormente coinvolto negli incidenti. A parte gli autocarri, il cui indice di pericolosità si è dimostrato ancora una volta elevato, ed i motocicli, anch'essi coinvolti con eccessiva frequenza, il predominio in senso assoluto lo hanno avuto le autovetture con cilindrata fino a 1100 cc.

Ancora una considerazione questa, consolante, desunta dal bilancio del ministero: sono notevolmente diminuite, rispetto all'estate del '73, le infrazioni al codice della strada. Questi i dati: 631.500 infrazioni contro 813.739 del '73; gli automobilisti sottoposti a procedura d'urgenza per la sospensione della patente sono stati 92 (più del doppio, esattamente 188, lo scorso anno).

PER ALLIEVI SOTTUFFICIALI

Posti in concorso nell'Arma dei carabinieri

Con D. M. 7 agosto 1974, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 228 del 2-9-1974, è stato bandito un concorso per l'ammissione di 600 allievi al 28.o corso biennale allievi sottufficiali dei carabinieri.

Al concorso possono partecipare i giovani che siano celibi o vedovi senza prole; siano fisicamente idonei; abbiano una statura non inferiore a m. 1,65 e perimetro toracico non inferiore a m. 0,85 (0,82 se di età inferiore ai 18 anni); abbiano, alla data del 7-8-1974, compiuto il 17.o anno di età e non superato il 26.o (il 28.o nel caso abbiano prestato o prestino servizio nelle FF. AA.); abbiano il consenso dell'esercente la patria potestà se minore degli anni 21; siano in possesso almeno del diploma di istruzione secondaria di primo grado (i titoli di studio superiori danno diritto a una maggiorazione del punto di graduatoria).

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo, dovrà essere consegnata al Comando della stazione CC nel cui territorio gli aspiranti sono domiciliati, entro il 2 ottobre 1974. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi a un qualsiasi Comando dei carabinieri.

Intellettuali sloveni riuniti a convegno

Sabato e domenica avrà luogo a Draga-S. Elia il nono convegno di studi promosso e organizzato dall'Associazione degli intellettuali sloveni, che ha sede in via Donizetti 3. Il tema fondamentale sul quale verteranno quest'anno le relazioni sono i complessi problemi dei quali si occupò anche la conferenza sulle minoranze svoltasi a Trieste nel mese di luglio e alla quale pure verrà dedicata una tavola rotonda.

SI CONCLUDE A GORIZIA IL CONGRESSO DEL FOLCLORE

«Concorsi e parate» arma a doppio taglio

Le manifestazioni generiche e commerciali snaturano la genuinità delle tradizioni popolari e il loro messaggio storico - culturale

Fino a che punto i concorsi e le parate folcloristiche costituiscono un valido strumento per la conservazione e la valorizzazione delle tradizioni popolari? E' questo, in sostanza, il quesito principale attorno al quale discutono da ieri, nella sala degli stati provinciali in Castello, gli studiosi che partecipano alla terza edizione del congresso che affianca il concorso e la parata folcloristica, costituenti il «pezzo forte» del settembre goriziano.

La questione, nei precedenti congressi, era stata affrontata marginalmente per cui quest'anno si è cercato di concentrare l'analisi solo su questo dilemma, anche perché negli ambienti legati al folclore internazionale sta prendendo sempre più piede il timore che il messaggio storico-culturale, contenuto nelle rappresentazioni popolari, sia a lungo andare distorto se non addirittura scavalcato.

I lavori del congresso si chiuderanno oggi pomeriggio con le conclusioni che il prof. Gaetano Perusini, presidente del simposio, trarrà al termine dell'ultima discussione.

Tra gli altri, ieri, hanno parlato l'ing. Bruno Ravnikar di Lubiana, autorevole personalità del folclore sloveno il quale dopo aver tracciato una sintetica panoramica sui vari tipi di concorso che attualmente vengono organizzati in Europa (a carattere locale, interregionale e internazionale) ha rilevato come le rassegne non possano conservare le tradizioni popolari per un complesso di situazioni contingenti. «Innanzitutto — ha precisato il relatore — c'è da domandarsi perché sia proprio necessario comparare e valutare le diverse culture popolari e perché affermare che una forma di tradizione popolare vale più di un'altra. Per mantenere in vita ciò che di essa rimane — ha soggiunto — non resta che agire alla sorgente della tradizione».

Il relatore francese Paul Guichard, membro della confederazione dei gruppi folcloristici francesi, dopo essersi detto pienamente concorde con il collega sloveno, ha sottolineato la considerazione che in Francia si ha delle manifestazioni folcloristiche goriziane.

Dello stesso avviso si è detto pure il relatore austriaco, il prof. Franz Grall, il quale ha aggiunto che gli incontri folcloristici goriziani contribuiscono senza dubbio alla ricerca di un terreno favorevole alla comprensione tra i popoli, agli autentici rapporti umani e, infine, alla rappresentazione dei contenuti della cultura europea che si manifesta anche attraverso il folclore.

E' stata la volta, infine, della dott. Maria Makarovic, del museo etnografico sloveno di Lubiana, la quale si è soffermata a lungo sui metodi valutativi e più equi e idonei nei concorsi folcloristici.

Come concetto di fondo, dunque, dal congresso di quest'anno sta emergendo l'idea, o meglio la certezza, che i concorsi e le parate folcloristiche vanno presi con le pinze in quanto sono un'arma a doppio taglio: da un lato contribuiscono agli scambi umani e alla conoscenza delle altrui tradizioni, dall'altro, però, rischiano di diventare un fenomeno commerciale e turistico e di travisare la vera essenza del folclore.

Cronache degli spettacoli

IL QUARTETTO DI GASLINI ALL'OSPEDALE PSICHIATRICO



Il compositore Giorgio Gaslini

L'apprezzato concertista jazz e compositore Giorgio Gaslini ha sostenuto un'applaudita esibizione con i brani più significativi del suo cospicuo repertorio nell'ampio parco dell'ospedale psichiatrico. Alla manifestazione, promossa ed organizzata dal Teatro Proposta in collaborazione con il Collettivo «Teatro all'aperto» dell'O.P.P., hanno assistito un folto pubblico di intenditori e parecchi degenti nel quadro di quel programma altamente sociale ed umanitario di avvicinarli, quale benefica terapia, al mondo esterno.

Lo «jazzman» Giorgio Gaslini era affiancato nel suo concerto da tre valenti solisti strumentali: Gianni Bedori, al «sax» e ai flauti, Bruno Tommaso al contrabbasso e Andrea Centazzo alle percussioni. Le proposte musicali presentate erano attinte da temi popolari della nostra tradizione, da composizioni di noti creatori del filone jazz, ma anche dalla feconda produzione dello stesso Gaslini. I quattro esecutori hanno concertato le tematiche proposte con ottimo amalgama e calibrato affiatamento nei fraseggi, nei contrappunti e negli stili armonici. Gaslini — come sempre — è stato eccellente in taluni impulsi ritmati ed in certi passaggi, denotando su taluni pezzi base una estrosa inventiva che da anni, del resto, lo stanno qualificando come uno dei più originali protagonisti d'avanguardia del nostro «jazzsound».

Questo quartetto, che vanta al suo attivo oltre un migliaio di brillanti concerti, da alcuni mesi sta esibendosi in ogni luogo: dalle aule universitarie, ai ritrovi, agli istituti di vario genere, fedele al suo «decalogo» che «bisogna far musica con le masse più che per le masse», convinto che tutto un nuovo pubblico popolare abbia diritto a un contatto con l'arte, per un fine culturale e sociale. Gaslini così ha acquistato una dimensione artistica assolutamente popolare, perché appunto opera il suo «sound» tra la gente più eterogenea. Questa sua popolarità comprova la freschezza e l'immediatezza del suo discorso, presentato con un linguaggio accessibile che intenda pure divulgare l'amore per questa forma espressiva finora riservata solamente ad un pubblico di «élite» e di intenditori.

Attraverso le sue sensazioni musicali, che il concertista intende appunto trasmettere a tutti gli strati, egli vuole proporre una riflessione sull'esperienza dell'uomo contemporaneo con tutte le caratteristiche positive e negative. Un'applicazione musicale di notevole impegno culturale e sociale, che finora è stata coronata da incondizionati favori di pubblico e critica specializzata.

Fulvio Marion

Nota del Sasmi per gli insegnanti medi

La segreteria provinciale del Sasmi comunica che gli uffici regionali e provinciali del sindacato hanno ripreso l'attività. Gli interessati che aspirano a supplenze nelle scuole secondarie, non inclusi nelle graduatorie provinciali, possono ritirare l'allegato n. 6 presso la sede di via Paganini 4, oltre che nell'orario d'ufficio, ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. E' in visione l'art. unico testé approvato dal Parlamento riguardante gli insegnanti di ruolo della scuola media utilizzati negli istituti e scuole d'istruzione secondaria superiore. Gli uffici del Ministero P.I. hanno frattanto inviato le relative note a tutti i docenti inclusi nelle graduatorie formate ai sensi della legge 468.

Si precisa che dal 1 ottobre al 31 dicembre sarà effettuato un primo scorrimento delle graduatorie in base alle cattedre e ai posti orario risultanti dalle rinunce (circa 9000) che saranno in questi giorni effettuate da coloro i quali hanno già ottenuto le comunicazioni di immissione in ruolo.

Cartelli-orario per i negozianti

L'Associazione commercianti al dettaglio rende noto di aver fatto presente all'assessore alla polizia e annona, dott. Ugo Verza, le difficoltà pratiche e di tempo per restare nei termini per quanto riguarda la vidimazione dei cartelli orari e la loro esposizione al pubblico negli esercizi commerciali. L'Associazione ha perciò richiesto una congrua proroga ai termini precedentemente fissati.

Pertanto l'Associazione si riserva di portare entro breve tempo a conoscenza di tutti gli interessati le modalità per questa operazione, avvertendo però sin d'ora che gli uffici associativi svolgeranno tutte le formalità per conto dei propri associati.

ANCORA NON VALUTABILI I DANNI PROVOCATI DALLA TROMBA D'ARIA NEL FRIULI

SI CERCA DI CURARE LE FERITE CON AIUTI FINANZIARI REGIONALI

In discussione i metodi da adottare per soccorrere gli agricoltori Erogazione di somme a fondo perduto anche per gli opifici industriali



(Agency Photo)

Ecco come è stata ridotta una delle tante colture a grano della zona devastata dall'eccezionale grandinata dell'altra notte

Continuano nella provincia i lavori di assestamento e di riparazione dei danni causati dal nubifragio dell'altra notte. Ancora non è possibile raccogliere dei dati precisi sulle conseguenze della violenta esplosione del maltempo, anche perché non tutte le aziende sono state in grado di calcolare i danni nella loro totalità riportati dalle attrezzature o dalle colture. A parte le cifre riferite ancora sotto choc riguardo all'ammontare dei danni l'unico dato attendibile sarà quello rilevabile dal rapporto dell'assessorato all'agricoltura quando le denunce dei danneggiati saranno presentate anche se l'indicazione di circa un miliardo dovrebbe essere vicino alla realtà. La coltivazione della vite, per esempio, non è proprio in quello stato catastrofico che le prime notizie davano per scontato, anche perché, in ogni caso, le zone maggiormente colpite dal maltempo non sono tra le più rinomate per la produzione del vino.

Per venire in aiuto a coloro che si trovano in una difficile situazione dopo la tromba d'aria la giunta regionale ha già predisposto un piano di accertamento danni, per poi passare al risarcimento. Nella giornata di ieri la riunione della giunta è stata dedicata alla discussione dei metodi da adottare per venire incontro ai contadini e alle aziende colpite, e non è escluso che si arrivi a un intervento molto tempestivo con l'istituzione di uno speciale fondo, con una legge apposita. L'argomento è comunque destinato ad essere dibattuto ancora nei prossimi giorni.

Gli opifici industriali, che hanno riportato dei notevoli danni alle strutture e ai macchinari, si trovano ora in una condizione abbastanza critica, poiché devono subire ritardi nella loro attività produttiva. L'Associazione industriali della provincia di Udine a tale proposito si è subito interessata al problema, affinché gli aiuti dell'amministrazione regionale possano giungere in breve tempo alle aziende colpite dal maltempo. L'apposito decreto dell'amministrazione regionale, infatti, prevede che venga erogata una somma a fondo perduto nella misura del 60 per cento del danno accertato, fino a un massimo di mezzo milione. Inoltre, le industrie colpite da calamità naturali possono ottenere un contributo che abbassi il tasso di interesse sugli eventuali mutui stipulati per riprendere l'attività cogli impianti danneggiati. In quest'ultimo caso, la Regione partecipa con una somma variante dall'uno al quattro per cento.

Per portare a termine l'operazione al più presto, l'Associazione industriali sta provvedendo d'urgenza alla raccolta delle segnalazioni da parte delle aziende. A questo proposito viene raccomandato agli imprenditori di mandare delle comunicazioni ben documentate, per evitare equivoci al momento dell'attribuzione del contributo regionale.

Il ritorno alla normalità pare quindi abbastanza vicino, anche se le conseguenze della grandinata dell'altra notte rimangono, e purtroppo evidenti. Ieri, nel frattempo, i vigili del fuoco sono rimasti inoperosi sul fronte del maltempo, così come tutti i gruppi speciali istituiti dai carabinieri, per affrontare le innumerevoli difficoltà che avevano colto gli abitanti delle località maggiormente colpite.

Intanto le condizioni del tempo si sono messe decisamente al bello, il che naturalmente costituisce una nota veramente positiva.

Passo alla Regione dopo le recenti calamità naturali

Consiglieri del PCI e del PSI hanno inviato ieri un telegramma al presidente della seconda commissione permanente del consiglio regionale (competente in materia di agricoltura), ing. Ermano, nel quale si chiede l'urgente convocazione della commissione stessa per esaminare le conseguenze di eccezionale gravità dovute alle recenti calamità naturali verificatesi nelle province di Udine e Pordenone.

Nel telegramma si chiede la convocazione della competente commissione anche ai fini di sollecitare una immediata delimitazione delle zone colpite per un pronto intervento volto al ripristino delle strutture e alla erogazione delle agevolazioni creditizie e contributive previste dalla legge sul fondo nazionale di solidarietà, nonché per il rifinanziamento delle leggi regionali n. 56 del 1973 e n. 67 del 1971 (art. 71) e per il miglioramento della legge n. 33 del 1965, concernenti interventi della Regione a favore delle aziende agricole e delle altre attività produttive colpite da eventi calamitosi.

Nella richiesta di convocazione si pone infine l'accento sulla esigenza di sollecite iniziative per l'approvvigionamento dei mangimi e la salvaguardia del patrimonio zootecnico.

Stenodattilografia ai corsi dell'Encip

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di stenodattilografia dell'Encip, che inizierà l'anno scolastico 1974-75 ai primi di ottobre. Vengono accettate le domande per il primo, il secondo e il terzo corso di stenografia e dattilografia. Inoltre vi è un corso accellerato diurno, durante il quale viene svolto un programma completo delle due materie, compresa la velocità. Ciascun corso ha la durata di cinque mesi e il passaggio dal corso inferiore al corso superiore avviene con esami.

I corsi si terranno con orario diurno, pomeridiano e serale, secondo le esigenze dei partecipanti. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata al limite di età nè al titolo di studio. Al termine nei corsi verrà rilasciato un diploma a coloro che supereranno gli esami finali. Oltre ai corsi normali, viene indetto anche un corso accelerato di dattilografia.

Per informazioni e iscrizioni le persone interessate devono rivolgersi alla segretaria dell'Encip, in via Mazzini 32, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Nino e l'autostoppista



(Italfoto)

«Sono l'uomo più felice della terra» ha detto Umberto Di Sevo a Nino Benvenuti quando lo ha incontrato nella redazione del nostro giornale. Era partito quattro giorni prima dal suo paese, Pellare, in provincia di Salerno, con l'autostop, per venire a conoscere Nino, per il quale aveva nutrito sempre una grande ammirazione. E l'ex pugile lo ha ripagato di tanta simpatia, accompagnandolo sulla via del ritorno fino a Bologna con la propria autovettura. Così l'«incontro» che doveva essere breve e durato un paio d'ore, lungo l'asfalto soleggiato dell'autostrada. Quante cose avrà detto Umberto a Nino, con quella sua infrenabile parlantina?

SUI CAMPI DI UDINE L'INIZIO DEL TROFEO REGIONALE

Prendono il via domani i «Giochi della gioventù»

A Gorizia la seconda giornata, e a Trieste e Pordenone le ultime due (14 e 15 settembre) - Le gare in programma

Con le gare di pallacanestro, pallamano, tennis da tavolo e tiro a segno, che si svolgeranno sui campi sportivi di Udine, inizieranno domani 7 settembre i primi incontri tra le squadre delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia per la terza edizione del Trofeo regionale dei «Giochi della gioventù», manifestazione sportiva per giovanissimi (dai 10 ai 16 anni), promossa ed organizzata dall'assessorato regionale delle attività sportive e ricreative, in collaborazione con il CONI e la Scuola. La seconda giornata si svolgerà, invece, a Gorizia con le gare di ciclismo, calcio e baseball-softball. Il Trofeo si concluderà la settimana prossima a Trieste (sabato 14 settembre) e a Pordenone (domenica 15 settembre).

Questo il programma delle gare di domani a Udine.

Pallacanestro. Gli incontri, di quattro tempi di 8 minuti ciascuno, cominceranno — per i maschi — alle ore 9.30 con il primo incontro di qualificazione, nella palestra del CONI di via Marangoni a Udine. Il secondo incontro di qualificazione avrà inizio alle ore 11, mentre nel pomeriggio alle ore 16 si svolgerà la finale per il terzo e quarto posto e alle ore 17.30 quella per il primo e secondo. Le gare femminili, invece, si terranno nella palestra della scuola media di Codroipo, pur mantenendo gli stessi orari.

Pallamano. I tempi di gioco previsti sono due di 15 minuti ciascuno. Gli incontri si svolgeranno nel campo dell'istituto «Malignani», viale Leonardo da Vinci 10, Udine, con gli stessi orari previsti — sia per le qualificazioni che per le finali — per gli incontri della pallacanestro.

Tennis da tavolo. Gli incontri sono a squadre maschili e femminili con la formula della Coppa Davis (quattro singoli e un doppio): la squadra di ogni provincia incontra le rimanenti tre. Le gare avranno luogo nella palestra dell'Istituto Malignani di Udine, viale Leonardo da Vinci, 10, con inizio alle ore 9.30.

Tiro a segno. Gli incontri si svolgeranno al poligono di tiro di via Cormor Alto, 13, con inizio alle ore 10. Le squadre, promiscue, gareggeranno con la carabina ad aria compressa calibro 4,5 millimetri, con pallini di piombo da una distanza di 10 metri, con posizione regolamentare in piedi senza appoggio.

Programma delle gare di domenica a Gorizia.

Ciclismo. La gara ciclistica, con partenza alle ore 9.30, avrà svolgimento nel circuito chiuso previsto: via Leopardi (partenza), viale Virgilio, via Boschetti, via Brigata Pavia, viale Colombo, bivio per lo stabilimento SAFOG, via Montecucco, via Brigata Casale e via Leopardi, per un totale di 10 giri corrispondenti a circa 30 chilometri complessivi.

Calcio. Le gare di calcio, i cui incontri di qualificazione inizieranno già nella giornata di domani alle ore 16 e 17, si svolgeranno nel nuovo campo sportivo di Mossa. Gli incontri avranno la durata di 40 minuti (due tempi da 20), con la formula dell'eliminazione diretta. La finale per il terzo e quarto posto si svolgerà alle ore 16, mentre quella per il primo e secondo avrà inizio alle ore 17.

Baseball-softball. Le rappresentative maschili si incontreranno sul campo di Fogliano-Redipuglia, mentre quelle femminili sul campo di Ronchi dei Legionari. Anche per questa disciplina gli incontri di qualificazione si svolgeranno il giorno prima (sabato), mentre le finali per il terzo e quarto posto — sia maschile che femminile — avranno inizio alle ore 10 e le finali per il primo e secondo posto si svolgeranno nel pomeriggio con inizio alle ore 16.

La seconda fase del Trofeo, che come detto si svolgerà la settimana successiva, ha in programma a Trieste (sabato) lo svolgimento delle gare di judo, di nuoto, di pattinaggio a rotelle, nonché di atletica leggera e a Pordenone (domenica) le gare di ginnastica, di pallavolo, di scherma e di tennis.

Replica del PLI alla nota socialista

La segreteria provinciale del PLI ha preso atto della risposta negativa del PSI alla proposta liberale per una comune piattaforma programmatica dei partiti laico-democratici «sulla quale confrontarsi con la DC per una più incisiva politica cittadina in grado di fronteggiare l'attuale, grave situazione d'emergenza». La nota liberale respinge però la definizione di conservatorismo che al PLI hanno dato nella circostanza i socialisti. «I liberali prendono atto — conclude la nota — altresì del fatto che la segreteria del PSI reputa ormai superato il concetto di laicismo e che all'alleanza con i partiti laici essa preferisce, come risulta dalla sostanza della sua risposta, neanche il centrosinistra del quale non fa cenno, bensì l'alleanza con il partito comunista; anche i liberali, a questo punto, si attendono, come i socialisti, tanto più di fronte alla nuova posizione del PSI triestino, una risposta anche da parte del PRI e del PSDI».

Salvata una donna inferma in casa

I fiochi lamenti di un'anziana signora che da giorni non era stata vista uscire di casa, hanno messo in allarme, l'altra sera i casigliani dello stabile di via Colleoni 22/1. Verso le 18.30 qualcuno ha telefonato al «113», e sul posto sono stati inviati i vigili del fuoco e i sanitari della CRI. La signora era Elisa Uruzzi ved. Colli, una pensionata di 70 anni, che occupa un appartamento al primo piano. Poiché la porta d'ingresso era chiusa dall'interno, un vigile ha raggiunto con una scala la finestra del bagno, attraverso la quale è entrato nell'interno. La signora Colli era distesa sul letto e continuava a lamentarsi. E' stata trasportata all'ospedale e ricoverata nella terza divisione medica.

Una vegliarda di 82 anni, Maria Paladino ved. Conte, cadendo ieri mattina nella stanza da letto presso l'Istituto delle Suore Orsoline, in via del Cerreto, dov'era allogata, ha riportato la frattura del collo femorale destro.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Discovery Bay» 21-9 da Genova per Australia (servizio container); «Medelena» 15-9 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 10-10 da Genova, Napoli, Messina per Australia (espresso passegg.); «Esquilino» 20-12 da Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale); «Viminale» 14-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Asia» 18-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa, India - Pakistan (espresso passeggeri); «Isarco» 24-9 da Trieste, Venezia, per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Europa» 25-9 da Trieste, Venezia, Messina per Sud Africa (espresso passeggeri); «Vivaldi» 5-10 da Trieste, Venezia, Barcellona per Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 5-10 da Trieste, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione navi: «Lloydiana» 16-8 partita da Rotterdam per Sydney; «Mediterranea» 5-9 partita da Kobe per Tokyo; «Nipponica» 3-9 partita da Cristobal per Barcellona; «G. Galilei» 20-8 arrivata a Genova; «G. Marconi» 31-8 partita da Tenerife per Capetown; «Asia» 6-9 in arrivo a Tenerife; «Africa» 5-9 partita da Venezia per Messina; «Europa» 30-8 partita da Capetown per Tenerife; «A. Volta» 4-9 partita da Beira per Mombasa; «Pacinotti» 6-9 in arrivo a Durban; «Venier» 2-9 arrivata a Durban; «G. Ferraris» 6-9 in arrivo a Port Elizabeth; «Capitano Angelo» 4-9 arrivata a Tanga; «Caboto» 5-9 partita da Marsiglia per Napoli; «Usodimare» 6-9 in arrivo a Port Elizabeth; «Vivaldi» 23-8 partita da Walvis Bay per Pireo; «Marco Polo» 4-9 arrivata a Port Elizabeth; «Vespucci» 22-8 arrivata a L. Marques; «Aquileia» 6-9 in arrivo ad Abidjan; «Isonzo» 22-8 arrivata a Luanda; «Piave» 5-9 partita da Agadir per Dakar; «Rosandra» 31-8 partita da Abidjan per Marsiglia; «Quirinale» 7-9 in arrivo a Djakarta; «Esquilino» 1-9 arrivata a Aukland; «Palatino» 4-9 partita da Capetown per Freemantle; «Viminale» 6-9 in arrivo a Trieste; «Dandolo» 5-9 partita da Singapore per P. Kelang; «Adige» 6-9 in arrivo a Colombo; «Celina» 20-8 arrivata a Trieste; «Livenza» 7-8 partita da Colombo per Genova; «Gritti» 3-9 arrivata a Venezia; «Isarco» 4-9 partita da Pireo per Venezia; «Foscari» 3-9 arrivata a Karachi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

«ITALIA»

Prossime partenze: «Michelangelo» 2-10 da Genova, Cannes, Napoli per Nord America; «Augustus» 16-9 da Napoli, Genova, Cannes, Barcellona per Brasile - Plata; «Colombo» 29-9 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes, Barcellona per Brasile - Plata; «Rossini» 20-9 da Genova, Cannes, Barcellona per Centro America - Sud Pacifico; «Da Verrazzano» 15-9 da Genova, Marsiglia, Barcellona per Centro America - Nord Pacifico; «D'Azeglio» 26-9 da Genova, Marsiglia per Brasile - Plata.

Posizione navi: «Michelangelo» 6-9 in partenza da Napoli per Cannes; «Raffaello» 6-9 in partenza da New York per Las Palmas; «L. Da Vinci» 6-9 in partenza da Algeciras per Casablanca; «Augustus» 6-9 in partenza da Genova per Napoli; «Colombo» 6-9 in partenza da Montevideo per Santos; «Donizetti» 6-9 in partenza da Antofogosta per Arica; «Rossini» 6-9 in arrivo a Genova; «Verdi» 6-9 in partenza da La Guaira per Curacao; «D'Azeglio» 5-9 partita da Necochea per Tenerife; «F. Crispi» 6-9 in arrivo a Buenos Aires; «Mazzini» 6-9 in partenza da Rio de Janeiro per Santos; «Da Noli» 6-9 in partenza da Barcellona per Valencia; «Da Verrazzano» 1-9 arrivata a Genova; «Da Recco» 4-9 arrivata a Vancouver.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 18-9 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «S. Marco» 18-9 da Trieste, Venezia, Ragusa, Bari per Grecia - Turchia; «Brennero» 11-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo Orientale; «Corriere del Sud» 11-9 da Trieste per Levante Mediterraneo.

Posizione delle navi al 6-9-74: «Ausonia» a Bari; «Victoria» in navigazione Palma de Mallorca - Cadice; «Enotria» a Venezia; «Messapia» a Haifa; «S. Giorgio» a Istanbul; «S. Marco» a Venezia; «Bernina» a Beiruth; «Brennero» in navigazione Izmir - Bari; «Stelvio» a Genova; «Illiria» a Venezia; «Palladio» in navigazione Trieste - Pireo; «Corriere dell'Est» in navigazione Mersina - Napoli; «Corriere del Sud» a Beiruth; «Wesertal» a Venezia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Tirrenica» 11-9 da Trieste, Bari per Mediterraneo Centro Occidentale; «Cagliari» 19-9 da Trieste per Nord Europa.

Posizione delle navi: «Staffetta Adriatica» 6-9 in arrivo a Catania; «Staffetta Tirrenica» 6-9 in arrivo a Genova; «G. Borsi» 6-9 in partenza da Canneto Lipari per Salerno; «Cagliari» 5-9 partita da Napoli per Venezia; «Vallisarco» 2-9 partita da Anversa per Genova.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOLLY MORONI HA VINTO IL RALLY DI SALSOMAGGIORE

Sei anni di Conservatorio eppure preferisce Sanremo



Telefoto Ansa

Salsomaggiore — Dolly Moroni, 19 anni, di Ravenna, che ha vinto il terzo Rally canoro di Salsomaggiore, riceve il premio dal sottosegretario allo spettacolo Fracassi, a destra Corrado

Salsomaggiore, 5

Sei anni di pianoforte al conservatorio dovevano, prima o poi, dare i loro frutti, così Dolly Moroni ha studiato per tutti questi anni il pianoforte, la musica classica e la recitazione con l'unico obiettivo di affermarsi nel campo delle canzoni. E ieri sera ha colto il primo grosso successo, atteso da quando aveva otto anni: ha vinto il terzo Rally Canoro e dalla scorsa notte è già in contatto con la casa discografica. «Ma non preferirebbe dare un giorno un concerto al conservatorio di Milano piuttosto che fare Sanremo?». Dolly Moroni risponde sicura: «Non c'è dubbio: Sanremo». «Ma allora perché studia pianoforte al conservatorio?». «E' ovvio: anche nelle canzoni chi ha studiato la musica sul serio potrà fare meglio degli altri».

Solo in Romagna maturano delle idee del genere, dei programmi così sconcertanti seguiti con tanta decisione e sicurezza, Dolly Moroni, infatti, è di Ravenna, e il sangue romagnolo le dà sicurezza, temperamento, anche se ha solo 19 anni. Non si fermerà a questo primo successo; è una bella ragazza (il che non guasta nel mondo della musica leggera...) con occhi nerissimi, lunghi capelli fluenti, una seducente figura ben modellata. Ha una estensione di voce eccezionale, con una notevole potenza sui toni alti e dei toni bassi molto caldi, quasi sensuali. Interpretando ancora «Io vivrò senza te», ha convinto ieri sera la giuria, presieduta da Elio Gigante, che le ha assegnato 209 voti. E non è mancato, a conferma, il caloroso applauso del pubblico che ha mostrato di approvare in pieno la scelta dei giurati. Dalle mani del sottosegretario al turismo, sen. Fracassi, Dolly Moroni ha ricevuto i premi: il trofeo dell'organizzazione «Amica», il trofeo «Saving Card», il premio dell'Azienda di soggiorno e turismo, cui si aggiungono un salotto e una delle artistiche ceramiche dello scultore abruzzese Giuseppe Rossicone

Una personalità spiccata del tutto originale ha portato al secondo posto Francesco Rinaldi, di 25 anni, di Rieti, operaio in una fabbrica di macchine calcolatrici. E' un cantautore, e infatti si è affermato con la sua composizione «Gedeone», accompagnandosi da solo con la chitarra. E' cugino di Lucio Battisti e la parentela si è fatta sentire nella sua interpretazione per certe affinità nel «porgere» la canzone con voce un po' afona. Ha avuto 198 voti.

Con 188 voti, la giuria ha proclamato al terzo posto Ivana Costi, di 21 anni, di Albissola (Savona), una cantante di stile tradizionale che ha interpretato «Senza titolo».

La proclamazione dei vincitori è stata registrata, con la presentazione di Mariolina Cannuli, per le antenne di Radiomontecarlo e Capodistria e di Radio Malta che, con la finalissima del Rally Canoro inaugura le proprie trasmissioni in lingua italiana.

Alla serata finale della manifestazione, della quale il popolare Corrado è l'ideatore - organizzatore - presentatore - animatore, sono intervenuti molti ospiti famosi che hanno dato vita a uno spettacolo, ricevendo poi premi, trofei e le «Diane d'argento» dell'Azienda di cura e soggiorno e delle Terme di Salsomaggiore: Tony Renis, Orietta Berti, Mino Reitano, Franco Rosi, Mario e Filippo Santoanastaso, Elena Sedlak e Paolo Gozlino, i due di Piadena, i Nuovi angeli, Ave Ninchi, Ingrid Shoeller e Marisa Sacchetto. Ha cantato anche il giovanissimo Stefano Onofri, vincitore della scorsa edizione del Rally. Ma c'è stata anche una cantante ancora più giovane: Roberta Bernardi ha infatti appena 13 anni e per regolamento non hanno potuto ammetterla al concorso, che prevede l'età minima di 15 anni. Ma le sue doti canore hanno indotto gli organizzatori ad ammetterla alla serata fuori concorso. Ha cantato «Padre davvero», la canzone portata al successo da Mia Martini.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dedicato a King Vidor La ballata delle coppie

«Avvenimenti sportivi» — Dopo la parentesi di ieri, giovedì, riprendono oggi all'Olimpico di Roma gli undicesimi campionati europei di atletica leggera. Il collegamento comincerà alle 16.50 per terminare alle 20.15, sul secondo canale, con il seguente programma: 16.50: sintesi della mattinata; 17: 200 metri, semifinali, uomini; 17: lancio del disco, finale donne; 17.20: 200 metri, semifinali, donne; 17.30: lancio del peso, finale uomini; 17.40: 100 metri ostacoli, semifinali, donne; 17.50: salto in alto, decathlon, uomini; 18: 1500 metri, batterie, uomini; 18.35: 110 metri ostacoli, batterie, uomini; 19.15: 1500 metri, batterie, donne; 19.45: 200 metri, finale, donne.

«Incontri 1974» (TV-1, ore 20.40) — Al regista americano King Vidor è dedicato l'incontro di stasera, intervistato da Carlo Mazzarella; Vidor farà da guida allo spettatore per la vecchia e la nuova Hollywood, che ha visto nascere, svilupparsi e ora decadere, e cercherà di far capire il suo amore per i grandi paesaggi e gli immensi orizzonti che hanno caratterizzato la sua opera. Vidor, come lui stesso ha affermato più volte, è nato lo stesso giorno in cui è nato il cinema, la sua prima opera di un certo rilievo fu «La grande parata», un film girato nel 1925 e che oggi viene considerato un classico del muto. Nel 1928 diresse «La folla» forse il suo capolavoro, a proposito del quale De Sica affermava di essere stato influenzato per i suoi film neorealisti. Tra gli altri film di King Vidor si possono ricordare «La cittadella», «Passaggio a Nord-Ovest», «Duello al sole» e «Guerra e pace».

«Sim Salabim» (TV-1, ore 21.40) — Ritorna stasera Silvan con i suoi «spettacolari» giochi di prestigio. Quest'anno la trasmissione non ospita né cantanti né attori, ma si avvale della partecipazione del comico Mac Roney, un mago al quale i giochi non riescono mai «Assistente» di Silvan è Evelyn Hanack.

«I mariti» (TV-2, ore 21) — Va in onda stasera questa commedia di Achille Torelli nella quale l'autore affronta i problemi di una società in trasformazione; in particolare quella post-risorgimentale. L'aristocrazia comincia a cedere il passo alla borghesia cittadina, mentre, nell'ambito familiare, la donna avverte la necessità di emanciparsi superando preconcetti ottusi. Nella nobile famiglia degli Herrera, protagonista della storia, si ritrovano le contraddizioni dell'epoca. Al centro della vicenda sono quattro coppie: i due anziani duchi, tipici esponenti della vecchia aristocrazia, la figlia Emma e il marito Fabio Regoli, sposato per volontà dei genitori, l'altra figlia Giulia e il marito Teodoro, un uomo geloso e dissoluto, e infine il figlio Alfredo, fatuo e libertino, con la dolce moglie Sofia. Interpreti principali sono Nino Castelnuovo, Stefania Casini, Elsa Merlini, Angela Luce, Silvia Monelli, Ludovica Modugno.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 20.30: «Der Kaiser-traum von Miramare« (in tedesco). Ore 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). Servizio autobus da via Beccaria (ore 19.30 e 20.45) e dal parco di Miramare (ore 21.45 e 23) con fermate intermedie. Esecuzioni fino a domenica 15 sett.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, ult. 22: «Il portiere di notte» di Liliana Cavani. Technicolor con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling e Philippe Leroy. V.m. 18 anni.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Flavia la monaca musulmana» in edizione integrale, con Florinda Bolkan. Technicolor. V. m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. Plat. L. 1000. Gall. 1500. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Cleopatra Jones - Licenza di uccidere» con Tamara Dobson. (Avventure). Colori.
FENICE. L. 1200. Film 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Uomini duri» con Lino Ventura, Isaag Hayes. Colori. V. m. 14 anni. (Drammatico).

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16, ult. 22.15. Dissequestrato e integralmente restituito al divertimento del pubblico. Il film dell'erotismo che eccita la risata: «Per amare Ofelia». F. Fabian, Renato Pozzetto e Giovanna Ralli. Technicolor. V. minori.
NAZIONALE. Lire 1200. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie». (Un sogno fantastico e meraviglioso). Colori. Il film è per tutti.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Dinamite, Agguato, Pistola». Jim Brown, Fred Williamson, Jim Kelly. Technicolor. V.m. 18 anni.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30. «Le amanti» con F. Fabian. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Comicissimo! «4 marmittoni alle grandi manovre» con G. D'Angelo e S. Leonardi. Technicolor.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Robert Redford e Paul Newman nel colosso Fox: «Butch Cassidy». Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiusura per rinnovo degli impianti.
FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30: «Amore mio scaldami». Technicolor con Sandra Jullien. Il film che rappresenterà la Francia al festival del film erotico di Copenaghen. Severam. v.m. 18 anni.
IMPERO. 16: «Jesus Christ Superstar». Technicolor.
MIGNON. Chiuso per rinnovo impianti di proiezione.
VITTORIO VENETO. 17.15. Rassegna del giallo. Technicolor. Lino Ventura, Leo Genn, Suzanne Flou, Lea Massari in «L'uomo che non seppe tacere». Regia Claude Pinoteau. Capolavoro!
ABBAZIA. 16.30: «Il giuramento di Zorro». Avventuroso e avvincente technicolor con M.J. Alfonso e T. Russel.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «A viso aperto». Un western eccezionale con Dean Martin, Rock Hudson e Susan Clark. Technicolor.
ALDEBARAN. Riapertura sabato con: «L'uomo che uccideva a sangue freddo».

ASTRA. 16.30. L'immortale capolavoro di Walt Disney: «Biancaneve e i sette nani». Segue: «La valle dei castori». Technicolor. Ultimo giorno.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il richiamo della foresta» con Charlton Heston e Michele Mercier. Tratto dal romanzo di Jack London. Successo!
SERVOLA. Vedi estivi.
LUMIERE. Domani riapertura con «Simbad e il califfo di Bagdad».

ESTIVI

ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21: «Queimada». Avventuroso technicolor con M. Brando e R. Salvatori.
EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «Unico indizio una sciarpa gialla». Giallo ad alta tensione con F. Dunaway e F. Laugella. Colori.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Il caso Carey». Un medico si improvvisa detective per scoprire un delitto perfetto, con James Coburn. Colori.
SERVOLA. 21. Lee Van Cleef in: «Il grande duello». Scopecolor. Successo.
VALMAURA. 20.45. Un uragano di risate con «I due maghi del pallone» con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston-I.n.c., Aurora, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «L'altra faccia del Padrino» con Alighiero Noschese, Minnie Minoprio e Lino Banfi. Divertentissimo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Uomini duri».
CAPITOL. 15.30: «Whiskey e fantasmi».
CENTRALE. 15.30: «La polizia chiede aiuto». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Non t'arrabbiare... questa volta ti faccio ricco».
CRISTALLO. 15.30: «La casa delle bambole crudeli». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Sentivano uno strano eccitante odore di dollari».
DIANA. 18: «I ragazzi del massacro». V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30: «La ragazzina» con G. Guida e P. Carlini. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Passione», un film di Ingmar Bergman, con L. Ullmann e B. Andersson. Colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.
CORSO. 17.30: «E' una sporca faccenda tenente Parker» con J. Wayne e D. Mundaur. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Appassionata», con G. Ferzetti e O. Muti. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Tarzan il magnifico», con G. Scott e B. St. John. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La ragazzina», con G. Guida e P. Carlini. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.
MORETTI SANS-SOUCI. 21: «Attila ante portas», spettacolo cabaret con la Compagnia del Piccolo Teatro «Città di Grado».

CORMONS

ITALIA. 19.30: «La casa degli amori particolari», con A. Wakao e K. Kicida. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «La seduzione», con Lisa Gastoni e Maurice Ronet. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Una sporca faccenda tenente Parker», con John Waine. A colori.
PRINCIPE. 18: «Un rantolo nel buio». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La proprietà non è più un furto», con Ugo Tognazzi, Daria Nicolodi. In technicolor. V. m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Il ladro che venne a pranzo».

PALMANOVA

ITALIA. «Riflessi in un occhio d'oro».
GARIBALDI. «Il clan dei francesi».

GEMONA

SOCIALE. «C'era una volta Pollicino».

TARCENTO

MARGHERITA. «Mi chiamavano Requiescat... ma avevano sbagliato».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Le demoni».

CASARSA

ROMA. «Il segreto dell'uomo sbagliato».

GRADISCA

COMUNALE. 19.30: «Decameron proibitissimo», con F. Agostini e B. Beani.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 «Vacanze all'isola dei gabbiani», 10.o episodio.
18.40 «Io sono... un bionico», a cura di G. Repossi.
19.05 «Bolek e Lolek: Lo specchio magico».
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Incontri 1974: «Un'ora con King Vidor».
21.40 «Sim salabim», spettacolo di varietà.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

16.50 Roma: XI campionati europei di atletica leggera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «I mariti», commedia di Achille Torelli; con Elsa Merlini, Nino Castelnuovo, Angela Luce.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco, 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con U. Lay; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Una commedia in trenta minuti: «La morte civile» di P. Giacometti, con R. Grassilli; 14.05: L'altro suono; 14.40: Fanfan la Tulipe (5); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: A Roma campionati europei di atletica leggera; 17.55: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Canzoni di ieri e di oggi; 20: I concerti di Milano, direttore Z. Macal; al termine: Conversazione; 21.30: Per sola orchestra; 22: Le nuove canzoni italiane; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Celentano, I Gens, H. Fischer; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: La portatrice di pane (5); 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissione regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Alto gradimento; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Liszt; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Toscanini: riascoltiamolo; 15.20: Polifonia; 16: Ritratto d'autore: G. Faure; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Le sinfonie del giovane Mozart; 17.35: Fogli d'album; 17.50: Il mangiatempo; 18: Discoteca sera; 18.20: «Inter Nos»; 18.45: Il mondo costruttivo dell'uomo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Origine e evoluzione dell'universo e della vita; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa Minore: Il tema di Orfeo; 22.20: Parliamo di spettacolo; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Incontro con l'Autore - «La guerra istriana» - Originale radiofonico in quattro puntate di Elio Bartolini, 2.a puntata; 15.35: «La santa di Bleecker Street» - Opera in tre atti di Giancarlo Menotti; 16.20: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura - «I giovani dell'università: Silvio Benco critico» - Partecipano Bruno Maier e Sergio Brossi - «Vito Timmel: Il magico taccuino» di Anita Pittoni; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa Italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13.10: Yellow ponit; 13.30: Notiziario; 14: Terza pagina; 15: Divagazioni in musica; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: L'orchestra Henry Mancini; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

15.50: Campionati europei di atletica leggera; 20: L'angolino dei ragazzi: cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Ufficio del registro», sceneggiato, 5.a puntata; 21.30: Campionati europei di atletica leggera.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

15.50: Campionati europei di atletica leggera; 18.05: Telegiornale; 18.20: «Il fuoco», cartoni animati; 18.55: Il complesso di Willi Petrich; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.40: Film italiano: «Il monaco di Monza», con Totò; 22.30: Telegiornale; 22.35: Campionati europei di atletica leggera.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 5

Chiusura in prevalente recupero ma ancora contrastata. I bassi livelli raggiunti dalla quota hanno favorito oggi un rimbalzo tecnico, grazie al rallentamento dell'offerta e una consistente corrente di ricoperture di posizioni al ribasso e a qualche sostegno specie sui titoli primari.

L'apertura era apparsa ancora prevalentemente cedente, a eccezione di alcuni discreti recuperi, specie su Imm. Roma e Miralanza. Ma già dal primo «durante» ricoperture tecniche e soprattutto interventi a sostegno consentivano a numerosi valori di recuperare terreno. Al listino, i recuperi si ampliavano, consentendo alla quota di portarsi sui massimi. Non sono mancati tuttavia contrasti per rinnovate pressioni dell'offerta su alcuni valori di piccolo taglio, come Eternit e C. Erba priv.

Al listino, hanno denunciato plusvalenze di particolare rilievo alcuni valori a scarso flottante in questi ultimi giorni particolarmente colpiti, come ad esempio le Bowring che hanno recuperato, dopo il rinvio della chiamata di chiusura, il 30 p.c., le Rotondi (più 19 p.c.), Smeriglio (più 17,6 p.c.) e Nebiolo (più 10,3 p.c.). In sensibile ripresa anche le Buton (più 7,6 p.c.), e cioè a una quotazione superiore a quella del primo giorno, Venchi Unica (più 7 p.c.), Sifa (più 6,1 p.c.), Fisac e De Medici (più 5 p.c.), Lepetit priv. (più 4,6 p.c.), Pirellona (più 4 p.c.) e Imm. Roma (più 3,5 p.c.).

Nuove perdite di rilievo hanno accusato, per contro, le Pacchetti (meno 11,7 p.c.), Broggi-Izar (meno 10,4 p.c.), Tecnomasio (meno 9 p.c.), Eternit (meno 8 p.c.), C. Erba priv. (meno 5,7 p.c.), Latina priv. (meno 5,4 p.c.) e Dalmine (meno 3,8 p.c.).

Nei titoli guida, in discreto recupero le Montedison con le Montegemina, dopo l'annuncio delle risultanze di quest'ultima, e le Generali. Fiat e Viscosa sono finite sui livelli della vigilia.

Nel dopoborsa, ancora in denaro le Assicuratrice e in ulteriore seppur contenuto recupero le Generali, Miralanza e Interbanca. In vivace denaro le Toro priv. e resistenti gli altri titoli trattati.

Anche il reddito fisso ha denunciato diffusi seppur non ampi recuperi attraverso scambi abbastanza attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 52,22 (+ 0,85%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 12.000.000; Buoni del tesoro 63.000.000; obbligazioni 4.524.475; azioni 4.524.475 di cui 875.000 Imm. Roma, 562.000 Rinascente e 436.000 Smeriglio.

DOPOBORSA — Scarsi scambi con prezzi migliori. Prezzi informativi: Toro priv. 15.700; Generali 57.500-57.800; Assicuratrice 16.500; Montedison 782-785; Interbanca 17.200; Bastogi 1.540. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 37500-40500; sterlina oro n. c. 39000-42000; marengo svizzero 35500-39500; oro (IVA esclusa) 3350-3450; argento (IVA esclusa) 83500-88500; platino (IVA esclusa) 4000.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-690; sterlina 1580-1650; franco svizzero 222-230; franco francese 137-147; marco 245-265.

TRIESTE

Seduta migliore rispetto alla precedente, ma sempre con tendenza incerta. Qualche intervento è riuscito a far muovere parte della quota con lievi recuperi. Leggermente migliore il reddito fisso.

Ass. Italiana 163500; Ass. Generali 57500; Ras 67800; Anic 825; Liquigas 231; Montedison 780; Rinascente 112; Rinascente priv. 80; Gerolimich 8600; Premuda 1020000; Sip 1675; Tripcovich 85000; Bastogi 1530; Finmare 160; Finsider 313; Pirelli S.p.A. 835; Sme 1450; Stet 1850; Beni Stabili 1675; Immobiliare 324.50; Cantieri —; Fiat ord. 1110; Fiat priv. 810; Dalmine 323; Italsider 547; Terni 98; Marzotto priv. 1245; Viscosa ord. 1680; Viscosa priv. 1070.

NEW YORK

Sensibile ripresa a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» ha chiuso a 670,76 punti, con un incremento rispetto alla chiusura precedente di 22,76. L'inversione di rotta è attribuibile alla relazione della Riserva federale sul programma di politica monetaria.

LONDRA

Quota in rialzo dopo un'animata seduta. Il miglioramento dei titoli viene attribuito dall'aumento dei dati contenuti nel rendiconto semestrale del gruppo ICI, considerato dagli investitori un barometro della Borsa. Le obbligazioni governative, insieme con i settori bancario, finanziario, assicurativo e petrolifero si sono rafforzate. Irregolari i titoli dell'oro e delle fabbriche di birra. Indice a 213,20 (+1,43%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	12	13-1/8	13-5/8
Sterlina	12-3/8	15	16-1/4
F.co svizz.	9-3/8	10	11-1/4
Marco	8-5/8	9	9-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	5,98	—
Capitalitalia	»	8,39	—
Equitalia	»	7,23	—
Europrogr.	frsv	136,48	—
First Fund	doll	13,97	—
Fonditalia	»	9,00	—
Intercontinental	»	9,22	—
Interfund	»	3,73	—
Interitalia	lire	6854	7490
Intertrust	doll	7,59	8,34
Italfortune	doll	8,44	8,95
Italunion	doll	8,47	9,23
Mediolanum S		9,99	10,86
3-R-Manag	lire	5.283,17	—
Rominvest	doll	9,11	9,84

Titoli azionari

TITOLI	4-9	5-9
Alimentari e agricole		
Alimont	3950	4032
Bonifiche Ferraresi	3902	3800
Chiari & Forti	2550	2550
Eridania	1910	1919
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5810	5890
Motta	2360	2320
Romana Zucchero	380	371
Romana Zucch. pr.	729	727
Venchi Unica	342	366
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42190	42680
Assicuratrice Ital.	159950	163500
Comp. Ass. Milano	13200	13300
» » » pr.	7700	7960
Comp. Latina	1450	1430
» » priv.	1100	1040
Generali	56850	57510
Italia Assicuraz.	19010	19000
L'Abeille Italiana	14500	14500
Fondiaria Incen.	12350	12300
La Fondiaria Vita	23990	23990
R.A.S.	67100	67800
S.A.I.	13050	13000
Toro Assicuraz.	42050	42550
» » priv.	14810	15200
Ausonia	5300	5500
Bowring	306	399
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16730	17000
Banco di Roma	15560	15710
Banco Lariano	6810	6790
Credito Italiano	1830	1820
Interbanca priv	16950	17110
Mediobanca	65150	65150
Cartarie · Editoriali		
Binda	72000	72200
Burgo	15670	15820
» priv.	6770	6750
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2100	2150
Cementi · Ceramiche		
Cementir	1555	1561
Cer Pozzi	1142	1150
Eternit	1500	1380
Italcementi	26610	27090
Richard Ginori	409	409
UNICEM	4580	4670
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	815	825
Brioschi	82450	83400
Caffaro	306	307
Carlo Erba	5630	5451
» » priv.	3290	3101
Italgas	632	630
Lepetit	10800	10990
» priv.	10500	10990
Liquigas	230	230,75
» priv.	147	149,75
Mira Lanza	23020	23950
Montedison	770	781
Napoletana Gas	681	685
Perlier	791	785
Petrolifera Italiana	3280	3240
Pierrel	3000	2975
Rumianca	1449	1451
Saffa	4970	5090
Siossigeno	5410	5410
Monted. Gemina	735	758
Commercio		
La Rinascente	113	112,25
» » priv	81	80
Silos di Genova	3780	3775
Standa	11020	11200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3100	2990
Ausiliare	3570	3580
Aut. Torino-Milano	3500	3550
Italcable	3286	3350
Nord Milano	4890	4890
S.I.P.	1658	1674
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	820	837
Marelli E.	678	690
Pan Electric	2298	2295
Tecnomasio	297	270

TITOLI	4-9	5-9
Finanziarie		
Agricola	2360	2340
Bastogi	1520	1531
Centrale	11800	11870
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2590	2602
Finmare	160	160
Finsider	316,50	313,50
Flaminia Nuova	1290	1260
Generalfin	1080	1099
Gim	2870	2850
I.F.I. priv.	2770	2760
I.F.I.L.	14070	14020
Invest	2540	2505
Mitte'	2787	2815
Pirelli & C.	1455	1460
Pirelli S.p.A.	830	865
Riva Finanziaria	2180	2180
Sarom	2630	2630
S.M.E.	1440	1448
Stet	1850	1850
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	2715	2745
Beni Immob. Italia	887	880
» » » pr.	570	585
Beni Stabili	4675	4675
Certosa	3940	3935
Coge	1501	1480
Condotte d'Acqua	649	655
De Angeli Frua	5980	6000
Gen. Immobil.	313	324
Gilardini	2800	2750
Iniziativa Edilizia	4730	4795
La Milano Centrale	31950	31950
Risanamento	9850	9900
Trenno	3650	3700
Meccaniche · Automobilistiche		
FIAT	1110	1115
» priv.	800	790
Franco Tosi	9500	9500
Nebiolo	270	298
Olivetti	1019	1051
» priv.	940	930
Westinghouse	3350	3340
Worthington	2430	2410
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1150	1030
Dalmine	340,25	323
Falck	6500	6475
» priv.	5420	5475
Ilssa Viola	4970	4960
Italsider	541	547
Magona	2120	2130
Metalli	2475	2500
Monte Amiata	1055	1125
Pertusola	3245	3225
Siele	1010	1049
Terni	101	98
Trafilerie	1420	1423
Tessili		
Centenari e Zinelli	993	996
Cantoni	11500	11600
Cucirini	5400	5370
Cascami Seta	9600	10000
Fisac	2285	2400
Lanerossi	2700	2700
Lanificio di Gavardo	3700	3649
Linif. e Canapif.	715	730
Marzotto priv	1190	1245
Montefibre	146	146
» pref.	250	248
Olcese Veneziano	349	349
Rossari	—	—
Rotondi	122000	145000
Scotti	1515	1520
Snia Viscosa	1698	1695
» » priv.	1070	1060
Tilane	1560	1575
Unione Manifatture	33000	33000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2080	2030
Acque Potabili	1200	1150
Calz. di Varese	5200	5050
C.I.G.A.	2550	2440
CIR	6510	6510
Pacchetti	230	203
Rejna	1690	1655
Smeriglio	65,50	77
Terme Acqui	1113	1140
Acqua Marcia	2700	2655

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-9
Rendita	5%	87.05
Prest. Red. 1934	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	82.40
»	5%	85.30
Redim. Trieste	5%	84.10
Rit. Fondiaria	5%	86.10
Redimibile 54	5%	84.—
Edil. Scol. 67	5,50%	83.70
» » 68	5,50%	81.75
» » 69	5,50%	86.60
» » 70	6%	88.—
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.65
» 1975 II	5%	95.20
» 1977	5%	86.—
» 1978	5%	84.70
» 1979	5,50%	86.50
» 1980	5,50%	85.20
» 1981	5,50%	85.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	74.60
» » 68/88	6%	73.50
» » 69/69	6%	—.—
» » 70/90	7%	81.50
» » 71/86	7%	84.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.40
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.85
» XXIII	5%	81.90
» XXIV	5,50%	80.50
» XXV	6%	81.20
» XXVI	6%	75.—
» XXVII	6%	74.60
» XXVIII	7%	82.20
» XXIX	7%	82.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	87.80
» XXXI opt.	7%	95.—
» XXXIII	7%	81.30
» XXXIII opt	7%	85.20
» 64	6,25%	84.10
» Autostrade	6%	71.50
» Finan 66	6%	79.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.—
» » »	5,50%	69.30
» » »	6%	71.20
» » »	7%	78.85
C.O.P. ss I	6%	78.50
» » II	6%	77.—
» » III	6%	77.—
» » ANAS	6%	71.40
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	77.—
» In St. 1.a	6%	76.—
» » » 2.a	6%	—.—
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.60
» » » 5.a	6%	73.90
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	81.50
» » » II	7%	81.50
» » » III	7%	81.—
» » » IV	7%	81.—
Elfer	5%	98.20
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.—
» (59)	5,50%	86.60
» (60)	5%	79.40
» (61)	5%	78.10
» (65) I	6%	78.50
» (65) II	6%	77.—
» (66) I	6%	77.—
» (66) II	6%	76.—
» (67)	6%	76.—
» (69) I	6%	74.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	81.40
» 72	7%	82.—
» 72 II serie	7%	80.—
Pian. Ver. (61) I	5%	77.10
» » (62) II	5%	83.80
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.—
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	77.—
» » (65) IV	6%	76.80
» » (67) V	6%	76.—
» » (67) VI	6%	74.50
» » (68) VII	6%	73.50
» » (71) I	7%	82.—

TITOLI		5-9
» » (71) II	6%	81.—
Pubbl. Ut.	5,50%	79.30
» » ord.	6%	94.—
» » vent.	6%	73.90
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	96.45
» » » (56)	6%	93.—
» » Montec.	6%	91.60
Sviluppo Ind. ss B	7%	80.10
» » » C	7%	82.90
» » » D	7%	80.30
» » » E	7%	80.80
» » » F	7%	79.—
Isveim (61) III	5,50%	94.35
» (62) IV	5,50%	90.—
» (62) V	5,50%	92.—
» (62) VI	5,50%	87.50
» (63) VII	5,50%	85.50
» (63) VIII	5,50%	85.90
» (64) IX	6%	85.50
» (64) X	6%	85.55
» (65) XI	6%	82.60
» (66) XII	6%	81.50
» (67) XIII	6%	79.30
» (67) XIV	6%	78.—
» (68) XV	6%	79.20
» (69) XVI	6%	76.35
» (70) XVII	7%	83.—
» (71) XVIII	7%	80.20
» (71) XIX	7%	80.20
» (72) XX	7%	79.90
Enel 65 I	6%	75.90
» 65 II	6%	73.40
» 66 I	6%	74.80
» 66 II	6%	74.—
» 67	6%	74.20
» 68 I	6%	74.10
» 68 II	5%	73.70
» 69 I	6%	73.90
» 69 II	6%	73.80
» 70	7%	83.—
» 71	7%	82.30
» 72/87	7%	81.75
» 72/92	7%	80.05
» 73/93	7%	80.40
» Europa	6%	87.75
» 58 vent.	6%	90.85
» 64	6%	90.20
» 65 II	6%	85.50
» 66	6%	80.50
» Gela	5,50%	88.—
» sud 59	6%	94.30
» 60	5,50%	90.50
» 61	5,50%	88.50
» IV	5,50%	83.40
» V	5,50%	82.80
» VI	5,50%	81.30
» VII	5,50%	89.10
» VIII	5,50%	87.—
» IX	6%	89.35
I.R.I. 56/74	6%	99.50
» 57/75	6%	98.—
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	92.90
» 58/78	6%	94.90
» 57/79	5,50%	85.40
» 63/80	5,50%	83.—
» 61/86	5,50%	75.50
» 63/83	5,50%	77.40
» 64/82	6%	80.20
» 65/83	6%	79.20
» Alfa R.	7%	84.80
» Elett. opt	5,50%	91.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	70.50
» » 65	6%	76.—
» » 67	6%	73.70
» » 68 I	6%	73.30
» » 68 II	6%	74.60
» » 69	6%	72.50
» » 71	7%	81.50
» » 72	7%	81.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX XII XIV XVI	6%	91.60
C.R. XI XIII XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond. Toscana	6%	84.90
Cred. Fondiario	5%	77.80
» Fond. conv	6%	73.30
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	77.—
» » 1991	6%	76.60
» » 1992	6%	76.50
» » 1995	6%	76.50
» » 1996	6%	75.—
» » 1997	6%	75.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	71.—
E.N.I. 66/81	6%	87.30
» 66/81	6,50%	87.80
» 67/82	6,50%	82.30
» 67/87	6,50%	82.30
» 68/88 I	6,75%	89.30
» 68/88 II	6,75%	89.30
» 69/81	7%	89.80
I.M.I. 70/81	7,25%	88.20

B.E.I. 66/86	6,50%	75.80
» 67/82	6,50%	75.80
» 67/82 II	6,50%	75.80
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	79.80
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	91.—
» 66 dic	6,50%	88.30
» 67/87	6,50%	88.30
» 67	6,50/8%	88.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LO SPETTRO DELL'INFLAZIONE

Roma, 5

Lo «spettro dell'inflazione», che «nessuno esorcismo è riuscito sinora a scacciare» è attentamente esaminato da Gene Koretz in un articolo pubblicato dal mensile «Mercurio».

«In Italia i consumatori cominciano a far scorte di zucchero e pasta — scrive Koretz — i supermercati limitano le vendite dei prodotti che già scarseggiano, la polizia scopre magazzini pieni di olio di oliva, zucchero e altri prodotti imboscati dai grossisti in attesa di aumenti dei prezzi. In Germania, sebbene i prezzi abbiano raggiunto livelli record, la gente spende con tanta larghezza — per utilizzare un denaro che perde ogni giorno di potere d'acquisto — che le banche hanno dovuto quasi raddoppiare le scorte di liquido rispetto all'anno scorso. Anche in Francia si verifica lo stesso fenomeno e i risparmi si volatilizzano nell'acquisto di gioielli, mobili, case, tutto ciò di cui si può sperare che conserverà un qualche valore. In Giappone il disagio è ancora più acuto. Sui mercati mondiali dell'oro e delle materie prime, poi, il timore dell'inflazione e le ricorrenti svalutazioni valutarie stanno spingendo i prezzi a vertici mai raggiunti».

Gene Koretz descrive quindi la genesi dell'inflazione mondiale e le sue «tre fasi». Nel 1965, «a causa della decisione americana di combattere la guerra nel Vietnam senza compensare il forte impiego di risorse che essa richiedeva mediante opportune restrizioni dei consumi interni» fu avviata la prima fase dell'inflazione mondiale. Agli inizi degli anni 60 «il persistente deficit della bilancia dei pagamenti americana aveva portato alla formazione di ingenti riserve di dollari nei paesi oltremare. E quando, verso la fine degli anni sessanta, l'inflazione verificatasi negli Stati Uniti fece nascere i primi dubbi circa la tenuta della loro moneta, ondate speculative di capitali non americani in dollari cominciarono a riversarsi da un paese all'altro per sfruttare le differenze dei tassi di interesse o in base a voci di rivalutazione di questa o quella valuta».

Questa situazione aprì la via alla seconda fase dell'inflazione mondiale. Infatti, prima che il mondo accettasse finalmente i tassi di cambio fluttuanti, all'inizio del 1973, l'economia americana era ormai passata da una situazione di recessione a una di alta congiuntura; e anche gli altri grandi paesi industriali erano in ripresa. L'espansione simultanea dei paesi del mondo occidentale mise in evidenza un fatto che la recessione americana aveva sino ad allora fatto passare inosservato: l'espansione economica nel mondo aveva virtualmente esaurito la capacità produttiva in campo agricolo e minerario, provocando una situazione di penuria delle materie prime».

A completare l'opera è poi sopraggiunto — anche a causa del conflitto arabo-israeliano — l'aumento senza precedenti dei prezzi del petrolio. «Il mondo non si è ancora riavuto dalla scossa prodotta da quest'ultimo avvenimento — osserva Koretz — che già si trova a dover fronteggiare una terza fase dell'inflazione, avviata questa volta soprattutto dal sentimento di timore che si va diffondendo nel mondo. Per il momento si tratta ancora più di fatti isolati che di un movimento di massa: ondate di acquisti in Europa, vaste azioni speculative sui mercati dell'oro e delle materie prime, tentativi di alcuni governi di assicurarsi futuri rifornimenti di petrolio accettando impegni anche gravosi, ecc. Ma il fatto è che il pericolo di un peggioramento improvviso e generale della situazione si fa più grave ad ogni giro di ascesa della spirale inflazionistica».

Da un'accurata analisi dei mezzi per combattere l'inflazione, l'articolista trae la conclusione che «oggi le recessioni non vengono più accettate come cura dell'inflazione». «Le restrizioni allo sviluppo diventano politicamente sempre meno applicabili. Gli elettori sembrano ormai assai poco disposti a tollerare governi che attuino provvedimenti suscettibili di frenare i miglioramenti del livello di vita o di aumentare la disoccupazione».

Indicate le ragioni che giustificano, per i prossimi anni, la previsione di uno sviluppo economico modesto, Gene Koretz asserisce che «uno sviluppo economico lento accompagnato da un'inflazione relativamente forte potrà acutizzare notevolmente il già tanto diffuso malcontento sociale».

«Finora i governi hanno risposto alle crescenti aspirazioni delle masse lavoratrici accrescendo la produzione, ma se questo diventa difficile o impossibile, occorrerà provvedere a una più equa distribuzione delle ricchezze che vengono via via prodotte. Sono dunque prevedibili anche in questo campo tempi di incertezze e di sperimentazione, con tentativi di vario tipo fondati sulle "politiche dei redditi", sui controlli dei salari e dei prezzi, sulle tecniche di "indicizzazione" (aggiustamenti periodici di salari, prezzi, ecc. in base ad indici del costo della vita) e simili. Se l'inflazione dovesse peggiorare ancora, potranno svilupparsi tendenze alla formazione di governi autoritari».

Tuttavia si possono ipotizzare prospettive migliori: «In quei paesi nei quali sia le industrie, sia i sindacati, sia il pubblico in generale riconoscessero i pericoli dell'inflazione e la necessità di scongiurarli mediante un periodo di effettiva "austerity", la situazione si avvierebbe certamente a un graduale miglioramento».

(Italia)

ANALISI DI UNA SITUAZIONE SEMPRE PIÙ PREOCCUPANTE

Sulla Borsa pesa il costo del denaro

La «stretta creditizia» indicata fra le cause principali della costante discesa dei prezzi sul mercato azionario

Milano, 5

A parte il modesto rimbalzo di oggi, la situazione delle Borse valori italiane è fonte costante di preoccupazioni. L'indice generale del mercato aveva ieri toccato il fondo di minimi mai prima raggiunti in tutto il corso dell'anno. Quali motivi sono alla base di questa pesante situazione? Ecco in proposito, il parere espresso negli ambienti qualificati.

Per il dott. Giorgio Aloisio De Gasperi, membro del comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano, le cause sono «per una volta tanto, relativamente semplici e già scontate».

«La Borsa italiana — dice il dott. De Gasperi — riflette le condizioni attuali e prospettiche della situazione economica generale del paese. Se a ciò si aggiunge il fenomeno degli alti tassi di interesse offerti per il denaro liquido, risulta chiaro il perché la Borsa langue. D'altro canto, i mercati finanziari italiani rispecchiano anche il particolare andamento regressivo dell'economia mondiale.

«Non si può pertanto — precisa ancora il dott. Aloisio De Gasperi — accusare in questo momento la Borsa italiana di essere fuori tempo rispetto a quelle di altri paesi, contrariamente invece a quanto era avvenuto nella seconda metà degli anni '60, quando per ragioni di politica fiscale il mercato azionario italiano risultava depresso a fronte di una situazione economica senz'altro brillante.

«Quella italiana pertanto risulta attualmente essere in linea con le Borse estere in quanto vi è una situazione di crisi mondiale. In sostanza, non stiamo peggio di Londra o degli altri principali mercati finanziari, che in questi tempi hanno subito perdite analoghe o superiori a quelle della Borsa italiana.

Certo è che, per valutare il negativo andamento dei titoli azionari non si può non tenere conto del quadro nel quale della Borsa italiana».

In modo particolare — osservano autorevoli operatori borsistici — lo sfavorevole andamento dei titoli discende direttamente dalle restrizioni creditizie che si verificano nel nostro paese da 3-4 mesi a questa parte, mentre l'incertezza di alcuni titoli industriali è strettamente legata alle situazioni che si verificano nei singoli settori produttivi.

La spiegazione, comunque, che si tende a suffragare è quella già accennata: e cioè che lo sfavorevole corso della Borsa sia una conseguenza diretta, oltre che dell'incertezza economica del nostro sistema produttivo, anche del marasma monetario mondiale che stiamo attraversando e della crescente inflazione che si registra in ogni paese del mondo.

In definitiva, le flessioni registrate nei titoli quotati in Borsa sono attribuite alla crescente differenza fra il rendimento delle azioni e il rendimento del denaro a breve, sulla scia di un fenomeno che si manifesta ormai in tutti i paesi economicamente sviluppati. Accade in sostanza che quanti dispongono di capitali da investire preferiscano collocarli nelle banche a interessi ormai altamente remunerativi (fino al 12-13 per cento) piuttosto che affrontare il rischio connesso all'attività della Borsa.

La scarsa convenienza dell'investimento nel mercato obbligazionario ed ancor più in quello azionario è peraltro attestata dagli elevati tassi in base ai quali vengono effettuate le nuove emissioni di buoni del tesoro, che hanno recentemente raggiunto il 15 per cento.

(Italia)

I petrolieri contro i prezzi imposti

Roma, 5

«Continuare a vendere i prodotti ai prezzi imposti dal governo vuol dire portare le aziende petrolifere dritto dritto alla bancarotta»: lo afferma il presidente dell'Unione petrolifera, Giovanni Theodoli, in un'intervista al «Tempo».

A differenza delle società del settore pubblico — rileva Theodoli — le aziende private «non possono contare sui fondi di dotazione: se perdono, escono dal mercato e vanno altrove, come la "BP", la "Shell" e ora la "Total". Tutti gli importatori di greggio della costa adriatica si sono ritirati. L'"API", mi risulta, sta per chiudere».

Le aziende petrolifere — afferma ancora il presidente dell'Unione — hanno perso (compresa l'ENI) 443 miliardi nei primi sei mesi del 1974: le possibilità di recupero dipendono da «un aumento generalizzato dei prezzi».

«Il problema — conclude Theodoli — è della massima gravità. Noi chiediamo di riunire attorno a un tavolo tutti gli interessati — industria, bilancio, tesoro, finanze, e consumatori — e di discutere la situazione, che è drammatica. Solo conoscendo le posizioni reciproche possiamo decidere se restare nel mercato o no».

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	248,00	247,60	247,95
Fiorino olandese	243,54	243,25	243,59
Franco belga	16,75	16,20	16,76
Corona danese	106,86	107,00	106,93
Corona norvegese	118,77	118,00	118,83
Corona svedese	147,54	146,50	147,59

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	663,00	663,10	662,97
Dollaro canadese	672,00	660,00	671,85
Peseta spagnola	11,50	11,50	11,50
Escudo portoghese	25,55	20,00	25,57
Scellino austriaco	35,06	34,95	35,05
Franco francese	137,42	137,00	137,67
Franco svizzero	219,22	222,50	219,28
Yen nipponico	2,19	2,12	2,19
Lira sterlina	1532,60	1533,00	1532,67
Dracma greca	—	15,71	—
Dinaro jugoslavo	—	38,95	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,37% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

CINQUE MESI DI RIFORMA TRIBUTARIA

Cresce l'entità del gettito fiscale

Un aumento del 15,8 p.c. rispetto al 1973 con un maggiore introito di 861,7 miliardi

Roma, 5

Le entrate tributarie dei primi cinque mesi sono aumentate del 15,8% sul corrispondente periodo del '73: in cifre assolute, il maggior introito per l'erario è ammontato a 861,7 miliardi, che risultano dalla differenza con il gettito dei primi cinque mesi del '73 (5.466,4 miliardi).

L'analisi del gettito fiscale per gruppi di tributi pone in evidenza che soltanto le imposte sul patrimonio e sul reddito hanno registrato nel periodo in esame una flessione (—79,7 miliardi, pari al 4,8%). Tutti gli altri gruppi rivelano forti incrementi: tasse e imposte sugli affari +8,3%; imposte sulla produzione sui consumi e dogane +42,9%; monopoli +16,5%; lotto e lotterie e altre attività di gioco 15,4%.

In cifre assolute, il gettito assicurato allo stato dai singoli gruppi di tributi nei primi cinque mesi del 1974 è il seguente: 1.577,0 miliardi per le imposte sul patrimono e sul reddito; 1.934,8 per le tasse e imposte sugli affari; 2.399,7 miliardi per le imposte sulla produzione sui consumi e dogane; 329,5 miliardi per i monopoli; 87,2 miliardi per il lotto, lotterie e altre attività di gioco.

Il confronto con le previsioni, indicate in 6711,55 miliardi, risulta invece negativo (-5,71%), ma si tratta di un riferimento che non assume un particolare significato ai fini della valutazione del gettito tributario. E' infatti nota la tendenza, registrata negli ultimi anni, di «gonfiare» le previsioni di entrata al fine di «quadrare» il bilancio pubblico.

Va peraltro tenuto conto che ogni valutazione sull'andamento delle entrate erariali risulta condizionata dalla attuazione della riforma tributaria delle indirette dal 1.o gennaio 1973 e delle dirette dal 1.o gennaio 1974. La riforma ha infatti profondamente modificato i criteri seguiti nel prelievo fiscale, affidato ora a tributi che hanno una «struttura» completamente diversa da quelli preesistenti: basti considerare, a titolo d'esempio (fra le indirette), la diversità che intercorre tra la soppressa IGE e l'attuale IVA o (nelle dirette) quella fra la complementare e la imposta sulle persone fisiche.

In effetti confluisce in alcune delle nuove imposte o tasse il gettito di più tributi soppressi con la riforma. Deriva da ciò la difficoltà di porre a confronto dati omogenei ai fini di un valido confronto statistico.

Va d'altra parte tenuto presente che il complesso dei tributi diretti e indiretti dovrebbe assicurare all'erario un'entrata uguale (a parte il naturale incremento annuale) a quella precedentemente accertata, per i due settori impositivi, prima della riforma. Se questo obiettivo non sarà raggiunto, il governo, sulla base di quanto prevede la legge delega, potrà variare alcune aliquote, nel senso di aumentare o diminuire il gettito a seconda del suo andamento.

(Italia)

UN NUOVO «GIGANTE» E' COMPARSO SULLA SCENA ECONOMICA MONDIALE

Grazie al petrolio la Cina soppianterà il Giappone in Asia

Nelle previsioni una sempre più stretta collaborazione fra Pechino e gli Stati Uniti — Va aumentando il prestigio dello yuan - Forse ormai «scavalcato» il ruolo di Hongkong

Hongkong, 5

Grazie soprattutto alla «carta» del petrolio, la Cina espanderà enormemente nel prossimo futuro il suo ruolo economico nel mondo. Al tempo stesso, col rafforzamento dello yuan e l'espansione commerciale e finanziaria in Asia, Pechino potrà fare a meno di Hongkong quale punto d'appoggio mercantile e bancario: queste e altre previsioni sul progressivo peso del «gigante Cina» sono contenute in una serie di studi e scritti apparsi a Hongkong.

Innanzitutto, secondo una monografia diffusa dall'università di Hongkong, la Repubblica popolare cinese soppianterà il Giappone quale grosso «partner» asiatico degli Stati Uniti. Questi ultimi, dal canto loro, «ricambieranno», sostituendosi a Tokio quali principali fornitori della Cina di macchinari e tecnologia.

La Cina, col progressivo sfruttamento delle sue risorse petrolifere terrestri e marine, sarà il fulcro energetico dell'Asia: potrà anche, se non soddisfarne l'intero fabbisogno di carburante, diminuire la dipendenza dagli altri centri produttivi. In particolare rifornirà il Giappone, secondo lo studio citato, che è intitolato «il futuro del mercato cinese».

Il balzo in avanti nel campo del commercio estero è comunque già cominciato: da 4,7 miliardi di dollari del 1971 la Cina è passata a un interscambio globale di 5,8 miliardi nel 1972 e a più di 8 miliardi nel 1973.

Un altro fattore di progresso per la presenza cinese sui mercati internazionali è il crescente prestigio dello yuan, la moneta della Repubblica popolare cinese, la cui valuta viene denominata ufficialmente «renminbi» (valuta del popolo). «Molti dei paesi che commerciano con la Cina usano il "renminbi" per le quotazioni dei prezzi e il regolamento delle partite», ha annunciato con orgoglio il «Ta Kung Pao», uno dei giornali comunisti di Hongkong. Si tratterebbe di sessanta paesi, sui centocinque con cui la Repubblica popolare ha rapporti commerciali.

L'affermazione dei «renminbi» viene considerata significativa. La quotazione della Banca di Cina è di circa due dollari e mezzo di Hongkong (320 lire) per uno yuan e viene comunemente accettata come commercialmente fondata. Il rublo sovietico è invece valutato nel mercato libero della colonia a ottanta centesimi di dollaro HK (circa cento lire) in luogo della quotazione ufficiale di circa sei dollari H.K. (oltre 750 lire). Inoltre, nel commercio estero sovietico i prezzi sono espressi in rubli solo nei rapporti con gli altri paesi comunisti.

La Cina ha dunque realizzato un cambio della propria moneta che, sebbene non determinato dal libero mercato, non è artificiale o fittizio. Il tasso di cambio dello yuan col dollaro di Hongkong, fissato unilateralmente dalla Banca di Cina, subisce spesso spostamenti intorno all'uno per cento, a volte a favore della moneta della colonia. Questi ritocchi sono decisi in modo da rispecchiare, anche se minimamente, le fluttuazioni nel mercato valutario libero.

L'interesse della Cina per Hongkong quale centro mercantile e valutario di gran classe presso la porta di casa non sembra diminuito. Gli ambienti economici della colonia avvertono però che Pechino si sta lentamente costruendo un'alternativa, destinata a diventare un giorno un sostituto, essendo evidente che Hongkong non potrà restare in eterno colonia inglese.

In un dibattito televisivo, un esperto americano, David Roth, professore dell'università «Purdue» dell'Indiana, ha osservato che la psicosi cinese dell'accerchiamento sovietico sta portando la Cina ad allargare il suo spazio economico in Asia «Il ruolo emergente dell'Unione Sovietica in Asia e il suo tentativo di circondare la Cina con basi militari e con una forza strategica mobile spinge Pechino a riesaminare i suoi rapporti con i paesi del sud-est asiatico e con gli Stati Uniti», ha affermato Roth.

Di qui il «fenomenale rilancio» della presenza economica della Cina popolare nel sud-est asiatico, con cui i cinesi si proporrebbero di «cercare mercati alternativi per i loro prodotti e di istituire punti d'appoggio bancari e logistici in modo da potere un giorno scavalcare Hongkong».

(Ansa)

Grosso giacimento di petrolio nel Golfo di Suez

Cairo, 5

L'Egitto ha effettuato un ritrovamento petrolifero fuori costa, nel Golfo di Suez, che potrebbe rivelarsi il più importante scoperto nella zona.

Il giacimento, denominato «Ramadam» (dal mese del digiuno mussulmano) sarebbe composto da uno strato di mille piedi di spessore. Il giacimento attualmente più produttivo del paese ha uno spessore di 650 piedi).

Le operazioni di trivellazione dovrebbero esser completate entro questa settimana. I lavori furono iniziati a maggio, ma furono ostacolati da mareggiate.

Il ritrovamento rappresenta un'iniziativa congiunta di una società statunitense non precisata e dell'Egitto.

(Italia)

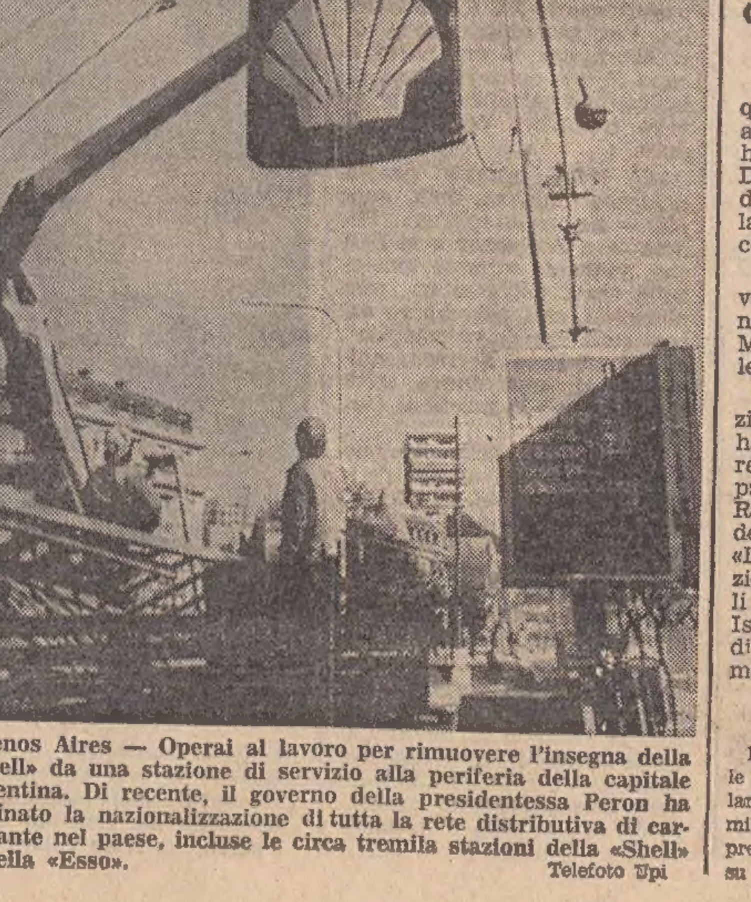
Prezzi dell'oro

Londra, 5

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	157,05	(— 2,34)
Francoforte	157,91	(+ 0,22)
Hongkong	156,96	(+ 1,37)
Londra	157,50	(+ 0,60)
Macao	165,12	(+ 1,37)
Milano	159,96	(+ 0,67)
New York	157,80	(+ 0,60)
Parigi	160,67	(— 0,31)
Zurigo	157,75	(— 0,25)

Cambio d'insegna



Buenos Aires — Operai al lavoro per rimuovere l'insegna della «Shell» da una stazione di servizio alla periferia della capitale argentina. Di recente, il governo della presidentessa Peron ha ordinato la nazionalizzazione di tutta la rete distributiva di carburante nel paese, incluse le circa tremila stazioni della «Shell» e della «Esso». Telefoto Upi

Nuova società per la rivista «Quattrosoldi»

Milano, 5

La società per azione «Ediquattro», secondo quanto si apprende da un comunicato, ha rilevato dalla «Editoriale Domus» la rivista «Quattrosoldi», il cui primo numero sotto la nuova gestione sarà in edicola il 15 settembre prossimo.

La rivista, rinnovata nella veste grafica e nel suo contenuto, sarà diretta da Carlo De Martino, e avrà come consulente editoriale Enzo Biagi.

Del consiglio di amministrazione della «Ediquattro», che ha sede a Milano, dove si è recentemente costituita, fanno parte il commercialista dott. Renzo Polverini, come presidente, l'avv. Giorgio Irneri del «Lloyd Adriatico» di assicurazioni-Trieste, l'ing. Marco Boroli e il dott. Marco Drago dell'Istituto geografico De Agostini di Novara e l'avv. Cesare Rimini, professionista milanese.

(Ansa)

In Israele il disavanzo commerciale ha raggiunto 190 milioni di dollari a luglio, con un aumento di 32 milioni di dollari rispetto al luglio precedente e di 72 milioni di dollari su giugno.

PAUROSO INCENDIO SEGUITO DA UNA VIOLENTA ESPLOSIONE NEL VECCHIO QUARTIERE CINESE

CROLLA FRA LE FIAMME UNA CASA A BARCELLONA

Forse una ventina i morti - Difficile un calcolo esatto delle vittime fra gli ospiti notturni di due dormitori popolari - L'opera di soccorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 5

Un furioso incendio nella zona portuale di Barcellona ha intrappolato dozzine di persone in un vasto edificio costruito più di un secolo e mezzo fa: non è stato ancora fatto un bilancio delle vittime, ma secondo le prime notizie stampa più di 20 persone hanno perso la vita e molte altre sono rimaste ustionate.

Il vecchio edificio alto sei piani ospitava anche due ostelli, che si trovavano proprio sopra d'aiuto.

cente deposito di materiali infiammabili. Era situato in uno degli stretti vicoli densamente abitati che formano il pittoresco «Barrio Chino» (quartiere cinese) della grande città portuale spagnola: vi abitano a migliaia i più poveri, è la zona delle caratteristiche botteghe di prodotti artigianali ed è anche, infine, la sede della malavita locale.

Un funzionario comunale, che aveva tentato di fare un controllo delle persone registrate come residenti nel palazzo divenuto ora un ammasso di rovine ancora fumanti, ha detto che solo 27 delle 73 persone che vi abitano non hanno risposto all'appello e non sono state ancora rintracciate. La polizia, però, ha fatto subito notare che nel numero non sono compresi coloro che avevano preso alloggio per la notte nei due ostelli e che sarà ben difficile accertare quanti saranno stati.

Secondo i primi accertamenti, il fuoco si è sviluppato nel corso della notte presumibilmente a seguito di un cortocircuito nello scantinato. Le scintille devono avere incendiato un recipiente di vernice. Da quel momento le fiamme si sono estese a tutto lo stabile con rapidità incredibile.

Il deposito di materiali infiammabili e la falegnameria sono stati fra i primi locali a essere raggiunti. Hanno provocato il crollo del pavimento, sostenuto da vecchie impalcature di legno, e hanno bloccato l'unica via d'uscita. Molti testimoni oculari hanno poi riferito che dozzine di persone intrappolate nello stabilimento dalle fiamme, che avanzavano inesorabilmente, e dal fumo soffocante si sono accalcate sui davanzali e hanno urlato strazianti appelli di aiuto.

I vigili del fuoco hanno avuto difficoltà a raggiungere il luogo dell'incendio a causa delle strade troppo anguste. Alla fine, hanno dovuto lasciare indietro le autopompe e il resto dell'equipaggiamento e portarsi dietro solo gli idranti: anche questi però sono serviti a poco perché i pompieri non hanno poi trovato sul posto bocche d'incendio cui agganciare le lunghe tubature di gomma. Così è avvenuto che i pompieri hanno assistito impotenti per quasi un'ora, fino all'arrivo di tubature più lunghe, al dramma degli intrappolati, molti dei quali, piuttosto che morire bruciati, hanno preferito buttarsi per strada, riportando tutti gravissime lesioni.

Le urla disperate degli intrappolati hanno poi avuto fine di colpo, in modo spaventoso: le fiamme, infatti, hanno raggiunto le condutture del gas principale a cui erano collegati i 36 appartamenti di abitazione del vecchio palazzo e hanno provocato una fortissima esplosione, seguita da tutta una serie di esplosioni minori, sempre dovute al gas, che hanno provocato il crollo di quasi tutta l'antica costruzione.

Per tutta la giornata pompieri e agenti assistiti da volontari hanno scavato fra le rovine alla ricerca di eventuali superstiti. Dopo molte ore di lavoro non erano stati però ritrovati che dei corpi ormai senza vita.

A tarda sera erano stati estratti dalle macerie nove morti e l'opera di recupero è stata sospesa nella notte. In ospedale è ricoverata una decina di feriti per ustioni.

U.P.I.



Telefoto Upi

Barcellona — Le rovine ancora fumanti del vecchio edificio crollato dopo un furioso incendio

TENTATIVO DI FURTO ATTRIBUITO A NAZIONALISTI SCOZZESI

I LADRI A WESTMINSTER PER LA PIETRA DI SCONE

La polizia mobilitata dal congegno di allarme automatico Tre persone in stato di fermo - Il precedente del Natale '50

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 5

Scotland Yard ha sventato ieri mattina un tentativo di rubare nell'abbazia di Westminster la «pietra di Scone», cioè la pietra su cui venivano incoronati gli antichi re scozzesi.

Decine di agenti sono entrati nell'interno della monumentale abbazia, nel cuore di Londra, dopo che un allarme collegato alla storica pietra era entrato in funzione. Altri agenti intanto circondavano l'antico edificio. Al termine dell'operazione, Scotland Yard ha comunicato che tre uomini sono stati fermati per essere interrogati. Uno è stato preso all'interno dell'abbazia stessa. Scotland Yard ha inoltre assicurato che la pietra, un simbolo per i nazionalisti scozzesi, non è stata danneggiata, benché fosse stata smossa, nonostante i grossi ganci di ferro che la trattengono.

I nazionalisti scozzesi rubarono la storica pietra il giorno di Natale del 1950. Essa fu ritrovata 109 giorni dopo nell'abbazia di Abroath in Scozia. Questa è una chiesa che riveste un particolare significato per i nazionalisti scozzesi: fu infatti in quell'abbazia che la Scozia proclamò la sua indipendenza dall'Inghilterra nel 1320. Generazioni intere di nazionalisti hanno chiesto la restituzione della pietra, ed un tentativo per riportarla in Scozia, venne sventato prima della seconda guerra mondiale.

La pietra, nota anche come «pietra dell'incoronazione» e «pietra del destino», venne presa da Edoardo Primo, re d'Inghilterra e implacabile nemico degli scozzesi, nel 1296 e trasportata in trionfo a Londra. Essa è, praticamente, un blocco di arenaria di 66 cm per 40 e pesa 180 chilogrammi.

Una leggenda scozzese afferma che la pietra, che un tempo si trovava nell'antica capitale scozzese di Scone, è un simbolo di grandezza, e che essa geme ogni volta in cui vi si sieda un sovrano legittimo, mentre tace se vi prende posto un conquistatore. Non si ha notizia che abbia emesso gemiti negli ultimi secoli.

A. P.

AL SYMPOSIUM DELLA MADDALENA

Tragica statistica dei casi di cancro

Nel Duemila certe città dovranno registrare malattie da tumore in un abitante su tre

Sassari, 5

Nell'anno Duemila, se l'incremento del cancro del polmone seguirà l'attuale ritmo, talune città, come Vienna, registreranno un caso di codesto tumore ogni tre persone. Il rilievo è stato fatto dal prof. Fegiz alla seduta conclusiva del Symposium internazionale Sardegna di medicina e chirurgia, riunito al palazzo comunale della Maddalena sotto la presidenza del prof. L. Businco.

La chirurgia, ha aggiunto Fegiz, sulla base di circa 2500 interventi da lui personalmente svolti, può ottenere risultati soddisfacenti con diagnosi tempestive.

«Quando la chirurgia e la radiologia non possono più portare aiuti concreti, ha precisato da parte sua Paolini, è ancora possibile contrastare lo slancio invasivo del male, con i nuovi rimedi (peptichemio) che, come precisano Manfredi e De Barbieri, hanno anche prerogative antidolorifiche di rilievo».

La Lega italiana per la lotta contro i tumori ha provveduto a distribuire fra il pubblico una impressionante documentazione sui rapporti fra fumo e cancro: non sussiste più alcun dubbio nel fatto che chi compra un pacchetto di sigarette, acquista, con propria moneta, maggiori probabilità di contrarre cancro polmonare, infarto e ulcera gastruduodenale.

Con una esperienza di circa 1500 casi di mastectomia, i relatori Stradone e Sorviello affermano che la chirurgia può sconfiggere il cancro della mammella con il concorso dei seguenti fattori: precocità della diagnosi, difese spontanee, basso potenziale aggressivo del tumore. Il discorso si può ripetere, ha detto Carenza, per i tumori dell'utero: qui gli stati precancerogeni si dichiarano in modo significativo; se la donna sa tenerne conto, lo specialista è in grado di salvarla definitivamente.

Alla scoperta del male che si insedia nel seno, ha ricordato Lutzus, può collaborare la radiologia con finissime indagini. In sostanza, per scendere sotto la quota di centomila morti annui di cancro, dobbiamo, come ribadisce Merlini, porre ogni impegno sull'educazione sanitaria e sulla propaganda, le due sole strade che conducono alla diagnosi precoce liberatrice.

Il valore del volontariato civile nell'assistenza ai cancerosi ha avuto ulteriore sostegno nella relazione di Gualino Cortese.

Il convegno di epidemiologia con le relazioni di Lenzi e Palmas, ha ribadito le responsabilità che spettano agli organi sanitari nella prevenzione delle più gravi malattie infettive, con il colera oramai di casa nel Mediterraneo. I nuovi vaccini rafforzati (Pontecorvo e Mastroeni) e la disponibilità di farmaci antivibrione, permettono di stabilire soddisfacenti programmi di profilassi. Indubbiamente perché la profilassi funzioni è indispensabile la collaborazione degli elementi cardine delle strutture sanitarie, ovverossia il medico condotto, l'ostetrica e il farmacista che, secondo Businco, debbono considerarsi insostituibili nei loro compiti.

Occorre integrare codeste strutture con un maggior apporto di infermiere, una carriera che, secondo quanto hanno osservato Porru, Altieri e Corgiolu, è inesplicabilmente trascurata, pur offrendo ampie possibilità di immediato e ben remunerato collocamento.

Nel convegno sulla donna e il bambino, Balestrieri ha raccomandato la metodica applicazione della profilassi antipoliomelitica, la sola che può garantire piena difesa contro il terribile male. *(Ansa)*

UNA QUARANTINA DI AVVISI DI REATO NOTIFICATI PER I SEI MILIONI DI CARTOLINE FALSE

Anche dodici cantanti implicati nella truffa di «Canzonissima 1972»

Di essi alcuni sarebbero colpevoli solo di «un tacito consenso», altri avrebbero responsabilità più gravi L'inchiesta destinata ad allargarsi ancora - Nessuna irregolarità rilevata nelle edizioni successive della gara

Torino, 5

Il sostituto procuratore della Repubblica di Torino, dottor Rocco Sciaraffa, ha dichiarato di aver emesso una serie di comunicazioni giudiziarie in ordine ai reati di truffa e di falso commessi ai danni dell'edizione 1972 di «Canzonissima» appurati dalla Guardia di finanza di Roma e dalla magistratura torinese con un'indagine protrattasi per circa un anno e mezzo. Le comunicazioni giudiziarie inviate sono una quarantina, di cui dodici a cantanti e le altre a rappresentanti di case discografiche.

Gli accertamenti della Guardia di finanza hanno stabilito che, su un campione di 600 mila cartoline e relativi contrassegni, duecentomila erano falsi. Il materiale falsificato — circa sei milioni di cartoline — sarebbe stato stampato tutto da un'unica tipografia.

Solo nei primi giorni di ottobre il magistrato torinese inizierà a interrogare gli indiziati, fra i quali vi sono i seguenti cantanti: Albano Carrisi (Al Bano), Gigliola Cinquetti, Rosanna Fratello, Giorgio Guidi (Jonny Dorelli), Gino Paoli, Michele Maisano, Mino Reitano, Iva Zanicchi, Nicoletta Strambelli (Patty Pravo), Annunziata Chiarelli (Mirna Doris), Salvatore Mazzocco e Luciano Rondinella. Gli altri sono stati inviati ai titolari o rappresentanti di note case discografiche come la «Phonotipe Record», la «FMI», la «CBS», la «Rifi», la «Ariston», la «Durium», la «Kidoco».

Il magistrato ha anche precisato che l'inchiesta, nonostante i molti mesi già impiegati, è destinata ad allargarsi in misura notevole e non è azzardato supporre che avvisi di reato saranno inviati anche ad altre centinaia di persone.

L'inchiesta era partita in seguito a un esposto del ministero delle finanze: al termine del concorso di «Canzonissima '72» risultò che le cartoline giunte alla RAI di Torino erano oltre 17 milioni e mezzo, mentre le cartoline vendute erano appena 12 milioni, con un danno quindi di circa 800 milioni per il ministero delle finanze.

Furono gli uffici della RAI a segnalare nel 1971 al ministero delle finanze il fatto. Funzionari dell'ente radiotelevisivo comunicarono al ministero che negli uffici di Torino addetti al controllo delle cartoline arrivavano cartoline-voto che probabilmente non erano autentiche. Il ministero intervenne, dopo la segnalazione della RAI, e procedette a un'analisi chimica dei tagliandi, a cui fu interessato anche il Poligrafico dello Stato. Queste analisi permisero di accertare che molti dei tagliandi «sospetti» erano realmente falsi.

La RAI suggerì, da allora, al ministero di mettere in vendita per gli anni successivi biglietti che recassero tagliandi-voto con un timbro a secco, in modo da rendere più difficile una possibile falsificazione. Negli anni seguenti, cioè dalla «Canzonissima 1972» a quella dello scorso anno, le verifiche effettuate per campioni sui tagliandi-voto giunti a Torino hanno permesso di accertare che nessuna falsificazione è più avvenuta.

Il dott. Sciaraffa appena rientrato a Torino dalle ferie il 1.o settembre, si è trovato davanti a circa 200 nuovi rapporti svolti dalla polizia tributaria in tutta Italia per accertare il giro delle false cartoline voto.



Telefoto Ansa

Otto dei dodici «divi» della canzone implicati nella scandalosa truffa delle cartoline false di «Canzonissima 1972». Da sinistra in alto: Gigliola Cinquetti, Iva Zanicchi, Patty Pravo, Rosanna Fratello, Michele, Mino Reitano, Johnny Dorelli e Gino Paoli

Pur mantenendo uno stretto riserbo sull'inchiesta in corso, il magistrato ha inoltre affermato che, almeno per i cantanti ai quali è stato inviato l'avviso di reato, non è stata certamente uguale la partecipazione alla truffa. Mentre infatti per alcuni ci sarebbe stato solo un tacito consenso, «su altri cantanti — ha detto l'inquirente — i sospetti sono maggiori».

Secondo l'inchiesta sinora svolta, risulterebbe che durante il concorso di «Canzonissima» di quell'anno si sarebbero creati dei veri e propri centri di voto con le schede false per appoggiare la gara di cantanti. Parte dei responsabili si sarebbero ingenuamente fatti scoprire firmando con il proprio nome e cognome le cartoline voto, nella speranza di raggiungere almeno il premio settimanale. Addirittura si è scoperto che circa 80 mila cartoline portano il nome della stessa persona. Altre cartoline false erano invece intestate a nomi inesistenti, oppure a nomi presi a caso sugli elenchi telefonici.

Le comunicazioni giudiziarie continueranno ad essere inviate dal magistrato torinese nei prossimi giorni, ma ci vorrà molto tempo — ha precisato lo stesso dott. Sciaraffa — prima che sia possibile espletare almeno questa prima parte dell'inchiesta.

Da parte dei cantanti «indiziati» si è mantenuto il massimo riserbo sulla vicenda, e solo Gigliola Cinquetti, del gruppo al quale il dott. Sciaraffa ha inviato comunicazioni giudiziarie, ha dichiarato: «Credo proprio che i discografici e i cantanti siano in buona fede; io personalmente mi sento completamente al di fuori di questa storia, tanto che non ritengo necessario neanche rivolgermi ad un avvocato. Inoltre penso che i cantanti siano stati convocati solo per dare chiarimenti in merito alla vicenda e perché il loro nome figurava su qualcuna delle cartoline con i tagliandi falsi».

Si è appreso in serata che il dott. Sciaraffa avrebbe emesso altre undici comunicazioni giudiziarie nei riguardi di parenti o amici dei cantanti e dei discografici coinvolti nella vicenda. Secondo alcune voci, una signora avrebbe inviato da sola 300 mila cartoline false.

(Italia)

MISTERIOSA VICENDA AL VAGLIO DELLA MAGISTRATURA

Da due mesi scomparsi il duca Melzi e la moglie

Secondo i figli, essi sarebbero caduti «preda psicologica» di «don» Rino Ferraro, l'animatore di una setta religiosa

Milano, 5

Gli avvocati Giovanni Maria Dedola e Lodovico Isabella Della Croce, su incarico dei figli del duca Ludovico Melzi d'Eril, — Benigno, Gianvico, Giulio e Adelaide — hanno presentato il 31 agosto scorso, dopo oltre due mesi dalla scomparsa dei loro genitori, un esposto al procuratore della Repubblica di Milano, dott. Giuseppe Micale: nell'esposto è precisato che il duca Melzi d'Eril e la moglie si sono allontanati dalla loro villa di Vaprio d'Adda il 22 giugno scorso a bordo di una «850», dicendo che si sarebbero recati per un paio di giorni in gita sul lago Maggiore. Dopo una telefonata ricevuta il 24 dello stesso mese (e nella quale i coniugi comunicavano di star bene) i figli non hanno più avuto loro notizie.

Ludovico Melzi d'Eril, che ha 69 anni (la moglie ne ha 53), è ingegnere e amministratore delegato della «Melzi S.p.A.», la società che amministra il cospicuo patrimonio della famiglia. I due patrizi lombardi sono noti per il loro accentuato senso religioso e, in passato, erano stati seguaci del cosiddetto «antipapa» Clemente XV (Michel Colin, l'ex sacerdote morto di recente), che si era posto a capo di una setta religiosa di ispirazione cattolica e che aveva nominato cardinale il duca.

«E' stata proprio questa tendenza religiosa della coppia — ha aggiunto l'avv. Dedola — a far pensare ai figli che, anche se tutte le ipotesi sulla sorte dei genitori sono plausibili, essi potrebbero essere stati "preda psicologica" di "don" Rino Ferraro, animatore di una nuova setta fondata dopo la morte di Clemente XV».

I carabinieri della stazione di Vaprio d'Adda, un centro a circa 30 chilometri da Milano, non hanno ricevuto finora alcuna segnalazione sulla scomparsa del duca Ludovico Melzi d'Eril e della moglie, la contessa Bianca Mieri, residenti appunto a Vaprio d'Adda.

I seguaci di «don» Rino (Gaspare Domenica Ferraro), autoproclamatosi «Cristo in terra», ex parroco di Serravalle Sesia (Vercelli), da tempo sospeso «a divinis», si riunirebbero, secondo quanto accertato da una agenzia investigativa che i figli del Melzi d'Eril hanno interessato alle indagini, in uno scantinato di un bar di Macugnaga (Novara). In ogni caso, i duchi non hanno lasciato tracce né a Macugnaga né in altre località dove la setta ha fatto proseliti.

L'avv. Dedola ha avuto ieri sera un incontro informale con il dottor Micale e lo ha preventivamente informato di quanto contenuto nell'esposto. Il legale, che ha sollecitato un'inchiesta giudiziaria sulla scomparsa del duca e della moglie, ha chiesto che «don» Rino venga ascoltato perché fornisca eventuali chiarimenti sulla scomparsa dei coniugi Melzi d'Eril.

Il dott. Micale, avvicinato oggi, ha detto: «Dopo aver attentamente letto l'esposto e aver valutato gli elementi in esso contenuti, deciderò a quale sostituto procuratore affidare le indagini. A sua volta, il magistrato investito del "caso" affiderà, secondo la consueta procedura, alla polizia e ai carabinieri gli accertamenti di loro competenza».

«Comunque — ha aggiunto il magistrato — ritengo, da quanto emerso dal colloquio di ieri con l'avvocato, che non si possa parlare di rapimento. Del resto, non escludo che le ipotesi avanzate dalla famiglia possano essere smentite da qualche fatto concreto». *(Ansa)*

FOGAR IL NAVIGATORE ha doppiato il Capo

Milano, 5

Ambrogio Fogar, il navigatore italiano che da solo sta compiendo il giro del mondo a vela, ha doppiato stamane il Capo di Buona Speranza entrando così nell'Oceano Atlantico. La notizia è stata resa nota dalla Lega navale italiana.

Fogar era partito da Sydney il 9 luglio e dopo 10 mila miglia di Oceano Indiano ha avvistato le coste del Sud Africa, il 18 agosto. Solo oggi, dopo circa venti giorni di lotta con i venti e le correnti contrarie, che hanno spesso respinto la sua imbarcazione verso Est, il navigatore è riuscito a doppiare il Capo.

Domani mattina è previsto al largo di Città del Capo un incontro tra il «Surprise» di Fogar e una motovedetta, che rifornirà il navigatore di viveri e acqua per il proseguimento del viaggio sino all'Italia. Il «Surprise» realizzerà così una tappa senza scalo di 18 mila miglia da Sydney al Tirreno. *(Ansa)*

DISASTROSA ESPLOSIONE IN UN CONVENTO



Telefoto Upi

Hobart (Australia) — Squadre di soccorso tra le macerie di un convento di suore, adibito a riformatorio femminile, distrutto da una violenta esplosione. Il bilancio finora accertato è di sei morti e di almeno 25 feriti. Il disastro è avvenuto nei locali della lavanderia, in seguito allo scoppio di una caldaia che ha polverizzato l'intero edificio, seppellendo sotto tonnellate di cemento quanti si trovavano all'interno. L'esplosione, la cui potenza è stata paragonata a quella di bomba d'aereo, ha fatto volare in aria macerie e pezzi di metallo che sono ricaduti su edifici distanti quattrocento metri dal convento

CLEMENZA IN SVIZZERA per un caso di eutanasia

Ginevra, 5

Il tribunale criminale di Losanna ha emesso in questi giorni la sentenza su di un caso di eutanasia, di cui si è reso responsabile un autista di nazionalità italiana, Pasquale Mastrocola, di 33 anni, residente da molto tempo con la famiglia a Renens, nel cantone di Vaud.

La vigilia dello scorso anno il Mastrocola aveva soppresso, strozzandolo, il proprio figlio Salvatore di 10 anni, subnormale fin dalla nascita (paraplegia congenita).

Il tribunale, tenuto conto dei sacrifici e dell'abnegazione di cui l'uomo ha dato prova per lunghissimo tempo, nell'assistenza costante e totale del ragazzo, lo ha condannato a dodici mesi di carcere (meno i 253 giorni di carcere preventivo) con la condizionale per due anni.

In conclusione, la sentenza afferma che la corte non ha potuto assolverlo, poiché il suo dovere è quello di proteggere e rispettare la vita umana innanzitutto.

RECUPERO DI REFURTIVA per cento milioni

Genova, 5

I carabinieri di Sampierdarena hanno scoperto un appartamento-deposito in una via di Cornigliano, nel quale si trovavano accatastati oggetti frutto di una ventina di furti effettuati da una banda, nei mesi di luglio e agosto, specie nelle case della Riviera di Levante.

Il valore complessivo della merce rinvenuta supera i cento milioni: sono state, infatti, trovate una ventina di pellicce, argenteria, quadri di autore (Bentivoglio, Casorati, Nuraghi), album di francobolli, monete da collezione, mobili antichi, frigoriferi e altri oggetti di ogni genere e valore.

E' stato tratto in arresto Giuseppe Rovito, di 19 anni, che si trovava nell'appartamento ed era in possesso di una pistola con un centinaio di cartucce. Due suoi complici — Aldo Perazzolo, di 30 anni, e V. D., di 17 anni — sono stati denunciati a piede libero. *(Italia)*

REGOLAMENTO DI CONTI A SOHO

Esecuzione sommaria per «Tony l'italiano»

Freddato in un night da tre killer mentre giocava alle «slot machines»

Londra, 5

La polizia londinese ha lasciato intendere oggi pomeriggio di ritenere probabile che una guerra fra elementi della malavita possa essere stata scatenata con l'assassinio da parte di alcuni «killer», nel quartiere dei divertimenti di Soho, di Alfred Zomparelli, un italo-inglese, che aveva appena scontato una condanna per omicidio.

Un delitto in un quartiere che abbonda di loschi traffici, stupefacenti, prostituzione, giri mafiosi, ha assunto così una dimensione che non aveva ieri sera, quando si era appreso che lo Zomparelli, 36 anni, noto negli ambienti equivoci come «Italian Tony», formalmente titolare di una agenzia di viaggi a Frith Street, in Soho, era stato ucciso a tradimento.

Questi, dopo aver chiuso il suo ufficio, si era recato, come suo solito al «Golden Rose», un locale di una strada vicina, per dedicarsi al suo passatempo preferito, le «slot machines». Ed era infatti intento a tale giuoco, quando sono entrati nel locale tre uomini con pistola in pugno. Uno di loro ha puntato contro un fucile, che teneva nascosto, e gli ha sparato quattro pallottole prima che lui, voltato di spalle, potesse girarsi. E' crollato a terra morto, mentre gli altri clienti fuggivano ed il terrore si diffondeva a Old Comton Street, al momento affollatissima.

La polizia ritiene che si sia trattato di un regolamento di conti tra bande rivali. Lo Zomparelli era stato rilasciato l'anno scorso dopo aver scontato cinque anni di reclusione inflittigli per la parte da lui avuta nell'uccisione del cognato dell'attrice Barbara Windsor a Soho.

Gli agenti investigatori hanno notato che questa uccisione, che ha tutte le caratteristiche di una esecuzione sommaria della malavita, è avvenuta ad una settimana di distanza dalla gigantesca retata di criminali effettuata dalla polizia nell'East End londinese.

(Condensato Ansa-Ap)

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI MONDIALI DI CANOTTAGGIO IN CORSO DI SVOLGIMENTO A LUCERNA

SEI ARMI ITALIANI IN SEMIFINALE

Risultato già positivo - La qualificazione raggiunta pure dal «2 senza» dei triestini Fermo e Ivancich

Lucerna, 5

Sono sei gli armi italiani entrati in semifinale ai mondiali di canottaggio a Lucerna. Quattro barche sono passate alle semifinali attraverso la fase odierna dei recuperi. Sono il «4 con» delle Fiamme Gialle di Sabaudia (Vozuffi, Venier, Pergamo e Tronchin, tim. Meli), il «2 senza» dei Vigili del Fuoco di Trieste (Fermo e Ivancich), il singolista della Virtus lagunare di Murano (Umberto Ragazzi) e l'«otto», composto da Di Crescenzo, Borgonovi, Zanotta, Borsato, Riva, Iob, Schinelli, Temporin, tim. Saieva che con il tempo di 6'03"52 si è classificato terzo dietro Australia e Austria.

Con queste quattro barche, la formazione azzurra in semifinale, contrariamente a ogni più rosea previsione, ammonta a sei con il «2 con» di Baran e Rossetto del Dopolavoro ferroviario di Treviso e il doppio dei canottieri di Livorno composta da Ferrini e Biondi, qualificatisi direttamente per le semifinali nelle batterie di ieri.

Domani gli azzurri goderanno di una giornata di riposo, prima di affrontare le semifinali che si presentano tutte piuttosto ardue. Infatti, il «4 con» è posto di fronte all'Olanda, alla Cecoslovacchia, Romania, URSS e Germania occidentale. Una batteria davvero difficile che vede «chiusi» gli italiani di fronte agli autentici giganti sovietici, tedeschi e romeni.

Più agevole invece la batteria del singolo. Umberto Ragazzi avrà come avversari l'americano Dietz e il tedesco orientale Honig; gli altri singolisti (lo svizzero, il bulgaro e il «vecchio» belga Dehombreux) non dovrebbero ostacolargli la terza posizione necessaria per il salto in finale. Il doppio di Ferrini e di Biondi dovrebbe fra tutti avere la strada più spianata; non è azzardato parlare già da oggi di una finale.

Diverso il discorso per il «2 senza» di Fermo e Ivancich: Germania occidentale, Romania e Polonia dovrebbero sbarrargli il passo senza tanti complimenti. Non dovrebbero sorgere problemi invece per il «2 con» di Baran e Rossetto che vrà vedersela con Germania orientale, Stati Uniti, Germania occidentale, Francia e Ungheria.

La giornata odierna merita una particolare cronaca per la gara del singolista Umberto Ragazzi, posto di fronte al fortissimo sovietico Dovgan. Ragazzi è giunto secondo pensando esclusivamente a qualificarsi con dignità e ottenendo un tempo eccezionale. Umberto Ragazzi ha dichiarato di trovarsi in perfetta forma. Dello stesso parere sono anche i responsabili federali presenti a Lucerna.

Paolo d'Aloja, presidente della Fic, ha dichiarato che l'Italia, considerato, appunto, l'alto valore degli equipaggi presenti sul «Rotsee», hanno già raggiunto risultati insperati.

SINGOLO. (Qualificati per le semifinali). PRIMA BATTERIA: 1) Karppinnen (Fin) 7.31.06; 2) Debombreux (Bel) 7.33.62; 3) Teidelt (Germ Occ) 7.36.27 — SECONDA BATTERIA: 1) Dovgan (URSS) 7.19.43; 2) Ragazzi (It) 7.21.23; 3) Vervoort (Ol) 7.35.82 — TERZA BATTERIA: 1) Staianov (Bul) 7.23.30; 2) Drea (Irl) 7.24.08; 3) Bachmann (Svi) 7.26.97.

DUE ENZA. (Qualificati per le semifinali). PRIMA BATTERIA: 1) Vrastil-Zapletal (Cec) 7.07.32; 2) Ivancich-Fermo (It) 7.13.29 — SECONDA BATTERIA: 1) Auer-Berger (Germ Ovest) 7.03.78; 2) Souza-Bagattini (Bra) 7.16.66 — TERZA BATTERIA: 1) Woundenberg-Grothuis (Olanda) 7.06.33; 2) Adams-Borchlet (USA) 7.10.53 — QUARTA BATTERIA: 1) Mrduljas-Celent (Jug) 6.58.92; 2) Guergulev-Stoev (Bul) 7.02.04.

QUATTRO SENZA. (Qualificati per le semifinali). PRIMA BATTERIA: 1) Olanda 6.15.28; 2) Svizzera 6.19.63; 3) Francia 6.21.78 — SECONDA BATTERIA: 1) Unione Sovietica 6.17.64; 2) Norvegia 6.19.93; 3) Canada 6.20.64 — TERZA BATTERIA: 1) Cecoslovacchia 6.27.44; 2) Nuova Zelanda 6.28.97; 3) Spagna 6.30.05.

QUATTRO CON - PRIMA BATTERIA: 1) Cecoslovacchia 6.34.19; 2) Stati Uniti 6.36.82; 3) Italia 6.40.16 — SECONDA BATTERIA: 1) Romania 6.36.29; 2) Jugoslavia 6.37.97; 3) Olanda 6.38.26 — TERZA BATTERIA: 1) Canada 6.41.83; 2) URSS 6.42.49; 3) Gran Bretagna 6.44.93.

CALCIO

Domenica amichevole Muggesana-Monfalcone

Domenica pomeriggio al comunale di Muggia, la Muggesana si presenterà al proprio pubblico, ospitando per una amichevole il Monfalcone. La squadra di Stulle, neo promossa in prima categoria, è molto attesa alla prova e l'impegno contro il Monfalcone sarà senz'altro un valido test per valutare la condizione raggiunta dai verde-arancio. L'incontro avrà inizio alle ore 17.30.

DOPO IL RIPOSO DI IERI TORNANO A PIENO RITMO GLI EUROPEI DI ATLETICA

Non c'è solo Mennea

Nei 200 oro sicuro? - Buttari e Liani fiduciosi nei 110 ostacoli - Speranze di Zarcone per il mezzofondo - La Dorio vuole battere Paola Pigni - Fiasconaro: «Non sono finito»

Roma, 5

I campionati europei sono fermi. Ventiquattro ore per pensare, a ciò che è stato, a quello che può essere. Per tutti, atleti e tecnici. Il sesto posto di Marcello Fiasconaro è l'argomento del mattino. Ci sono i partiti del «sì» (ha fatto bene a correre alla disperata) e del «no» (avrebbe dovuto fare una gara tattica). Franco Arese, capitano azzurro, dice la sua: «Anche per me Marcello avrebbe dovuto scegliere una tattica più prudente».

L'interessato, sulla strada verso la piscina, si ripete ancora convinto che non avrebbe dovuto comportarsi diversamente: «Ho fatto la gara che dovevo. Ne sono completamente soddisfatto, in fondo un mese fa dovevo fare ancora un allenamento... Il sesto posto mi sta bene». A quando la rivincita? «Spero presto. E' una questione di allenamento. Quando sono preparato, non temo nessuno. Comunque seguito a gareggiare».

Dal salto in alto, l'atletica leggera italiana ha tratto le maggiori soddisfazioni di ieri. «Out» Del Forno a causa del noto infortunio, Bergamo e Ferrari hanno confermato con le loro prestazioni il felice momento di questa specialità in Italia. Bergamo, allievo di Bordignon, racconta di sé: «Sono contento del piazzamento, ma non del risultato. Fossi andato in pedana con la stessa forza di cui ero carico il giorno della qualificazione, avrei potuto saltare 2,19. Forse ero scarico per il fatto di essere giunto in finale».

Dal passato, recente, al domani azzurro a Roma. Montanari, uno dei tecnici federali per il settore della velocità, parla della staffetta: «Tre uomini hanno gareggiato ieri. Per quanto riguarda Guerini, posso aggiungere che è a posto. Ha superato soprattutto la paura del cedimento improvviso, la possibilità di una rinuncia. Comunque era pronto Morselli che è in grandi condizioni. Per tornare a ieri, mi ha sorpreso Oliosi: non so che cosa gli sia preso all'improvviso, perché anche lui è in ottima forma».

— E per quanto riguarda la medaglia d'oro? «Se Mennea avesse vinto i cento metri, non avrei avuto dubbi su una nostra vittoria davanti all'Unione Sovietica. La lotta sarà invece molto incerta».

— E' stato confermato il quartetto di Formia, quindi? «E' esatto, quello del 38"8, che rimane un bel tempo anche per una finale europea».

— Mennea vincerà i 200? «E ci sono dubbi? Chi può batterlo, un Ommer, forse? No, vince facile. Il tedesco orientale Zenk e il francese Charrier potrebbero anche essere più pericolosi dello scattista tedesco occidentale».

Dalla velocità pure e semplice, a quella con ostacoli. Nei 110, la cui vigilia è dominata dal fuoriclasse francese Guy Drut, l'Italia sarà rappresentata da Buttari e da Liani. Per entrambi il problema del primo ostacolo.

Nel mezzofondo, l'Italia si affida alla classe del giovane Zarcone, al suo coraggio. Si confessa l'atleta: «Io non conosco gli avversari e, in fondo, neanche me stesso, non so ancora quanto valgo: questo fatto mi aiuterà ad entrare in gara tranquillo. Spero che ci sia ritmo, e che sia sostenuto. Io sono abbastanza resistente e mi auguro che il pubblico mi inciti come ha fatto con Cindolo, Fiasconaro, Ferrari e Bergamo».

Anche Riga partecipa a questa gara, ma i tecnici gli danno poco credito. L'atleta ne è contrariato: «Non capisco perché — si chiede — farò una gara decisa per dimostrare che si sbagliano. Il mio obbiettivo è la finale. Mi metterò alle calcagna di chi tira: o arrivo con lui o scoppio».

Nei 1500 femminili, oltre la celebrata Paola Pigni, la promettente diciassettenne Gabriella Dorio. Figlia di contadini del Vicentino che non conoscono Venezia, sta scoprendo il mondo, i grandi alberghi, i lunghi viaggi. Semplice semplice, innamorata dell'atletica, affida alle sue lunghe gambe da fondista perfetta anche il suo futuro di donna. Spera di battere la Pigni qui a Roma, ma non lo dice. «Farò una gara accorta, risponde al fratello che le pronostica già una medaglia».



Telefoto Ansa

Franco Fava durante la prova di qualificazione nei 3 mila siepi: l'atletica azzurra spera di ottenere da lui una medaglia

Azzurri in gara

DECATHLON (cinque prove: 100 metri, lungo, peso, alto e 400 metri): Mauro Bettella.

MARTELLO: Fausto De Boni (qualificazione).

ALTO FEMMINILE: Sara Simeoni (qualificazione).

100 OSTACOLI: Antonella Battaglia (batterie ed eventuale semifinale).

ASTA: Silvio Fraquelli (finale).

M 200 MASCHILI: Pietro Mennea e Luigi Benedetti (semifinali ed eventuale finale).

M 1500 MASCHILI: Luigi Zarcone e Giulio Riga (batterie).

M 110 OSTACOLI: Sergio Catasta, Sergio Liani e Giuseppe Buttari (batterie).

M 1500 FEMMINILI: Gabriella Dorio, Paola Pigni e Silvana Cruciata (batterie).

SI SONO INIZIATI I CAMPIONATI ITALIANI DI CATEGORIA AL «PALAMOSTRE»

La Lenardon a Udine prima nei 200 rana ragazze

Seconde nelle rispettive gare la Sterni (100 s.l.) e la Pettener (dorso) - Bene l'ederino Bossi

RISULTATI

100 s.l. ragazzi: 1) Salvatore Nania (Lib. Catania) 58"5.

100 s.l. ragazze: 1) Laura Bortolotti (San Donato) 1'02"0; 2) Laura Sterni (USTN) 1'04"0; 12) Laura Calvani (USTN) 1'07"3.

100 s.l. juniores m.: 1) Massimo Ugolini (RN Milano) 56"9.

100 s.l. juniores f.: 1) Valentina Selvia (Antares Palermo) 1'03"8.

100 s.l. seniores m.: 1) Claudio Zei (De Gregorio Ro) 56"0; 3) Livio Lai (RN Trieste) 59"2.

100 s.l. seniores f.: 1) Francesca Molinari (Lazio) 1'03"8.

200 dorso ragazzi: 1) Stefano Bellon (Patavium) 2'19"5.

200 dorso ragazze: 1) Cristina Grugni (N.C. Milano) 2'31"3; 2) Giulia Pettener (USTN) 2'36"5; 6) Andreina Burla (USTN) 2'42"2.

200 dorso juniores m.: 1) Lapo Cianchi (RN Florentia) 2'17"8.

200 dorso juniores f.: 1) Antonella Roncelli (Lib. Berg.) 2'25"9.

200 dorso seniores m.: 1) Enrico Bisso (Sturla) 2'22"4.

200 dorso seniores f.: 1) Cristina Stuttigard (A. Doria) 2'33"7.

200 rana ragazzi: 1) Alberto Grilli (R.N. Milano) 2'35"2; 6) Giovanni Bossi (Edera) 2'47"6.

200 rana ragazze: 1) Maurizia Lenardon (USTN) 2'53"8; 10) Bruna Sandri (Edera) 3'02"8.

Metri 200 rana seniores: 1) Mavro Giancarlo (De Gregorio) 2'32"1/10.

Staffetta 4x100 s.l. seniores: 1) De Gregorio 8'38"2/10.

Staffetta 4x200 s.l. juniores: 1) Rari Nantes Florentia (nuovo primato nazionale) 8'19"9.

Metri 200 rana femminili juniores: 1) Iris Comiani (Nuotatori milanesi) 2'54".

Udine, 5

Proprio mentre l'entusiasmo per questi campionati di categoria di nuoto si stava stemperando, sotto un sole implacabile (la piscina di Udine non prevede un filo d'ombra), e per effetto delle serie interminabili dei duecento rana ragazzi, maschi e femmine, è arrivata la splendida prova e la vittoria di Maurizia Lenardon, ranista della Triestina, classe '61, terza in Italia quest'anno nella sua categoria (almeno sino alla gara titolata) a ridare gioia, voglia di guardare e di commentare, soddisfazione a tutto il nuoto regionale.

Maurizia era partita regolare, per accelerare progressivamente sino a passare ai cento in meno di 1'23" (1'23"1 secondo i cronometristi ufficiali, che però sono un po' «cattivi» a detta degli esperti del pollice). A questo punto, le sue avversarie, chiunque avesse un orologio in piscina e lo stesso suo allenatore, Del Campo, devono aver pensato che la ragazzina stava esagerando, per schiantare le compagne di gara (tra le quali l'ederina Sandri, un'altra promessa) sul ritmo. E invece la Lenardon, dopo una flessione lievissima attorno ai 150 metri, ripartiva per l'ultima vasca con la spinta di prima. Era il trionfo in 2'53"8 (2'53"5 sulla «cipolla» di Zantedeschi, che non può certo venir accusato di parzialità), un tempo di tutto rispetto in campo nazionale, e una prestazione eccezionale, se si pensa che la Lenardon è appena uscita dal limbo della categoria esordienti.

La festeggiavano subito le compagne, ma la festeggiava soprattutto Del Campo, al suo primo «oro» nella giovanissima carriera di allenatore. Domani la Lenardon se la vedrà con i 100: pur gareggiando a un'ora impossibile (subito dopo le 8) c'è da sperare che possa fare il bis.

Il resto della giornata è trascorso per tutti arrostendo sotto i raggi implacabili, sia i pochi spettatori che la legione di atleti e genitori. In realtà si tratta di una specie di lunga marcia, che si ravviva per la prima serie (una finale) della categoria ragazzi, quella che conta di più. Tra gli juniores, infatti, compare solo qualche campione, che si degna di vincere e ritira la medaglia; i migliori, come i seniores, non si muovono se non per gli assoluti. Ma, anche tecnicamente, le novità, le suggestioni, tutto il contenuto tecnico (e per noi anche il tifo, visto che i migliori atleti nostrani sono giovanissimi) si riversano sulla categoria ragazzi, invero non povera di talenti.

Si era iniziato con i cento stile libero. Dall'enorme lotto delle ragazze emergevano la Bortolotti, dall'alto della sua caratura ormai internazionale, una vera stellina dei campionati; ma subito dietro c'era la Sterni, seconda su una miriade di bimbette mulinanti bracciate. L'atleta della Triestina distaccava di 2-3 secondi il grosso delle concorrenti (50 e più) tra le quali emergevano bene la Calvani (USTN, dodicesima, ma nei prossimi giorni, sulle distanze più lunghe, farà sicuramente meglio) e l'ederina Carretti, diciassettesima. Tra i maschi, lotta a quattro sotto il minuto con vittoria del catanese Nania. Per il giovanissimo Bagicalupo, dell'Inter R. N., la gioia della partecipazione e il ventiquattresimo posto.

Secondo posto a un'atleta dell'USTN anche nei 200 dorso ragazze: toccava a Giulia Pettener, battuta nella serie e in classifica solo dalla milanese Grugni. La Burla (USTN) era sesta, un piazzamento estremamente onorevole. Tra i maschi, Bastiani e Martinuzzi, vicinissimi come tempo, erano decimo e undicesimo, un po' distanti dal padovano Bellon, un atleta già a ottimo livello.

Poi la rana: con un ottimo sesto posto dell'ederino Bossi tra i ragazzi, e il trionfo della Lenardon tra le ragazzine. Faceva una fugace apparizione, nuotando come sa per non più di una vasca, Lalle, vincitore tra gli juniores. Venivano poi le staffette 4 x 200: peccato che, almeno per ora, il nuoto triestino non sia in grado di alimentarne neppure una.

Fabio Amodeo

ALTRO SPORT IN 12.a PAGINA

TENNIS

Segrè e la Sain in finale a Milano

Doveva essere, quella di ieri, una giornata intensa per il tennis triestino giovanile. E' accaduto invece che delle tre finali interregionali in programma a Padriciano ne abbia avuto luogo una sola. Andrea Segrè del T.C. Triestino si è assicurato la finale interregionale della «Coppa Lambertenghi» superando in due set Endrizzi del T.C. Brunico con il punteggio di 6-2, 6-1.

Segrè, assieme a Daniela Sain, che si è qualificata senza dover scendere in campo per rinuncia della rappresentante del Trentino Alto Adige, prenderanno parte dal 25 al 28 settembre a Milano alle finali nazionali. Per rinuncia del T.C. Rovereto, la formazione ragazzi del T.C. Triestino si è qualificata per la fase finale del «Criteria» che si svolgerà a Roma dal 13 al 15 settembre.

DOPODOMANI IL GRAN PREMIO DI JUGOSLAVIA

Moto-mondiale con «Ago» a Fiume

Fiume, 5

Sul circuito di Preluca a Fiume si sta procedendo alacremente alla sistemazione di circa seimila balle di paglia e alla posa di strati di gomma alle estremità del «guard-rail» per rendere più sicuro possibile l'anello sul quale domenica si svolgerà la 24esima edizione del Gran Premio di Jugoslavia, valevole quale penultima prova del campionato mondiale di motociclismo.

Alla competizione parteciperanno 126 concorrenti (36 nella categoria 50 cmc di cilindrata e 30 ciascuno nelle categorie 125, 250 e 350 cmc), tra i quali il campione mondiale Agostini (Yamaha) il quale ha ricevuto un ingaggio di 8000 dollari (quasi cinque milioni di lire). Anderson, Braun, Nieto, i quali percepiranno dai 5000 ai 6000 dollari, l'italiano Villa, che è già campione del mondo, nella classe 250, Pons, Lansivuori e il giapponese Katayama.

Il punto sui Giochi asiatici

Teheran, 5

Le misure di sicurezza, già molto severe, sono state oggi rinforzate a Teheran per la quarta giornata dei giochi asiatici in occasione del secondo anniversario della tragedia dei Giochi olimpici di Monaco. Al villaggio, dove sono alloggiati circa 3000 atleti dei 25 paesi partecipanti, e all'interno del complesso sportivo Aryamehr, dove si svolgono le competizioni, il servizio d'ordine è stato praticamente raddoppiato.

Il bilancio delle prime quattro giornate di gare, è sul piano sportivo nettamente a favore del Giappone che, anche oggi, ha proseguito a razziare medaglie: i suoi nuotatori hanno perduto un solo titolo sui 15 assegnati finora. La Cina Popolare, al rientro nelle competizioni internazionali, ha ottenuto dei risultati onorevoli ma, se si escludono i tiratori e i ginnasti, non sembra ancora pronta per un rientro ai Giochi olimpici di Montreal.

UN BINOMIO AZZECCATO CHE ESALTA LO SPORT AUTOMOBILISTICO TRIESTINO

TUTTORA LE PIU' FORTI IN EUROPA DONATELLA TOMINZ E GABRIELLA MAMOLO



Donatella Tominz

Momento magico per l'automobilismo triestino e di riflesso anche per quello italiano. Merito indubbio di Donatella Tominz e di Gabriella Mamolo, due simpatiche e spericolate «mule» di casa nostra che da parecchi anni stanno mietendo puntualmente allori nelle gare cui prendono parte.

Bravura, precisione, affiatamento hanno permesso alle due conduttrici di sistemarsi ai primi posti delle classifiche europee e italiane. Campionesse europee e italiane nelle prove di «rally» del 1973, quest'anno si sono riconfermate nettamente in entrambe le classifiche e in quella triveneta dopo aver conseguito un onorevolissimo nono posto nel rally di San Martino di Castrozza.

Per «Dodi» e per la Mamolo, ad appena due terzi della stagione in corso è già giunta la riconsacrazione davvero meritata. Quarte a San Marino, quarte al Rally dell'Isola d'Elba, seconde a quello di Parigi-S. Rafhael, quarte a quello delle Quattro Regioni di Pavia e none a San Martino, le due automobiliste triestine hanno così potuto concludere in maniera trionfale la stagione con parecchio anticipo.

Se la loro attività stagionale potesse continuare — la decisione spetta comunque alla FIAT, casa automobilistica per cui corrono — tenterebbero di progredire nella classifica assoluta che ora le vede al quarto posto.

«Da anni — così ci ha dichiarato sorridendo Donatella Tominz — cerco d'essere presente a tutte le competizioni. Purtroppo, se la FIAT non ci offrirà la possibilità di continuare pazienza. Cercherò, o meglio cercheremo, di consolarci riandando a tutte le soddisfazioni e a tutte le vittorie totalizzate particolarmente in questi ultimi due anni. In fondo, abbiamo conquistato tutto quello che ci veniva offerto dall'annata. Dobbiamo quindi ritenerci paghe e orgogliose per quanto fatto».

— A San Martino sulla base del posto ottenuto sembra che qualche volta abbiate risparmiato l'acceleratore. Perché mai?

«Nell'ultimo rally con la nostra solita e fida Fiat Abart 124 non ci siamo risparmiate di proposito, siamo soltanto state costrette a comportarci con maggiore prudenza, causa un improvviso contraccolpo accusato dalla macchina nel passare sopra un cumulo di terra. Ho riportato così uno stiramento alla spalla sinistra che ha ridotto la mia efficienza fisica. Di conseguenza è sfumato l'ottavo posto assoluto ma non il titolo europeo, italiano e triveneto».

— Dopo la riconsacrazione, secondo quanto ci è giunto all'orecchio, sono iniziati i festeggiamenti, a Cortina, vero?

«E sì, l'occasione era più che buona per darci alla pazza gioia. Abbiamo brindato con amici e familiari e anche con Bacchelli e Scabini, altri due triestini che per mezzo della quattro ruote riescono, assieme a noi, a far parlare di Trieste con ammirazione anche nel campo dei motori».

— A questi festeggiamenti ne seguiranno degli altri, ufficiali, a fine stagione?

«Il podio più agognato, che del resto ci ha già ospitate, è quello di Parigi. Nella capitale francese, al fianco dei «campionissimi» Stewart, Regazzoni, Fittipaldi riceveremo il premio che spetta alle campionesse europee. Per noi sarà il più bel giorno dell'intera stagione. In quel momento tutti i sacrifici, tutte le privazioni, tutte le prove estenuanti sopportate per cogliere i migliori piazzamenti verranno scordati. Esulteremo per quanto conseguito e forse già guarderemo alla stagione prossima».

Che arrivi presto dunque la tappa festosa di Parigi. Vorrà dire anche che una nuova stagione s'approssimerà e con essa nuovi esaltanti successi.

Vittorio Firmiani

● CALCIO. Proseguirà questa sera a Prosecco la seconda edizione del trofeo «Egon Pontari». Con inizio alle ore 20.30 si incontreranno le formazioni dell'Aurisina e del Vesna. La partita è decisiva per quanto riguarda le prime due piazze del girone «B».

Partizan, Torino, Udinese e Lanerossi Vicenza superano il turno eliminatorio al «Trofeo Pieri»

La nona edizione del trofeo «R. C. Pieri», ultimata ieri sera la fase eliminatoria con la disputa delle quattro partite in programma per il terzo turno, si concederà oggi una giornata di sosta. La manifestazione, che su tutti i campi ha richiamato nei giorni scorsi un pubblico abbastanza numeroso, riprenderà il suo cammino domani con la disputa delle due semifinali.

Le squadre rimaste in gara sono: Partizan, Torino, Lanerossi Vicenza e Udinese che si sono classificate al primo posto nei rispettivi gironi eliminatori.

Torino - Ponziana 8-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Borghi; nella ripresa al 6' Bertocchi, al 13' Borghi, al 20' Bertocchi, al 27' Raffaelli, al 36' e al 38' Casciani, al 39' Raffaelli. TORINO: Pelosin (Morini); Raffaelli, Pallavicini (Genovese); Nuti, Manzin, Bencina; Casciani, Greco, Borghi (Malerba), Galetto, Bertocchi. PONZIANA: Malusà; Chizzo (Sartori), Rigoni; Berro (Husu), Cociancich, Fabris; Sulcic, Vecchiet, Melacco, Canazza, La Fata, Coronica. ARBITRO: Colla di Udine.

Pochi spettatori al «Grezar» ma il Torino meritava una più degna cornice. I granata, che sono allenati dall'ex allenatore juventino Rabitti, si sono dimostrati un complesso fortissimo, sul piano collettivo ed individuale. Contro avversari simili il Ponziana si è difeso come ha potuto ed ha resistito per mezz'ora, ma il solito carattere non è bastato, né è stato sufficiente un ottimo Malusà. Chiuso il primo tempo in svantaggio di una sola rete, la formazione di Molinari, priva tra l'altro di alcuni titolari, è crollata di schianto nella ripresa. I granata si sono scatenati ed hanno rifilato una grandinata di gol al povero Malusà. Qualche rete è scaturita da disattenzioni difensive ma altre sono risultate dei veri gioielli per costruzione ed esecuzione. Se il buon giorno si vede dagli... juniores non è difficile pronosticare un sicuro avvenire ai vari Raffaelli, Greco, Borghi.

Udinese - Olimpyque 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Espollet; nel s.t. al 12' Trevisan, al 25' autorete di Arnaud, al 33' Montanaro. UDINESE: Masotti; Canesin, Fanutti; Kercivoi, Pravato, Pettarin; Di Giorgio (dal 10' s.t. Trevisan), Moro, Montanaro, Piemonte (dal 34' s.t. Frassinetti), Palese. OLYMPIQUE: Maille; Arnaud, Bozzi; Tortel, Tedetti, Loose; Meunier, Grassi (Kebba Mahien), Esposito, Espollet, Lenzin. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Lignano, 5

Partita velocissima per tutto l'arco dei novanta minuti. I francesi sono apparsi, anche questa sera, molto fallosi e confusionari sul rettangolo. Il direttore di gara, signor Fantin, ha tenuto però saldamente in pugno l'incontro che, nella ripresa, quando l'Udinese è passata in vantaggio, sembrava degenerare in una rissa. Ha fatto allontanare dalla panchina francese alcuni giocatori e dirigenti. Ha espulso l'attaccante dell'Olimpyque Esposito, analoga fine ha fatto Bozzi, sempre dell'Olimpyque, al 28' della ripresa.

Lanerossi - Sangiorgina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 20' Vanzo. LANEROSSI: Pivato; Zausa, Ferraretto; Rasotto (Migliorini), Mastrotto, Biasiolo; Pento, Stivanello, Vanzo, Rigoni, Soldo. SANGIORGINA: Pestrin; Duca, Rosso; Tomba, Favalessa, Malisan; Maran (Morettin), Beltrame, Biondin, Battiston, Maritan. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

San Giorgio di Nogaro, 5

Sangiorgina eliminata ma non umiliata. Il Lanerossi Vicenza, squadra blasonata, pur vincendo l'incontro, non ha destato una buona impressione. Se si danno come buone due occasioni da rete su contropiede, salvate con magistrali interventi dall'ottimo Pestrin, di azioni vere e proprie ne ha costruite molto poche.

Partizan - Fiorentina 3-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Filimonovic, al 20' autorete di Freschi, al 31' Vucinic. PARTIZAN: Pericic; Mihic, Nikolovski; Stojkovic, Dobrojevic, Vranjes; Radovic, Vucinic, Stjisavljevic, Filimonovic, Kralj. Guberinic, FIORENTINA: Grassini; Patruno, Paliotto; Pagnini, Grilli, Freschi; Luzzi (Segato), Agostini (Perugi), Crepaldi, Barozzi, Baglini, Saccardi. ARBITRO: Brandi di Trieste.

Nulla da fare per la Fiorentina contro la quadrata e massiccia formazione del Partizan. I belgradesi hanno dominato alla grande i viola che due sole volte sono riusciti a mettere il naso nell'area avversaria. La squadra di Cervato (pensare che le bastava un pareggio per qualificarsi...), ha compromesso tutto con un avvio disastroso. Al 9' un «liscio» di Paliotto dava via libera a Stjisavljevich che dal fondo crossava; sulla palla piombava Filimonovic: era gol.

IL «SETTEMBRE D'ORO» A MONTEBELLO

Pronta per il via la Coppa Italia Totip

Venerdì, il pony offerto dalla ditta Godina, farà felici tre fratellini, Giuliana, Elena e Paoletto Mosca, figli di Fulvio Mosca, che fu valido calciatore nelle file del Marzotto e del Monza. Ora Venerdì per un mese rimarrà alloggiato nei box di Amerigo Mazzuchini a Montebello, poi la famiglia Mosca, che a quanto pare ha già trovato per il pony una sistemazione adeguata, lo rileverà definitivamente, e per Giuliana, Elena e Paoletto ci saranno momenti di felicità incontenibile come del resto hanno lasciato intravedere già domenica scorsa.

Si può parlare di grosso successo di pubblico per il convegno domenicale. La festa dei più piccini, resa oltremodo palpitante dalle esibizioni dei ponies, ha ingentilito l'ippodromo. Ora l'appuntamento per i trottofili locali è per dopodomani, per la disputa della Coppa Italia Totip giunta alla sua terza edizione.

La Coppa Italia Totip raduna ogni anno il fior fiore dei guidatori italiani. Ad essa vi partecipano di diritto il campione italiano (in questo caso Bellei), il capolista dei drivers locali (Quadri a riguardo sembra inamovibile) oltre ai vincitori delle precedenti edizioni (Ubaldo Baldi e... ancora Nello Bellei). Accanto ai quattro guidatori citati, gareggeranno in questa edizione Gian Carlo Baldi, William Casoli e Giuseppe Guzzinati, rispettivamente secondo, sesto e quarto nell'edizione inaugurale. In un primo momento doveva essere della partita anche Alfredo Cicognani, ma il popolare «braccio d'oro», sotto il peso dell'incessante attività che lo tiene legato all'ippodromo romano di Tor di Valle, ha dovuto dare «forfait» ed è stato sostituito (degnamente) da Giuseppe Guzzinati.

Sono stati già formati i campi di partenza delle sette corse in programma e i relativi abbinamenti con i sette drivers protagonisti. Tutte le corse si disputeranno alla pari con partenza dietro l'autostart; la Coppa Italia Totip sarà assegnata al guidatore che ne vincerà due edizioni anche non consecutive, pertanto Ubaldo Baldi e Nello Bellei, al momento, sono i più qualificati a raggiungere l'ambito traguardo.

Splendida la prova di centro della riunione, il Premio Olimpia sui 1660 metri con al via, Sonoro (Bellei), Guerlain (G. C. Baldi), Heureuse (Quadri), Cacito (U. Baldi), Pagot (Casoli), Zliten (Gubellini), Frosinone (G. Guzzinati).

Al termine del convegno della Coppa Italia Totip (che si inizierà alle ore 14.30) si svolgerà l'attesissima manifestazione di lanci paracadutistici («I cavalieri del cielo») per la quale sono previsti lanci di precisione.

Mario Germani

Mazzola smentisce «Non sono un nababbo»

Milano, 5

Sandro Mazzola ha smentito il settimanale jugoslavo «Tempo» il quale nell'ultimo numero ha annunciato che il popolare calciatore italiano ha ereditato una colossale cifra da un fantomatico «zio d'America». Dopo aver rilevato che Mazzola «è uno dei più pagati calciatori italiani», il settimanale jugoslavo aggiunge infatti: «poco tempo fa è diventato ancora più ricco, forse il più ricco di tutti i calciatori del mondo, avendo ereditato da uno zio morto in America, la somma di sette miliardi di lire».

Quando ha saputo di quanto scriveva il periodico jugoslavo, Mazzola è caduto dalle nuvole. «Magari fosse vero — ha detto — purtroppo è tutto inventato. Mai avuto uno zio d'America. Certo, sette miliardi farebbero comodo. Se c'è qualcuno che riesce a farmeli avere, in eredità o in qualsiasi altro modo, giuro che un miliardo glielo regalo».

● BASKET. La nazionale sovietica di basket ha battuto la rappresentativa degli Stati Uniti per 79-70 nella seconda delle sei partite che le nazionali hanno in programma: il primo incontro era stato vinto dagli USA.

DOMANI SI GIOCA SUL «DIAMANTE» DI OPICINA

BASEBALL: IL BUZZIN ARBITRO DELLO SCUDETTO

Amaro Montenegro e Colombo Nettuno prossimi avversari

La strada dello scudetto, nel baseball, passa per Trieste. Il Buzzinlettini, fanalino di coda della classifica con una sola vittoria all'attivo (avrebbero però potuto essere tre con un arbitraggio meno indecente nel doppio scontro di Roma con l'Edipem...), diventa arbitro nella lotta per lo scudetto. Il «diamante» di Villa Opicina, che grazie alla deroga concessa dalla Federbaseball alla società triestina riaprirà nuovamente i suoi battenti al grande baseball, ospiterà nei prossimi otto giorni due grossi incontri. Domani e domenica il Buzzin ospiterà l'Amaro Montenegro e nel prossimo week-end sarà di scena sull'altipiano la Colombo di Nettuno. Nel giro di una settimana quindi la squadra di Delise affronterà due delle quattro compagini che lottano per lo scudetto di campioni d'Italia.

La situazione in vetta, attualmente ,vede al comando l'Europhon con due lunghezze di vantaggio sulla coppia Amaro Montenegro-Colombo e con quattro sul Bernazzoli Parma che si appresta a ricevere la visita del Cuminicucine. Due grossi appuntamenti quindi per gli sportivi triestini; quattro incontri che non mancheranno di richiamare attorno al campo di Villa Opicina il pubblico delle occasioni migliori. Amaro Montenegro e Colombo sono due compagini ricche di fuoriclasse in grado di fornire un baseball ad altissimo livello. Gli emiliani sono reduci da un doppio successo sui nettunesi a conclusione di un match tiratissimo risolto solo nei supplementari.

Delise, per quanto riguarda lo schieramento, dovrà probabilmente rinunciare al ricevitore Serra. Per il resto, i biancoverdi dovrebbero giocare nella formazione-tipo. La partita avrà inizio alle ore 16.

Attività subacquea

La coppia Rossi - De Paulis del Tergeste Sub si è aggiudicata la prima edizione del trofeo «Lignano Sabbiadoro», gara di orientamento subacqueo disputata nello specchio d'acqua antistante il pontile di Lignano Pineta. Alla manifestazione hanno preso parte atleti di Ravenna, Udine, Trieste e Verona. La gara si è svolta in condizioni abbastanza disagevoli causa il forte moto ondoso che ha messo a dura prova i concorrenti. Solo due, delle cinque squadre in gara, hanno portato a termine il percorso intero che si sviluppava su una distanza di 600 metri con la ricerca subacque di sei boe. Rossi e De Paulis hanno totalizzato il minor numero di penalizzazioni, precedendo la coppia udinese Tardivello - Visentin.

La classifica individuale: 1) Rossi - De Paulis (Cl Tergeste Sub); 2) Tardivello - Visentin (Sub Club Udinese); 3) Pellizzari - Vernotti (Soc. Friulana Sub); 4) Debrumatti - Opatti (Sub Timavo); 5) Barcobello-Vidoni (Soc. Friulana Sub); 6) Bertolini - Diprimio (Club Sub Scaligero); 7) Paderni - Leonarduzzi (Soc. Friulana Sub); 8) Poli - Zuanelli (Sub Timavo); 9) Cernecca - Tul (Sub Timavo).

Classifica per società: 1) Società Friulana Sub punti 15; 2) Sub Timavo 21; 3) Sub Tergeste 22; 4) Club Sub Udinese 24; 5) Club Sub Scaligero 27.

CALCIO

Domani sera in via Flavia inizia il Trofeo De Macori

Prenderà il via domani la quarta edizione del Trofeo De Macori, l'ormai tradizionale passerella precampionato per le squadre di seconda e terza categoria di Trieste. Alla competizione sono state invitate 16 compagini che si disputeranno l'ambito trofeo con la formula dell'eliminazione diretta. Questo il programma degli incontri della prima giornata che verranno disputati sul campo di via Flavia: Edera-Domio (19.30); Campanelle-Libertas (21.15).

«Coppa Regione»: gli accoppiamenti

Prenderà il via domenica la terza edizione della «Coppa Regione», torneo di calcio che vedrà in lizza trentasei compagini dilettanti di seconda e terza categoria. La manifestazione si svolgerà con la formula dell'eliminazione diretta. Nove le squadre della provincia triestina in lizza, fra le quali tre nuove società: San Vito, Ginnastica, Edile Adriatica. L'edizione 1973-'74 della coppa «Regione» è stata vinta, come noto, dalla Stock che domenica ha superato nella finalissima la Torriana di Gradisca.

Questo il programma della prima giornata: Vibate-Valeriano, Torre-Pro Aviano, Bannia - Doria, Tilaventina-Teor, Malanese-Sandanielese, Seveglia-no-Gonars, Morsano Strada-Castionese, Ciseris-Reanese, Inter Club Porpetto-Trivignano, Muzzanese-Ruda, S. Lorenzo Isontino - Torriana, Villesse-Lucinico, Medea-Vermegliano, Romana Monfalcone - Duino, Aurisina-San Vito, Stock-Ginnastica, Baxter-Edera, Giarizzole-Edile Adriatica.

Meritato relax



La scinauta triestina Annamaria Marussi con il conduttore e costruttore signor Moster, a fine gara

NOTIZIE PALLA VOLO

Da alcune settimane, pur essendo l'inizio del campionato lontano — s'avvierà a fine di novembre — l'Arc Linea si sta allenando assiduamente. Agli ordini di Gortan e del preparatore atletico Sergio Veliak si allenano Manzin, Sgomba, Grilanc, Claudio e Walter Veliak, Andrea e Roberto Pellarini. Agli ordini di Giorgio Manzin, capitano della prima squadra si stanno invece preparando gli juniores Gerdol, che quest'anno dovrebbe trovare una sistemazione definitiva nella formazione di serie A, Sardi, Sardos, Coretti, Fabio Pellarini e altri ancora.

* * *

Al lavoro, seppure in maniera più blanda è anche la Libertas che quest'anno prenderà parte al campionato di serie C. Agli ordini di Aldo Frison, tuttora allenatore-giocatore, si stanno allenando Donatelli, Razman, Morway, Angiolini, Dodini e talvolta anche Gianni Frison. Rispetto alla passata stagione risultano mancanti Giacomelli e Puzzi che hanno abbandonato e Micalli attualmente sotto le armi. Nel prossimo torneo la squadra dovrebbe essere in grado di utilizzare Paolo Polenghi in prestito dall'Arc Linea e Lucchetta, un giocatore del Carso.

* * *

Il settore arbitri registra il prossimo pensionamento del padovano Filadelfo Catanzaro che concluderà la sua attività internazionale ai mondiali del Messico in programma il prossimo ottobre. Per rendergli possibile una «chiusura» a livello prestigioso gli altri fischietti nazionali candidati alla trasferta si sono fatti molto cavallerescamente da parte, primo fra tutti il concittadino Carlo Facchettin. Per lui dovrebbe essere riservata la presenza al torneo internazionale di Catania cui prenderanno parte le nazionali di Francia, Cecoslovacchia e Italia.

* * *

Il comitato regionale della FIPAV in collaborazione con gli arbitri internazionali Caputto e Facchettin organizza un corso per aspiranti arbitri di pallavolo. Le lezioni che inizieranno nell'ultima settimana di settembre potranno venire frequentate da persone d'ambo i sessi che abbiano superato il diciottesimo anno di età. Le iscrizioni vanno indirizzate al locale comitato con sede in via Felice Venezian 5 oppure fatte per telefono (68.733).

LA TRIS A SAN SIRO

Siamo per gli esteri: Carafee o Nevele Speed?

Siamo decisamente per gli esteri nella Tris Premio Agaunar che si corre stasera all'ippodromo milanese di San Siro. In un campo di diciassette concorrenti potrebbe forse essere la volta buona per l'americano Nevele Speed finora poco in vista nelle rare sortite sulle piste italiane. Il portacolori della Scuderia Capricorno, oltre ai connazionali Beret, Ournellie Rainbow e Marie Hanover, affronterà la francese Carafee che forse è la più adatta ad uno schema complicato come questo della Tris. Dal canto loro, gli indigeni sono ben rappresentati allo start da Bonir, Vetiver, Orpello, Pelagio e Brianza. La nostra scelta si orienta su Carafee e Nevele Speed assieme ai quali ci piacciono Vetiver, Ournellie Rainbow, Pelagio e Bonir ben situato in corda.

Ecco il campo dei partenti con le relative guide: Premio Agaunar (handicap ad invito - L. 4.000.000) a metri 2080: 1) Bonir (G. Pasolini), 2) Tindouf (G. Valtorta), 3) Dandolo (L. Sarli), 4) Riben (G. B. Cipolat), 5) Pelagio (R. Orlandi), 6) Brianza (L. Canzi), 7) Rio d'oro (C. Bosco), 8) Vetiver (G. Fiacchi), 9) Orpello (Ales. Milani), 10) Olimpiodoro (R. Leoni), 11) Udrost (Siv. Milani); a metri 2100: 12) Factotum (M. Santi), 13) Marie Hanover (A. Trivellato), 14) Carafee (W. Baroncini), 15) Ournellie Rainbow (G. C. Baldi), 16) Beret (W. Parolo); a metri 2120: 17) Nevele Speed (W. Casoli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14 CARAFEE, 17 NEVELE SPEED, 15 OURNELLIE RAINBOW. Aggiunte sistemistiche: 8 VETIVER, 5 PELAGIO, 1 BONIR.

BASEBALL

Il Cus Trieste vicino alla «C»

I Cus Trieste di baseball è ad un passo dalla serie C. La compagine universitaria ha superato domenica per 13-8 in trasferta il Castelfranco Veneto e per ottenere la promozione dovrà battere nel prossimo turno il San Paolo di Vicenza. Gli universitari hanno giocato a Castelfranco Veneto nella seguente formazione: La Manna, Saule, Martellini, Porporati (Cracovia C.), Sabbadin, Bragato (Milani), Piccoli, Carletti, Callegari.

Denso settembre per il tennis triestino

Dopo l'ormai consueta sosta di agosto, riprende a pieno ritmo la stagione del tennis. Da qui alla fine di settembre sono in programma nella nostra città tre grosse manifestazioni. Sabato prenderanno il via due tornei. Sui campi del T. C. Triestino avrà inizio la quarta edizione del trofeo «Aggio Palisca». Il torneo regionale giovanile, che nelle precedenti annate ha ottenuto un vivo successo tecnico e di partecipazione, vedrà impegnati i più promettenti giovani della regione che si contenderanno i titoli del singolare maschile e femminile nelle categorie ragazzi, allievi e juniores. Il torneo si concluderà il 14 settembre.

Sabato si aprirà anche il trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale di terza categoria e non classificati organizzato sui campi di Villa Opicina dal T. C. Obelisco. Quattro le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Numerosi e ricchi i premi in palio. Anche il trofeo «Marcuzzi», come il «Palisca», si concluderà domenica 14.

Il settembre tennistico triestino ha in calendario infine la coppa «de Nordis», una grossa manifestazione regionale a carattere triveneto che richiamerà sui campi del T. C. Triestino molte delle «promesse» del nostro tennis.

Scinauti triestini in bella evidenza

Sulle acque del lago Maggiore, in località Caldé, si è disputata la sesta prova del campionato italiano di velocità di sci nautico, categoria maschile. Enrico Guggiari, di Villa d'Este, ha vinto con sicurezza la prova, assicurandosi in pratica definitivamente il titolo italiano. La sorpresa della giornata è stata fornita però dal triestino Nello Crisman, del Sesab Trieste, giunto secondo, con distacco contenuto in meno di due secondi.

Dopo i vari Cassin, Pedetti e Trezzi, si è classificato all'ottavo posto Roberto Marussi, un seconda categoria ormai lanciatissimo, figlio del più celebre Antonio, che una serie di cadute ha relegato all'undicesimo posto, preceduto di una piazza da un altro triestino, Sergio Paron, pure del Sesab, alla seconda gara della sua carriera. Crisman aveva Furlan quale pilota, con Cattone coadiutore; Paron invece aveva Boris quale pilota e Zerial aiutante.

Nella terza prova di campionato femminile di velocità, altra affermazione di Annamaria Marussi, che ha vinto addirittura con due giri di vantaggio sulla Botta. I figli di «Toni» Marussi hanno dunque confermato le belle prove recenti, dimostrando di procedere sicuri in una specialità difficile, tracciata dal padre.

SOFTBALL SERIE A

Ancora in trasferta la Lubiam Ronchi

La Lubiam di Ronchi dei Legionari dovrà mettersi nuovamente in viaggio. La squadra ronchese sarà impegnata domenica in trasferta sul campo della Car Renault Torino nella penultima giornata del massimo campionato di softball femminile. Le ragazze di De Carli, che nel turno precedente hanno espugnato il campo lombardo dello Zafferano Leprotto ponendo così una grossa ipoteca per quanto riguarda il secondo posto, dovrebbe essere in grado di cogliere almeno un successo. Mancherà la Filiput che verrà sostituita dalla giovanissima Falconer.

Nuovo direttivo al Campanelle

Si è tenuta negli scorsi giorni l'assemblea dei soci del Gruppo Sportivo Campanelle: oltre a vari altri punti, i soci hanno votato per l'elezione del nuovo presidente, dal momento che Giuseppe Metlika ha deciso di passare la mano. Al vertice della società biancoceleste è stato eletto Luigi «Gino» Prada, un nome nuovo nel calcio dilettantistico, ma da parecchio tempo legato al Campanelle quale entusiasta «supporter». Giuseppe Metlika è stato comunque nominato presidente onorario del Campanelle, mentre le altre cariche risultano così distribuite: Mario Metlika, vicepresidente; Bruno Babudri, segretario; Giacomo Bruccoli, cassiere.

Tennis a Grignano

Organizzato dal T.C. Grignano avrà inizio lunedì un corso di tennis per ragazzi e ragazze dai 9 ai 13 anni. Le lezioni, dodici in tutto, verranno impartite dal maestro Maiaroli. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del sodalizio (tel. 224361) dalle 18 alle 20.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna . Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex. Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 Ex. **(Direct Orient)** Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.50 L Portogruaro . Venezia S.L.
13.30 Ex. Venezia - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
13.43 L Portogruaro
15.40 Ex. Venezia S.L.
16.33 Ex. **(Lombardie Express)** Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) . Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L Portogruaro
20.02 Ex. **(Simplon Express)** Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola . Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex. Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex. Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex. Marsiglia - Genova - Torino . Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma . Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.56 Ex. **(Simplon Express)** Parigi Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari - Trieste).
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Milano . Venezia
13.47 Ex. Venezia
14.18 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex. **(Lombardie Express)** Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex. Parigi . Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi - Belgrado) Si effettua nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
17.42 D Torino - Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/6 al 9/7)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 Ex **(Direct Orient)** Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.28 Ex Torino - Milano . Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 Ex. Udine - Calalzo (1)
14.07 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D **(Italien - Osterreich Express)** - Udine Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.55 D **(Osterreich - Italien Express)** - Stoccarda . Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L Tarvisio Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone Udine
22.40 L Udine
23.42 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.46 Ex. Calalzo Udine (2)

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato, domenica
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

OFFRESI signorina mezza età tutti i pomeriggi dalle 15 in poi per assistenza e leggeri lavori domestici. Telefonare al 725384. 49793 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. PRESTASERVIZI 7 ore con aiuto zona Gretta. Telefonare 411316. 49794 B

BAMBINAIA referenziata giovane coppia cerca per accudire due bambini piccoli e solo il lavoro che essi comportano, disposta trasferirsi Palermo. Scrivere Dott. Barresi Massimo Via Giacomo Leopardi 6 90144 Palermo. 7184 B

CERCASI domestica referenziata oppure stabile per due persone con aiuto zona Barcola, ottimo stipendio. Tel. 61984. 77714 B

CERCASI signorina pratica di bambini, pomeriggi o sera 4 giorni settimanali sabato compreso. Tel. 29172 orario pasti. 77722 B

CONIUGI soli offrono ottimo trattamento domestica referenziata abile cucina o coppia disposta trasferirsi Viareggio. Telefonare 31164 orario ufficio. 49763 B

DOMESTICA cerca persona sola due mattine settimana. Telefonare ore pasti 29970. 49787 B

FAMIGLIA Opicina cerca donna stabile oppure mezzo servizio ottimo stipendio. Tel. 211018. 77724 B

150.000 domestica stabile per famiglia 3 persone. Tel. 37516 ore 11-12 ufficio. 49653 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro. Telefono 775190. 49752 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO riparazioni varie, posatura, raschiatura, verniciatura. 751943 49223 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte asportando tutto. Eseguiamo traslochi. Telefonare 825880.

DENTIERE rotte!! lab. autorizzato, esegue riparazioni accurate e immediate, tel. 30201 corso Italia 7, 8.30-12.30 e 15.30-19. 68 CC

ESEGUIAMO lavatura moquette a macchina negli uffici negozi appartamenti. Preventivi gratuiti. Telefonare 36985.

IMPIANTI riscaldamento esegue ditta specializzata stufe caldaie metano, telef. 421808.

MURATORE piastrellista esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telefono 773391. 27304 CC

RIPARAZIONI dentiere, ritiro e consegna a domicilio. Telefonare 763835 dalle 10 alle 18.

SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte cantine locali materiali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 49640 CC

SGOMBERIAMO, anche gratuitamente, appartamenti cantine soffitte, ereditarie, telefonare 35988 815356. 27272 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi ogni genere, servizio accurato, risparmierete, telefono 773528.

TRASLOCHI accurati trasporti in genere. Tel. 814319 816202. 26927 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO cuoco giovane capace cercasi Sistiana Castelreggio. Telefono 209469. 1234 D

AMMINISTRAZIONE stabili — cerca impiegata cui affidare incarichi di responsabilità in settore amministrativo-contabile. Richiedesi esperienza lavoro ufficio, conoscenza dattilografia, capacità organizzativa. Cassetta SPI 24 E TS.

APPRENDISTA parrucchiera salone Rita cercasi, via S. Michele 43. Tel. 730294. 49771 D

APPRENDISTA magazzino ricambi Volkswagen assume ditta Dinoconti via Coroneo 33. 1234 D

ASSUMO apprendista commessa per oreficeria. Tel. 68980. 49718 D

AUTISTA giovane preferibilmente patente C cerca per subito grossista distributore ortofrutticolo, telefonare 68666 dopo ore 16. 27206 D

AUTISTA fidato per viaggi saltuari fuori Trieste cerca privato propria macchina. Tel. 26268 ore ufficio. 27284 D

BAR Garibaldi cerca aiuto banconiera. Piazza Garibaldi 10. 27308 D

CASA spedizioni cerca giovane impiegato interno esperienza due-tre anni import export. Scrivere pretese dettagliando. Cassetta 18-F SPI. 49779 D

CERCASI autista con mezzo proprio per distribuzione bevande, lavoro continuativo. Tel. 761819. 49754 D

CERCASI internista ristorante Alle Rive, riva Grumula 2. 49756 D

CERCASI apprendista commesso/a anche non pratici purché volontà conoscenza lingua sloveno-croato Autorally via della Zonta. 49728 D

CERCASI apprendista e commesso o commesso negozio magazzino plastica. Via Crispi 18. 27559 D

CERCASI un lavorante anche mezza giornata e un apprendista. Tel. 795659. 77718 D

CERCASI fuochisti patentati primo generale retribuzione da concordare. Tel. 796347 - 772572. 77740 D

CERCASI apprendista mezza lavorante pratica manicure ottimo trattamento. Tel. 68410. 77730 D

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CONFERENZA PREPARATORIA SULL'ECONOMIA AMERICANA

FORD CERCA LA CURA CONTRO L'INFLAZIONE

Ventotto esperti a consulto per tentare di contenere i prezzi
In molti prevedono una disoccupazione sino al sei per cento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 5

I più concreti tentativi per risolvere il problema dell'inflazione (secondo il cancelliere tedesco Schmidt gli Stati Uniti hanno in mano la chiave della lotta contro «la crisi del secolo») sono cominciati oggi a Washington, con la prima delle dodici conferenze pubbliche preparatorie del «vertice economico» che si terrà nella capitale il 27 e 28 settembre.

Entro la fine del mese, il governo disporrà delle conclusioni fornite dai maggiori esponenti di tutte le categorie produttive e consumatrici, degli esperti, dei progressisti e dei conservatori, degli industriali e degli agricoltori, degli imprenditori e della finanza, delle banche e dei sindacati, e potrà prendere quindi le decisioni opportune.

Saranno sondati i pareri di tutti i gruppi economici e sociali, in ogni parte del paese, sui gravi e complessi problemi che hanno contribuito a creare uno dei fenomeni più rari nell'economia americana, cioè l'inflazione combinata a una relativa diminuzione del tasso di sviluppo. I dibattiti di questi giorni sono trasmessi per radio e televisione in diretta. A Washington è stato creato uno speciale ufficio cui si può telefonare per offrire suggerimenti e proposte.

Lo scopo delle conferenze preparatorie è duplice: raccogliere le idee per fronteggiare l'inflazione e risolvere i problemi ad essa legati, creare una vasta base di appoggio agli impegni già presi dall'amministrazione Ford, tra cui la riduzione della spesa pubblica.

Il Presidente si è già assicurato il sostegno dell'opposizione al Congresso. Mentre gli economisti erano riuniti con Ford, il gruppo democratico del Senato annunciava la propria decisione unanime di rimanere in sessione per il resto dell'anno, se necessario (cioè oltre le elezioni di metà mandato del prossimo novembre), per legiferare sulle proposte del governo miranti a rafforzare l'economia.

I commenti della stampa all'iniziativa presidenziale sono improntati a un moderato pessimismo; l'invito degli esperti all'opinione pubblica è di non aspettarsi troppo in poco tempo. La conclusione generale è che non esistono formule magiche «per rovesciare in un anno una situazione determinatasi in otto o dieci anni», come ha detto Jackson Grayson, ex direttore del «Consiglio per il costo della vita».

I migliori «cervelli economici» d'America hanno partecipato alla riunione odierna iniziata alla Casa Bianca sotto la presidenza di Gerald Ford, che nel suo discorso di apertura li ha esortati ad accantonare le loro vedute tradizionalmente in contrasto per opporre soluzioni pratiche e attuabili al «nemico mortale» dell'inflazione. «Gli americani sono stanchi di vedere la politica giocare con il loro portafogli. Se voi riuscirete a riportare l'America alla stabilità e a un normale sviluppo, vi faremo dei monumenti in tutti i parchi della nazione e l'economia non sarà più una scienza tetra», ha detto il Presidente, aggiungendo che «una grande forza di volontà comune e sacrifici collettivi saranno necessari se si vuole tornare alla prosperità».

Tra i 28 esperti riuniti nella «East room» della Casa Bianca c'erano nomi famosi, rappresentanti delle varie e divergenti scuole economiche, come i «liberali» John Kenneth Galbraith e Walter Heller e i «conservatori» Milton Friedman e Alan Greenspan, da ieri diventato presidente del «Comitato dei consiglieri economici» dell'amministrazione in carica. «In questa sala — ha detto Friedman — ci sono tre punti di vista, rappresentati da coloro che vorrebbero continuare una moderata azione di freno monetario e fiscale ma sono contrari al controllo di prezzi e salari; da coloro per i quali la disoccupazione è il peggiore dei mali, e da coloro che favoriscono la reimposizione dei controlli. La nostra economia è fondamentalmente forte, ma soffre di una grave malattia che si chiama inflazione. Che la si curi o meno, si deve pagare sempre un prezzo, ma non cercare di guarirla è molto più grave degli effetti marginali della cura». La cura, secondo Friedman, non esclude una recessione.

Per un'ora Ford è rimasto ad ascoltare i pareri degli esperti, dai quali è tornato nel tardo pomeriggio a conclusione della seduta. Il quadro che essi hanno fatto della situazione è, in generale, piuttosto fosco. La maggior parte ha previsto che l'inflazione continuerà, sia pure a livello leggermente inferiore all'attuale 12 per cento, accompagnata da un aumento della disoccupazione, che potrà arrivare al 6 per cento e più. Il governo considera che l'America può sopportare senza traumi eccessivi un livello disoccupazionale del 6 per cento. Solo dopo tale quota verrebbero applicate le già previste misure di pubblici investimenti per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Il pronostico meno pessimistico è stato quello di Alan Greenspan, il neo-insediato capo dei consiglieri economici. A suo parere l'economia è più sana di quanto non indichino le statistiche e il problema principale è di natura psicologica, in quanto i settori produttivi rialzano i prezzi e i sindacati aumentano le loro richieste salariali come riflesso di un clima in cui si considera come ineluttabile una perpetua tendenza alla salita dei prezzi.

Nel suo discorso introduttivo il Presidente Ford aveva detto che la conferenza sull'inflazione è un'iniziativa congiunta dei poteri esecutivo e legislativo («essa può diventare un monumento politico e unire i due partiti in un anno elettorale»), ed aveva riconosciuto per primo che non esistono ricette già pronte per il male che si vuole combattere, aveva quindi affermato: «Se il nostro paese è economicamente sano, il mondo intero sarà economicamente più sano. L'inflazione è un'epidemia mondiale, e se non la guariremo resteremo in quarantena insieme con i nostri amici all'estero. Mentre cercate di dare una risposta conforme alle dure leggi dell'economia, mentre vi rifiuterete di applicare cure istantanee per cercare rimedi durevoli, mentre cercherete di curare le cause piuttosto che i sintomi, vi chiedo di tener presente che nessuna soluzione funzionerà senza grande forza di volontà e senza sacrificio individuale. L'America è capace di entrambi, in quantità».

Auspicando che le riunioni specializzate in programma nelle prossime settimane portino ad un consenso di opinioni che metta il governo in condizioni di agire, Ford aveva dichiarato: «Spero che le zone di accordo siano più ampie di quelle del disaccordo, ma è un fatto che il nostro sistema economico, al pari di quello politico, si basa sulla competizione, in onesto conflitto, tra interessi diversi e differenti opinioni, per cui ci saranno inevitabilmente delle cose su cui non potremo trovare un accordo».

Carlo Scarsini

LAVORA DA 100 ANNI: decorata nell'URSS

Mosca, 5

«Per cento anni di anzianità lavorativa», il praesidium del Soviet supremo dell'Urss ha conferito l'ordine della «Bandiera rossa del lavoro» a Zibeida Mikail Kyzy Sceidaieva, tessitrice a mano di tappeti, dell'Azerbaigian.

Le «Izvestia», pubblicando il decreto e una fotografia della Sceidaieva, hanno precisato che essa ha compiuto 114 anni, e che da quando ne aveva quattordici lavora a tessere tappeti, prima in una fabbrica ed ora, da qualche anno, a domicilio. «Nonna Zibeida — le ha chiesto un inviato del giornale — ma gli occhi non la tradiscono?». «No, no — è stata la risposta — gli occhi non mi danno fastidio. Mi è molto più difficile ricordare i nomi dei miei figli, nipoti e pronipoti, che sono più di quaranta».

CILE: IL REGIME CONTINUA



Telefoto Ansa-Upi

Santiago — Il capo della giunta militare, generale Pinochet, ha escluso, nel corso di una conferenza stampa, che il Cile possa tornare a breve scadenza a un'amministrazione civile: il governo militare, ha detto il dittatore, resterà al potere, se necessario, per 20 o 25 anni, allo scopo di completare i suoi «piani di sviluppo sociale ed economico nel paese»

SOARES A LUSAKA

Ultimo round per il Mozambico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lusaka, 5

Il Portogallo ed il Fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo) hanno promesso oggi di «seppellire le ultime vestigia del colonialismo» in Mozambico, dopo aver aperto l'ultimo round di colloqui per far cessare quattrocento anni di presenza portoghese in questo territorio dell'Africa orientale.

I colloqui tra il ministro degli esteri portoghese Mario Soares e la delegazione del Frelimo, guidata dal presidente Samora Machel, sono iniziati a Lusaka, nella residenza ufficiale del presidente della Zambia Kenneth Kaunda, nel tardo pomeriggio di oggi.

Prima d'iniziare la seduta a porte chiuse, Soares e Machel hanno rilasciato brevi dichiarazioni alla stampa. Il leader del Frelimo ha dichiarato che la sua delegazione è giunta a Lusaka con una «mentalità molto aperta e lo stesso pensiamo della delegazione portoghese. Siamo qui per seppellire le ultime vestigia del colonialismo».

Soares ha risposto: «Sì, è vero, dobbiamo eliminare il colonialismo perché gli unici veramente sconfitti da questa guerra in Africa sono proprio il colonialismo e il fascismo». Machel ha anche espresso la speranza di poter stabilire relazioni amichevoli e cordiali con il popolo portoghese perché «noi non abbiamo mai combattuto contro di lui. I portoghesi hanno sofferto molto a causa del fascismo così come abbiamo sofferto noi», ha esclamato il leader del Frelimo.

In precedenza, i colloqui erano stati aperti formalmente dal Presidente zambiano Kaunda, il quale aveva ricordato l'inizio dei contatti fra Portogallo e Frelimo nel giugno scorso, qui, a Lusaka, due mesi dopo il colpo di stato a Lisbona. «Il fatto che le due delegazioni si ritrovano qui oggi — ha detto Kaunda — significa che questo tempo non è trascorso invano. Il popolo mozambicano ha combattuto una guerra sanguinosa per dieci anni e ora non può più aspettare».

Nino Alimenti

GOVERNO PROVVISORIO formato in Angola

Luanda, 5

E' stato costituito oggi a Luanda un governo provvisorio dell'Angola. Fanno parte del governo provvisorio personalità di diverse tendenze.

Il nuovo governo, la cui composizione è stata annunciata dalla giunta presieduta dall'ammiraglio Coutinho, comprende in particolare tre segretari di stato.

(Ansa - Afp)

MENTRE LE DUE COMUNITA' CONTINUANO AD ACCUSARSI DI STRAGI

Notte «calda» a Nicosia
Altre avanzate dei turchi

Violenti combattimenti sono ridivampati nella capitale lungo la «linea verde»: fuga di civili greco-ciprioti - «Liberati» alcuni villaggi dai soldati di Ankara

Nicosia, 5

Violenti combattimenti (certamente i più serrati dall'entrata in vigore del secondo cessate il fuoco) sono scoppiati stasera a Nicosia, lungo la «linea verde» che separa la comunità turca da quella greca; nella capitale cipriota, la notte è stata illuminata dal riverbero delle esplosioni dei colpi di mortaio e di altre armi pesanti, e migliaia di greco-ciprioti hanno cominciato ad abbandonare la città, a bordo di auto, carri e trattori, anche per il diffondersi di voci su una nuova avanzata delle forze turche nel centro di Nicosia. Il governo cipriota ha segnalato «un intenso scambio di colpi in molti punti lungo la linea verde», ma ha cercato di minimizzare, affermando che «non vi è motivo di allarmarsi»; non si sa chi abbia assunto l'iniziativa della massiccia riapertura del fuoco, dopo le scaramucce dei giorni scorsi: comunque, i duelli — iniziati verso le 20.30 — erano ancora in corso circa due ore dopo.

La giornata, a Cipro, era stata turbata da altre notizie relative a nuove avanzate delle forze d'invasione turche: dopo quattro ore di scontri, i soldati di Ankara sono penetrati nel villaggio greco-cipriota di Galini, tenuto da una quarantina di uomini della «guardia nazionale»; i turchi hanno anche occupato il villaggio turco-cipriota di Liminitis, a dieci chilometri da Lefka (all'estremità occidentale della cosiddetta «linea Attila», che taglia in due l'isola) e hanno iniziato a pattugliare la strada tra le due località. Secondo alcune fonti, dislocamenti turchi si sarebbero spinti fino alla località di Kokkina, 25 chilometri più a Ovest: sia Liminitis sia Kokkina sono due enclaves turche, con una popolazione rispettivamente di 1500 e 2500 abitanti, inseriti in una zona controllata finora dai greco-ciprioti. La conferma della nuova avanzata delle forze di Ankara è venuta da fonti autorevoli di entrambe le comunità: si è trattato, a loro dire, della più rilevante conquista di terreno effettuata dalle forze di Ankara dopo la cessazione del fuoco del 16 agosto, a conclusione della seconda offensiva turca.

Intanto, continua lo scambio di accuse di massacri tra turchi e greco-ciprioti: oggi il governo di Nicosia ha affermato di aver prove documentate che le forze turche hanno ucciso, fino al 17 agosto, almeno 130 civili greco-ciprioti (tra cui bambini, donne e vecchi) nelle zone occupate. Da parte sua, un portavoce turco-cipriota ha dichiarato che più di 50 turco-ciprioti sono stati uccisi e sepolti in una fossa comune a Time, una piccola enclave turca nel distretto di Paphos nella zona Sud-occidentale dell'isola.

I turco-ciprioti hanno anche dichiarato di aver esumato finora 149 corpi di turco-ciprioti sepolti in due fosse comuni in una zona a circa 19 chilometri a Nord-Ovest di Famagosta; un portavoce dell'ONU ha infine confermato che almeno 84 cadaveri sono stati esumati domenica dalle fosse comuni trovate a Maratha.

(Condensato Ap - Ansa)

PARIGI PRIMA TAPPA

MISSIONE EUROPEA del ministro Mavros

Parigi, 5

Il ministro degli esteri greco, Gheorghios Mavros, è giunto oggi a Parigi, prima tappa di una «tournée europea» che lo condurrà successivamente anche a Bonn e a Bruxelles. Il capo della diplomazia ellenica si tratterrà a Parigi, per una visita definita «di lavoro», due giorni; domani sarà ricevuto dal Presidente Giscard d'Estaing.

Al suo arrivo, prima di cominciare i colloqui con il ministro degli esteri Sauvagnargues, Mavros ha immediatamente posto l'accento sul fatto che la visita a Parigi, Bonn e Bruxelles va intesa come una visita all'intera Comunità europea: «Ci sembra indispensabile — ha dichiarato — che i nostri amici ci aiutino negli sforzi per la stabilizzazione della democrazia. Noi rimaniamo fedeli all'Occidente. La presenza dell'Europa nel mondo è evidentemente indispensabile, e il suo destino non va certo intrapreso e realizzato tra Mosca e Washington». *(Ansa)*

L'AMM. FREDRICK TURNER SUBENTRA A DANIEL MURPHY

Cambio di comandante al timone della VI Flotta

Secondo il capo della Nato nel Sud Europa «l'orso russo ha imparato a nuotare» - «No comment» sul problema delle basi in Grecia e in Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Da bordo della portaerei «Independence», 5

Preoccupazione per la situazione nel Mediterraneo e timori per la massiccia presenza della flotta sovietica nel Sud Europa sono stati espressi, a bordo della portaerei «Independence» al largo di Gaeta, dai massimi dirigenti della Nato in Europa riuniti in occasione del cambio del comandante della Sesta Flotta. L'ammiraglio di squadra Frederick C. Turner subentra infatti all'ammiraglio di squadra Daniel J. Murphy della marina statunitense in qualità di comandante della Sesta Flotta e comandante delle forze di sostegno del Sud Europa. Alla cerimonia, oltre alle autorità della Nato e della marina militare americana in Europa, è intervenuto l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, John Volpe.

Nei discorsi protocollari gli oratori hanno sottolineato le molte difficoltà del momento. L'ammiraglio Means Johnston, comandante delle forze Nato del Sud Europa, ha ribadito l'interesse dell'alleanza per la pace europea. «La sicurezza degli Stati Uniti — ha detto — è legata a quella dei suoi vicini europei e viceversa. E non v'è motivo di ritenere che tale situazione possa mutare». L'ammiraglio ha detto esplicitamente che «noi dobbiamo mantenere il controllo del Mediterraneo. E' in questa zona che il Sud Europa è sottoposto a dura prova da parte del Patto di Varsavia. Ormai tutti sanno — ha concluso — che l'orso sovietico ha imparato a nuotare».

Ha parlato quindi il nuovo comandante della flotta, l'ammiraglio Turner. Questi ha sottolineato l'importanza dell'Alleanza Atlantica: «Oggi come oggi — ha detto Turner — possiamo difenderci in qualsiasi momento da qualsiasi attacco, ma sono incerto su cosa potrà accadere in futuro».

La preoccupazione e l'imbarazzo per la situazione attuale nel Mediterraneo e per le conseguenze che può avere per l'Italia l'uscita della Grecia dalla Nato sono stati il tema principale di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato gli ammiragli Johnston, Shear, Murphy e Turner. Bombardati dalle domande dei giornalisti presenti, gli ammiragli si sono trincerati dietro risposte vaghe e imprecise. Queste alcune domande: «Se la Grecia manderà via le sette basi della Nato, queste saranno trasferite in Italia? Pensate di potenziare le attuali basi italiane? Come vi trovate di fronte all'evolversi della situazione politica italiana? Credete possibile un'inasprimento della situazione nel Mediterraneo?».

Gli ammiragli hanno preferito stigmatizzare l'episodio della Grecia e non parlare del possibile potenziamento delle basi Nato in Italia. «E' un affare politico» ha tagliato corto l'ammiraglio Johnston. Interpellato su questi stessi argomenti l'ambasciatore americano non ha fornito alcuna risposta. «Dal dipartimento di stato non ho avuto ancora alcuna comunicazione sull'eventuale potenziamento delle basi Nato in Italia. Prima bisognerà chiarire la situazione in Grecia, poi ne riparlerò», ha detto Volpe.

Sulla stazione radio di Lampedusa (oggetto di una interrogazione parlamentare), dove attualmente sono 27 militari americani, gli ammiragli della Nato hanno detto: «Di Lampedusa non sappiamo niente, chiedete ragguagli alle autorità italiane».

Luigi Bisignani

LA SPAVENTOSA SCIAGURA FERROVIARIA

SOSTIENE LA SUA INNOCENZA IL MACCHINISTA DI ZAGABRIA

Trascorre notti insonni e rifiuta il cibo del carcere

Zagabria, 5

Nikola Knezevic, macchinista del treno deragliato a Zagabria la settimana scorsa, trascorre notti insonni, rifiuta il cibo (tanto che si teme per la sua salute) e continua a dichiararsi innocente. Il vice macchinista Stjepan Varga, ha rifiutato il patrocinio di un avvocato difensore e anche egli afferma di essere innocente delle accuse che fanno ricadere su di lui e su Knezevic la responsabilità dell'incidente.

Le circostanze in cui si è verificato il più grave incidente ferroviario jugoslavo sono state ricostruite ieri alla presenza dei due uomini, comparsi sul luogo con gli occhi infossati. La difesa respinge le contestazioni dell'accusa secondo cui i due macchinisti si sarebbero addormentati mentre erano alla guida del grosso locomotore diesel.

I giornali jugoslavi anche oggi pubblicano articoli in cui si fanno rilevare le condizioni di affaticamento in cui operano molti ferrovieri, e citano casi di dipendenti dell'amministrazione ferroviaria visti sonnecchiare a bordo dei treni con cui si recavano o tornavano dal lavoro. Gli esperti che hanno assistito alla ricostruzione dei fatti hanno detto che il locomotore coinvolto nel deragliamento aveva gli impianti frenante e d'allarme in condizioni di perfetta funzionalità.

E' da notare che i locomotori sono provvisti di pulsanti che i macchinisti devono premere ogni venti secondi a riprova della loro presenza. In caso contrario il locomotore rallenta automaticamente.

GLI SCONTRI DI NEWARK



Telefoto Upi

Newark — Sono continuati nella città statunitense sporadici scontri tra portoricani e polizia, che hanno portato all'arresto di numerosi dimostranti presi durante il saccheggio di negozi

DAL TRIBUNALE DISTRETTUALE DI GERUSALEMME

Respinta per Capucci la libertà provvisoria

Il giudice israeliano ha poi negato che il prelato abbia diritto a godere dell'immunità diplomatica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 5

Il tribunale distrettuale di Gerusalemme ha respinto stamani la richiesta del capo della Chiesa cattolica greca della Città Santa, l'arcivescovo Hilarion Capucci, per la libertà provvisoria dietro il versamento di una cauzione, e ha ordinato che il prelato resti in carcere fino a che il processo a suo carico non sarà concluso. Il giudice, Mirian Ben-Porath ha anche respinto la tesi sostenuta ieri dalla difesa dell'imputato secondo cui l'alto prelato godrebbe dell'immunità diplomatica e non può essere pertanto processato.

Il capo d'imputazione verrà letto all'arcivescovo nel corso di un'udienza che il giudice ha fissato per il giorno 20 settembre. In quella occasione sarà chiesto all'imputato di dire se si consideri colpevole o innocente. Il giudice ha poi dichiarato che il processo vero e proprio avrà inizio quanto prima possibile.

Nel prendere in esame il caso del prelato dopo avere ascoltato ieri le tesi del rappresentante della pubblica accusa, il procuratore generale Gabriel Bach, e della difesa, l'avvocato Aziz Shehaden, la corte è giunta alla conclusione che l'aver provveduto al trasporto di armi e di esplosivi in un paese straniero e averli consegnati a dei terroristi rappresenta un fatto troppo grave per consentire che monsignor Capucci possa godere della libertà provvisoria.

Anche per quanto riguarda la richiesta per il riconoscimento dell'immunità diplomatica per monsignor Capucci, il giudice ha affermato che gli è impossibile poterla accogliere per il fatto che fra Israele ed il Vaticano, cioè l'autorità che ha rilasciato il passaporto all'arcivescovo, non esistono rapporti diplomatici. Inoltre, dopo aver preso in mano il passaporto di monsignor Capucci, il giudice ha rilevato che il documento accorda al prelato libertà di movimento fra Israele e altri paesi ma non reca il minimo accenno, neppure indiretto, ad una presunta immunità dell'arcivescovo da un'azione giudiziaria.

Circa la richiesta avanzata ieri personalmente dall'arcivescovo di essere trasferito dal carcere dove si trova in un monastero, per il fatto che i suoi compagni di cella si prendono giuoco di lui e gli fanno scherzi pesanti, il giudice ha affermato che questa è una questione che non riguarda la magistratura ma può essere risolta solo dalle autorità carcerarie.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Attilio Udovich

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, i figli ALBERTO e CLAUDIO e nuore, il fratello EUGENIO, le sorelle GEMMA, ANTONIA, SILVANA, OLIVIA e RITA (assente), la cognata, i cognati, i nipoti MARIO, LAURA, ANNAMARIA, GIANFRANCA, SILVA, NIVES e PALMIRA.

Un grazie particolare al Primario prof. Giamusso e al prof. Mocavero del Reparto Rianimazione dell'Ospedale Maggiore che fino all'ultimo, con perizia e generosità, si sono prodigati per combattere il male, e al medico di famiglia prof. Lovisato.

I funerali seguiranno domani, sabato, 7 corr., alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Comitato patrocinatore, il Clan Seniores, i Dirigenti e gli Scouts tutti delle Sezioni G.E.I. di Trieste, profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa, partecipano al grave lutto dei familiari per la perdita del

PROF.
Lucio Quarantotto
Cavaliere dell'Ordine Scout di San Giorgio

per lunghi anni attivo dirigente e benemerito dell'Associazione, ritornato alla Casa del Padre.

La Presidenza Generale del Corpo Nazionale ed Unione Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani partecipa commossa al grave lutto che ha colpito la famiglia e gli Scouts triestini per la scomparsa del

PROF.
Lucio Quarantotto
O. S. S. G.

per lungo tempo e sino all'ultimo momento instancabile e stimato dirigente dell'Associazione.

---

†

Il giorno 5 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Gerini

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, il figlio FULVIO con la moglie MARGHERITA, il nipote MARCO, i fratelli, la sorella (assente), le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. Ercolessi, ai medici e al personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 8.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 4 corr. si è spenta la nostra cara

Maria Deluca ved. Zidarich

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 6 corr., alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Santina Umek ved. Viola

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Un grazie particolare alla signora Nives Fiori per il suo caloroso aiuto.

I FAMILIARI

6.9.1973 — 6.9.1974

Amerigo Rosset

La moglie EMILIA Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

---

†

Il giorno 3 settembre ha cessato di vivere

Armando Decorti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli GLAUCO con la moglie GRAZIA, SILVA con il marito GIORGIO, le nipoti, il fratello e i parenti tutti.

I dipendenti della Ditta GLAUCO DECORTI partecipano al grave lutto del Titolare.

---

†

Il 4 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ercole Mariano

Ne danno il triste annuncio la moglie ESTER, le figlie ANNA MARIA e GIANNA, i generi e le nipotine.

I funerali seguiranno sabato, 7 corr., alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale tutto della SORVEGLIANZA DIURNA e NOTTURNA - Soc. Coop. Trieste a r. l., partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa morte del socio

Ercole Mariano

---

†

Mercoledì sera è serenamente spirata

Rosa Sepulcri ved. Pittini

Ne danno il doloroso annuncio le figlie PIERINA e NINI, il fratello GIORGIO, le sorelle INES e OLGA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 18, partendo dalla Chiesa di San Pier d'Isonzo, ove la cara Salma giungerà dall'Ospedale di Monfalcone.

Ronchi dei Legionari - San Pier d'Isonzo, 6 settembre 1974

I Primari, gli Aiuti e gli Assistenti Ospedalieri si associano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

PROF.
Mario Bisiani

In morte dell'amico

PROF.
Mario Bisiani

BASILIO e LUCIA D'AGNOLO ricordano.

---

† Il giorno 5 corr., dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Michelazzi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, le nipotine e la zia.

I funerali seguiranno sabato, 7 corr., alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Sedrano.

Commossi per le grandi attestazioni d'affetto e di stima tributate alla nostra cara Mamma

Antonia Vidal n. Sossa

ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare ai coinquilini dello stabile.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Zadnik

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Tristemente sono passati due anni dall'immatura scomparsa del nostro adorato

Franco Pitton

I familiari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento maschile presentarsi The Gentlemen Corso Italia 4B 77716 D
CERCASI internista buffet Vittorio, via Carducci 30. 49759 D
CERCASI apprendista parrucchiera Salone Renata piazza Ospedale 6, tel. 741352. 27190 D
CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini Di Piazza S. Giovanni. Via Imbriani 12.
COMMESSA capace conoscenza sloveno cercasi Orvisi via Ponchielli 3. 4454 D
ESERCIZIO centralissimo 100 mq 2 fori servizi vende causa trasferimento Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 49785 S
COMMESSA esperta capace cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 27054 D
COMMESSA apprendista cerca negozio calzature. Telefonare al 31410. 27240 D
DITTA autotrasporti cerca autista patente C per servizio città. Telefonare 820339.
ELETTRAUTO provetto assume ditta Dino Conti Volkswagen via Coroneo 33.
FACCHINO piani pratico referenziato assume albergo I. categoria Trieste. Tel. mattino 30321. 77728 D
FARMACIA cerca impiegata orario intero offerte dettagliate. Cassetta 8 F SPI Trieste. (27192 D)
IMPRESA costruzioni cerca squadra posatori mosaico facciate esterne. Tel. 413333. 262 D
LAVORANTE parrucchiera capace cercasi per mattine Salone Nerina Tel. 815256.

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.20
	17.00	22.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.45
Genova	07.30	13.25
	18.00	20.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	18.00	18.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35
Vienna	14.20	14.15

Periodo: 27 maggio - 27 settembre. Partenze da Ronchi: lunedì e giovedì; da Vienna: martedì e venerdì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	17.55	21.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	18.40	21.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	20.15	21.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30
Vienna	13.55	15.50

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	11.40
	18.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	18.00	20.45
Francoforte	07.30	11.?0
	18.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	18.00	19.10
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	18.00	20.45
New York	07.30	14.50
Parigi	07.30	12.20
	18.00	20.10
Stoccarda	18.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	21.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	21.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	21.00
Tel Aviv	14.00	2?.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	21.00

ORGANIZZAZIONE commerciale offre a giovani venditori con autovettura lavoro altamente retribuito. Presentarsi rag. Boato viale D'Annunzio 4 ore 9-11. 49727 D
PELLICCIAIE macchiniste montatrici apprendiste massima remunerazione cerchiamo, telefonare 29374. 49791 D
PRATICANTE ufficio conoscenza sloveno sedicenne per negozio macchine utensili ditta Furlani via Milano 25 D.
PULITRICI e pulitori cerca impresa Mazzini 30. Tel. 35087.
RISTORANTE uomo-donna per pulizie pesce buona retribuzione cercasi. Telef. 209469.
SIGNORINA 17-19enne presenza, licenza media, assume ambulatorio dentistico, da avviare quale assistente - infermiera. Non interessano studi superiori né steno-dattilo. Cassetta 19-F SPI Trieste. 27298 D
SOTTUFFICIALE esercito in congedo munito patente auto cerca impresa Mazzini 30 tel. 35087. 49807 D
ZINELLI e Perizzi cerca venditore giovane bella presenza, buona cultura, dinamico, spiccato senso commerciale. Retribuzione con interessenza vendite. Telefonare 37567 o 38428.

STANZE E PENSIONI Offerte	
F	Lire 130 per parola

MOBILIATA signorile uso bagno affittasi distinto tel. 68810.

ISTRUZIONE	
G	Lire 150 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Sono aperte le iscrizioni ai corsi: interpreti, stenodattilografia, contabilità, macchine calcolatrici e contabili, elettricisti impiantisti, riparatori radio-TV, operatori meccanografici IBM, programmatori, perforatrici, paghe contributi, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio cucito, licenza media, doposcuola per elementari e medie. Orario di segreteria: ore 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 59 G
PERFORAZIONE macchine I.B.M. corso teorico pratico. Inizio 9 settembre. Istituto Enenkel via Battisti 22. Telefono 761989. 26962 G
TEDESCO inglese lezioni. Telefono 731295. 27226 G

OGGETTI SMARRITI	
H	Lire 150 per parola

CANARINO arancione fuggito zona Donadoni Settefontane. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 734957. 49815 H
CANE caccia Bracco tedesco, fuggito a Rupingrande. Rinvenitore mancia. Tel. 227115.
SMARRITO anello uomo con pietra piccola rossa iniziali F.M. a Barcola 31-8 caro ricordo, ricompensa. Telefono 821839. 27282 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte	
I	Lire 130 per parola

A. ACIT affittasi pronta entrata appartamento in villa OPICINA salone 2 stanze cucina tutti confort posto macchina giardino 1000 mq. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 77748 I
AFFITTASI box anche uso deposito zona DREHER, S. Lazzaro 3 tel. 68810 ACIT. 27076 I
APPARTAMENTO 3 camere cucina ammobiliato comfort centrale affittasi. Telef. 793090.
APPARTAMENTO CORONEO — rinnovato 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 49785 I
LOCALE centralissimo circa 75 metri quadrati Gorizia affittasi prontamente. Telefonare a Trieste 64524. 49775 I
«LORENZA» affitta: zona Ghirlandaio ammobiliato 2 stanze, salone, cucina, bagno, autoriscaldamento. Informazioni tel. 734257. 49797 I
MUGGIA affittasi appartamento ammobiliato con giardino. Tel. 61013 orario ufficio. 27561 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste	
L	Lire 130 per parola

CERCASI affitto 2 camere e servizi massimo 60.000. Telefonare dalle 12 alle 14 51210.
CERCASI affitto appartamento 2 3 stanze cucina o cucinino servizi, tel. ore pasti 745392.
1-2 stanze cucina cercasi affitto vicino piazza Unità. Tel. 62081 dalle 15 alle 23. 49777 L

VENDITE D'OCCASIONE	
M	Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16, primo. Migliore qualità provenienza delle pelli modelli alta moda '74-75. Prezzi convenientissimi 30% meno della concorrenza. Controllate. 49791 M
CANE bracco tedesco anni 4 ferma e riporta bene vendesi, telefono ufficio 37328. 77750 M
NASTRO trasportatore a tapparelle motore elettrico uso magazzino lunghezza mt. 6,5 e altro a catena circa 50 metri cedonsi. Telefonare 68666 dopo ore 16. 27208 M

MOBILI E PIANOFORTI	
NN	Lire 130 per parola

COMPRASI se occasione letti usati e altri mobili singoli, telefono 794252. 77744 NN
VENDESI causa trasferimento pianoforte verticale tedesco, vera occasione. Tel. 774765. 49793 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI	
P	Lire 150 per parola

MOBILI metallici bagno e specchi ditta produttrice cerca agente o venditore referenziato cui affidare portafoglio clientela idrosanitari elettrodomestici province Trieste - Gorizia - Udine - Pordenone. Offre inquadramento Enasarco. Ottime provvigioni. Casella 38 C SPI, 20100 Milano. 7178 P
MOBILI metallici bagno e specchi ditta produttrice cerca rappresentante introdotto sul mercato jugoslavo. Casella 38 C SPI, 20100 Milano. 7177 P

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 150 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE, MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 128 coupé SL, 500 F, L, 600 D, 850, 850 special, 850 coupé sport, 128, 124 berlina, 125, 1100 R. FORD Cortina. LANCIA Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, 110. OPEL Kadett, Rekord. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 special, CHRYSLER 160, 180.
A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, MATRA, SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: vetture usate con garanzia: Fiat 500 Giardinetta, 850 66, 850 Sport 69, 1100 R 66, 124 66, Renault R 12
A.A.A.A.A. SENZA anticipo fino 30 mesi con garanzia: Jaguar XJ6 4.2 71, Ford GXL 1300 72, Mini 1001 72, Fiat 126 73, Fiat 125 70 impianto gas, Renault coupé 73, GT 1300 69. Aperto festivi, Autoccasioni via Romagna 6, tel. 61126. 49650 Q
A.A.A. MERCEDES 250 Pagoda 280 privato vende. Tel. 29374.
A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà): Fiat 500 L 69; 500 F 68; 600 D; 128; 124 68; 128 coupé 1100 SL; Giulia 1300 68; 850 coupé 68; Ford escort 1100 XL; Capri 1700 70; Opel Manta 72; Volkswagen Cabriolet; Citroen 1000 GS 71. Permute rateazioni. 27425 Q
A.A. 127 74, 126 72-73, 128 69-72-74 A112 71, 850 coupé 72, 125 69, 500 67-71, 850 67-71, 850 fam. 70-73, 124 71 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste posteggio interno. 27171 Q
ALFA 2000 '72 radio occasione vendo. Telef. 68706 ufficio.
ATTENZIONE ritiro auto per demolizione; vendo Fiat 500. Tel. 415022. 49799 Q
AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO»: valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 18. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, Alfetta 1973, Giulia 1.6, GTV junior 1.6, 1300 super 1971, 1300 Ti 1970, GTV junior 1300 1972, Alfasud Ti 1974, Alfasud 1974 1973; FIAT 128 berlina 4 porte 1971, 128 coupé 1300 SL 1973; INNOCENTI Mini 1001 export 1973, Innocenti YS 1970, Mini cooper 1000 1971; AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970; HONDA 750 km 6000. VISITATECI!!!
AUTOCARRO Ford portata 13 q.li completo telone vendesi. Telefonare 795102. 27310 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo. Alfa 2000 '72, Junior '71, Fiat 132 '72, 125 S '69, 124 68, familiare '67, Fulvia coupé '71 '67, Flavia 18 '70, Capri '70, Simca 1100 GLS '72, Mini '68. 27517 Q
CABINATI con postiletto entro e fuoribordo produzione 1974 sconti eccezionali vendonsi Yachting via Roma 19, telefono 60766. 27202 Q
CONCESSIONARIA Peugeot vende 132 1600 S da immatricolare, con accessori. Forte sconto su listino. Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18. 27198 Q
CONCESSIONARIA Peugeot vende occasioni: Peugeot 204 '67, '68, '71; 504 '70, '71; Fiat 850 Special '68; 850 Coupé Sport '71; 128 4P '70; 124 '72; 125 Special '70, '69; 132 da immatricolare; Alfa Romeo Giulia 1300 T.I. '67, Super 1600 '68, Junior 1300 '70; Innocenti Mini Cooper 1300 '73, Mini 850 '71; Opel Kadett LS '70, Rekord 1900 '68; Renault 16 TS '70, '72; Volkswagen 1200 '69; Simca 1000 LS '71. Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18. 27198 Q
FIAT 850 furgone perfette condizioni vende privato visibile via Belpoggio 8 autofficina.

FORD Capri fine '70 come nuova vendesi dilazioni. Via della Valle 6. 49801 Q
HONDA 750 km 800 garanzia esente supertassa vendo cambio. Via della Valle 6.
LAVERDA 750 S.F. perfetta vendesi rara occasione causa partenza, telef. n. 764463. 27555 Q
MOTO Laverda 71 - 750 visibile via Cologna 7 Autosalone Trieste. 27171 Q
MOTORE marino Diesel con cambio completo vendesi. Telefonare ufficio 37328. 77752 Q
OCCASIONE Volkswagen Porsche 914 71, Renault Alpine 310 73, R 12 Gordini Rally 72 alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, telef. 793940. 42 Q
VENDESI Citroën GS unico proprietario. Tel. 733425. 49809 Q
VENDESI 500 L 1972 23.000 km, telefono 69128. 27565 Q
«4.70» Nautivela accessoriato con carrello traino, seminuovo, telefono 767118 727698. 27573 Q
500 «L» 1970, perfetta in tutto, con garanzia, t. 767118. 27573 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centrale d'angolo fortissimo lavoro documentabile vendesi; altro zona Ospedale vendesi 3.000.000; altro vendesi 2.000.000; merceria - abbigliamento Roiano vendesi 5.500.000; licenza boutique cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27068 R
ALIMENTARI frutta - verdura zona Campi Elisi avviattissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27068 R
ENOTECA centralissima, scelta clientela, orario negozio, vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 27070 R
NEGOZIO elettrodomestici, televisori, bene avviato, vasta clientela, unico genere grosso centro provincia Gorizia, cedesi causa trasferimento. Telefonare 82818. 700 R
LATTERIA centrale adatta una persona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27070 R
PANIFICIO centrale, ottima occasione vendesi 15.00.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 27070 R
RISTORANTE centralissimo, bene avviato vendesi ristorantino centrale, ottimo lavoro vendesi 12.000.000 altro zona Garibaldi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27070 R
TRATTORIA tutte licenze, vastissimo giardino, posteggio macchina, 5 minuti centro città, vendesi condizioni favorevoli. Altre tutte prezzi diverse posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27068 R
VENDESI salone parrucchiera paraggi Perugino. Telefonare 743435 ore pasti. 49805 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 150 per parola

A.C. BAIAMONTI consegna dicembre 74 vendonsi appartamenti 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento e acqua centralizzata, mutuo ventennale approvato Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27124 S
A.C. FABIO SEVERO vendonsi appartamenti affittati 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno wc centralnafta ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27124 S
A.C. PIAZZA VICO (zona) iniziata costruzione condominio vendonsi appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore riscaldamento e acqua centralizzata, mutuo approvato Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 27124 S
A. C. STABILE CENTRO GRADO con 5 locali d'affari un appartamento e Meublè vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 27124 S
A.I. DUINO PRIMOINGRESSO PALAZZINA SIGNORILE 2.o piano, 2 camere salone doppi servizi terrazza vista mare, centralnafta + 60 mq mansarda, box auto, vendesi ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 27241 S

A.I. MUGGIA SEMINUOVO be- lissimo 2 camere camerino s- lone servizi terrazza ascenso- centralnafta, vendesi LIBER- 25.000.000 trattabile. ESPERI- Imbriani 8, tel. 29235. 27241
A. I. PRONTINGRESSO LU- SUOSO IN PARCO E VIST- MARE. 2 minuti dal cent- 3-4 camere salone doppi e t- pli servizi. Ogni comfort m- derno. Box auto e cantin- MUTUO GIA' CONCESSO - ANNI. VENDITE DIRETTE informazioni ESPERIA, Im- briani 8, tel. 29235. 27241
A. I. ROIANO CENTRO. IV pi- no. Bellissimo 3 camere cam- retta cucina bagno gran- TERRAZZA PANORAMICA - Vendesi LIBERO 18.000.0- ESPERIA Imbriani 8, tele- no 29235. 27241
A. ACIT. SISTIANA vendesi a- partamenti due stanze cuci- bagno, 3 stanze soggiorno c- cina doppi servizi, piede - terre 100 mq. Prezzo ottim- S. Lazzaro 3 tel. 68810. 27076/1

A. ACIT. TERRENO MUGGI- vendesi 600 mq progetto a- provato per due appartame- ti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 27076/2
A FORNI di Sopra vendonsi a- partamenti in villa, ottime - niture, consegna dicembre '- Agenzia Caster, tel. 0433 881- 88118. 7135
APPARTAMENTO S. GIACOM- 1 stanza stanzetta cucina b- gno vende rinnovato Immob- liare CIVICA S. Lazzaro 10 49785
APPARTAMENTO due came- cucina comforts libero vend- si. Telefonare 793090. 49761
APPARTAMENTO paraggi V- ISTRIA 4 stanze cucina se- vizi centralnafta ascenso- vende consegna primavera Im- mobiliare CIVICA S. Lazza- 10. 49785
APPARTAMENTO seminuovo - camere soggiorno cucina po- giolo ripostiglio riscaldame- to 25.000.000 vendesi. Agenz- Pascoli 25. 27571
APPARTAMENTO seminuov- Giardino Pubblico 2 stan- soggiorno cucinino servizi s- parati grande poggiolo vend- Tel. 37609. 27312
AURISINA villa 5 stanze dop- servizi cantina garage grand- giardino vendiamo. AMCO S- Francesco 11, tel. 61203. 49804
CENTRALISSIMO 3 camere c- cina bagno gabinetto adat- anche ufficio vendesi libe- 16.000.000. Telefono 759375. 49800
CERCASI locale in vendita - affitto minimo mq 300 c- vetrata fronte strada di pa- saggio telefonare 62738. 49803
GORIZIA vendesi appartame- to zona residenziale, quatt- stanze, servizi, cantina, gar- ge. Scrivere: cassetta 5 A SP- Gorizia. 801
GRADO pineta vendesi bicam- re in palazzina vista mare. T- lefonare 0481-6770. 802
GRADO centro, negozio posizi- ne commerciabilissima, id- neo qualsiasi attività priva- vende 16.000.000 contanti. T- lefonare (0431) 80875. 1234
IN RINOMATA località turist- ca montana, doppia stagion- vendesi albergo ristorante r- cente costruzione, ogni con- fort. Scrivere SPI, casset- 26 B Udine. 7136
MONFALCONE centro vende- appartamento modernissim- signorile tristanze servizi g- rage occupato 22.000.000 tra- tabili parzialmente mutuat- Telefonare 74116. 800
OPICINA appartamento in p- lazzina signorile ultimo pi- no consegna novembre, sta- za, saloncino, cucina, dop- servizi, ripostiglio, poggio- posto macchina vendesi pro- tamente «Lorenza» Toro 4. 49797
S. GIOVANNI appartament- prontingresso 2 stanze, cucin- bagno, ripostiglio, poggiol- posto-macchina tutti comfo- vendesi prontamente 17.000.0- informazioni tel. 734257. 49797
VENDO terreno 1000 mq zo- vigna Prosecco tel. 225205. 77746
VIA Diaz 10 appartamento - piano libero mq 360 vend- rivolgersi Candela via Diaz 1- 49675